Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 16 dicembre 1966

Anno LXXXIV — Lire 50

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 6193 nuova serie — Fondazione: 1881

MAGGIORE DEL PREVISTO IL SUCCESSO ELETTORALE CONSEGUITO DAL GENERALISSIMO

IN SPAGNA IL 95,9 PER CENTO DEI VOTANTI HA RISPOSTO «SÌ» AL REFERENDUM DI FRANCO

Soltanto 245.745 hanno detto «no» - Le schede bianche o nulle sono state pari al 2,31 p.c. - Le opposizioni più forti rilevate in Catalogna e nelle Province Basche - Elogio del Capo dello Stato al «bravo popolo spagnolo»

Madrid, 15

Il Generalissimo Franco ha ottenuto una grossa vittoria con il referendum svoltosi ieri in Spagna: il 95,9 per cento dei votanti si è infatti espresso a favore del progetto di riforma costituzionale, sul quale gli elettori spagnoli erano stati chiamati a pronunciarsi. Il Ministro delle Informazioni e del Turismo Manuel Fraga Iribarne ha comunicato nel corso di una conferenza stampa, le cifre, non ancora ufficiali, relative al referendum:

Iscritti 21.709.472.

Voti espressi 19.298.344, pari all'88,85 per cento degli iscritti.

I «sì» sono stati 18.500.051, pari al 95,9 per cento.

I «no» sono stati 245.745, pari all'1,79 per cento.

Le schede bianche o nulle sono state pari al 2,31 per cento.

Poichè il numero degli iscritti annunciato prima delle elezioni era di 19.620.000, la cifra annunciata oggi da Fraga Iribarne significa che circa due milioni di elettori sono riusciti a farsi iscrivere sulle liste elettorali all'ultimo momento. I risultati ufficiali della votazione saranno resi noti soltanto il 3 gennaio. L'«operazione referendum» si può intanto considerare chiusa: lungo le «avenidas» centrali, squadre di operai hanno già iniziato lo smantellamento dei 2500 tabelloni di 12 metri quadrati l'uno che invitavano il popolo spagnolo a votare «sì».

Il Generale Franco, parlando con un suo intimo amico, ha così commentato i risultati del referendum: «Il popolo spagnolo è molto bravo, molto paziente e molto fedele». Fraga Iribarne ha tenuto a mettere in rilievo che durante tutta la giornata elettorale è avvenuto un solo incidente: a Badajoz un ex consigliere municipale aveva infranto una urna.

Tutti i giornali del mattino dedicano i loro editoriali e le pagine di cronaca al referendum, che viene definito unanimemente «l'avvenimento più importante della attuale storia spagnola». Gli articolisti sottolineano il civismo di cui ha dato esempio la Spagna, sia nel rispetto dell'ordine, sia nella unanime volontà «di un voto che significa la pace ed il progresso». Oggi, nella sezione illustrata, il quotidiano «Arriba», organo del «Movimento» (la Falange), pubblica oltre alla fotocopia del certificato elettorale del Capo dello Stato, le riproduzioni fotografiche dei manifesti ciclostilati che alcuni ridotti gruppi dell'opposizione avevano cercato di diffondere nei giorni scorsi specialmente fra gli operai e gli studenti universitari.

Il referendum per l'approvazione della «legge organica» si è concluso, dunque, con un nettissimo successo delle tesi del Generalissimo Franco. Non vi erano dubbi che la nuova legge costituzionale sarebbe stata approvata, ma i «sì» sono stati più numerosi di quello che ci si aspettava. Il risultato del referendum viene considerato in particolare un successo personale del Caudillo, un successo che, quasi certamente, suggerirà a Franco di rimanere al suo posto di Capo di Stato, con poteri dittatoriali, fino alla morte, facendogli accantonare definitivamente tutti i progetti più o meno apertamente ventilati negli ambienti politici madrileni di ritiro dalla vita pubblica.

La nuova legge costituzionale darà, probabilmente in primavera, il primo Capo di Governo dalla fine della guerra civile (attualmente Franco riassume tutti i poteri di Capo di Stato e di Capo di Governo), introdurrà inoltre una certa libertà nella dialettica sindacale e darà modo alle opposizioni di far sentire in qualche modo le proprie voci in Parlamento, essendo stabilito dalla legge organica che un quinto dei deputati venga eletto dai capifamiglia e dalle donne sposate.

Di fronte ai risultati del referendum è da ricordare però che alle opposizioni è stato interdetto l'uso di qualsiasi mezzo di propaganda pubblica; inoltre chi veniva colto a far propaganda contro il referendum veniva arrestato. Ancora nella notte tra il 13 ed il 14 dicembre sono stati arrestati, e rilasciati dopo poche ore, due professori dell'«Opus Dei» di Pamplona, perchè colti a parlare in pubblico contro la «serietà del referendum». Gli oppositori, che però non erano riusciti a trovare un accordo fra di loro, avevano invitato gli spagnoli ad astenersi dal voto, ma il Governo aveva stabilito, per coloro che si fossero astenuti, una diminuzione di salario dell'1 per cento ed un aumento delle tasse del 2 per cento fino alle prossime elezioni.

Nonostante tutto ciò, ci si aspettava che la «legge organica» incontrasse maggiori difficoltà. Invece soltanto l'1,79 per cento ha votato «no» ed il 2,31 per cento cento ha infilato nell'urna la scheda bianca. I maggiori centri di opposizione sono stati quelli tradizionali, la Catalogna (Barcellona in particolare), Bilbao e le Province Basche. Si è notato, inoltre, che la valanga dei «sì» è stata più consistente nelle campagne e nelle zone agricole che non nelle grandi città.

L'ordine e la tranquillità, come si è accennato più sopra, sono stati i segni caratteristici di questo referendum, per gli spagnoli altrettanto o forse più importante di quello del 7 giugno 1947 in cui venne approvata la legge di successione. In una giornata che si potrebbe definire quasi domenicale, gli spagnoli si erano recati alle urne a partire dalle 9 del mattino di ieri. La maggior parte dei negozi chiusi, deserti i cantieri delle numerose costruzioni che sorgono lungo la moderna «Avenida del Generalissimo», scarso il traffico nelle spaziose «avenidas» della capitale: tutti gli spagnoli si erano recati puntualmente alle urne, formando lunghe ed ordinatissime code, sorvegliate da pochi soldati o poliziotti. Siviglia ed altre città del Sud della Spagna erano apparse ieri mattina «engalonadas», vestite a festa, con tappeti e broccati alle finestre come in un giorno di grande festa.

Il Capo dello Stato aveva votato alle 12.30, nella sezione numero 109 de «El Pardo», a un chilometro dalla sua residenza. Il suo nome era iscritto con la qualifica di «cabeza de familia», capofamiglia, al numero 19 del dodicesimo foglio di quel seggio. Anche qui pochissima polizia in uniforme e nessuna pompa ufficiale. Franco era arrivato a bordo di una «Cadillac» nera, accompagnato dalla moglie e da un alto ufficiale della sua Casa militare, ricevuto dagli alunni della scuola che ha sede nell'edificio dove era stato allestito il seggio elettorale. Giornalisti, fotografi, operatori del cinema e della televisione della Spagna e di altri Paesi, avevano atteso Franco fin dalle 10.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Madrid — Il Ministro delle Informazioni Fraga Iribarne legge ai giornalisti i risultati elettorali

IL SOCIALISTA ALBERTZ Borgomastro di Berlino

Berlino, 15

Heinrich Albertz è stato eletto oggi Sindaco di Berlino Ovest in sostituzione di Willy Brandt, recentemente entrato nel Governo con la carica di Ministro degli Esteri. Come Brandt, il nuovo Borgomastro è socialdemocratico.

CON DECISIONE DELLA COMMISSIONE SPECIALE DELLA CAMERA

I vincoli sui fitti prorogati di sei mesi

L'attuale disciplina rimarrà in vigore fino al giugno 1967 Norme particolari nella legge per il settore alberghiero

Roma, 15

La commissione speciale per i fitti della Camera ha approvato, in sede legislativa, la proroga fino al 30 giugno 1967 delle norme vigenti sul regime vincolistico. Il Senato provvederà nei prossimi giorni e comunque prima delle ferie natalizie a dare il suo consenso. Dopodichè il provvedimento entrerà in vigore.

Nella legge approvata dalla Camera sono state inserite alcune precisazioni concernenti il settore alberghiero, precisazioni presentate per l'approvazione dal relatore on. Cucchi, del PSI-PSDI unificati, che insieme con i democristiani Bonaiti, Pennacchini, Bosisio, Borra, Fortunato e Bianchi, aveva proposto apposito schema di proroga. L'on. Cucchi ha dichiarato che la proroga delle disposizioni vincolistiche vigenti sino al 30 giugno 1967, s'imponeva se non altro in rapporto al breve spazio di tempo ancora disponibile sino al 31 dicembre di quest'anno. L'approvazione, sempre in sede legislativa — ha proseguito Cucchi — di alcune norme relative alle locazioni alberghiere, tranquillizza questa categoria benemerita in attesa di una disciplina più organica della materia».

Prima di approvare il progetto unificato dei rappresentanti dei gruppi della maggioranza, la commissione aveva esaminato un emendamento dell'on. Pennacchini, inteso ad inserire nella legge di proroga il criterio contenuto nel progetto governativo, secondo cui per le abitazioni composte di quattro o più vani era previsto lo sblocco per la data del 30 giugno 1967. Anche per suggerimento dello stesso proponente, la commissione ha ritenuto di procedere ad una proroga pura e semplice delle norme vigenti, senza staccare dal contesto governativo alcuna parte, col proposito di proseguire nello stesso pomeriggio di oggi l'esame dei vari articoli della nuova disciplina, in modo da poterla presentare per l'esame dell'Assemblea subito dopo le feste natalizie.

Ed ecco il testo della legge di proroga, così come è stato approvato dalla commissione presieduta dall'on. Breganze e con l'intervento dei Sottosegretari De Cocci e Misasi:

«Art. 1: Il termine del 31 dicembre 1966, stabilito dal primo comma dell'art. 1 della legge 27 giugno 1966, n. 453, è prorogato al 30 giugno 1967 o alle successive scadenze consuetudinarie, ricadenti nel secondo semestre dell'anno 1967. Fino alle date suddette continuano ad osservarsi le disp .izioni di cui all'art. 2 della legge 17 dicembre 1965, n. 1394, e di cui all'art. 2 della legge 17 dicembre 1965, n. 1395.

«Art. 2: Gli enti pubblici, previsti dall'art. 4 della legge 2 marzo 1963, n. 191, sono soltanto lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni. Le disposizioni di cui all'art. 5 della legge 2 marzo 1963, n. 191, si applicano solo nel caso che il locatore sia persona fisica. La capacità professionale di cui all'art. 6 della predetta legge, deve essere accertata dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo, in relazione alla precedente attività svolta dal locatore o dal figlio, che dovrà gestire direttamente l'azienda alberghiera.

«Art. 3: Le disposizioni della presente legge hanno efficacia per tutti i contratti ancora in esecuzione alla data della sua entrata in vigore.

«Art. 4: La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla "Gazzetta ufficiale"» .

Da domani sera a domenica

CONFERMATO LO SCIOPERO sui treni per 24 ore

Roma, 15

Gli organi direttivi del Sindacato macchinisti, aiuto macchinisti e capi deposito (SMA), e del raggruppamento autonomo personale viaggiante, aderenti alla Federazione italiana sindacati autonomi ferrovieri Stato (FISAFS), hanno proclamato uno sciopero nazionale delle due categorie, dalle 21 di sabato 17 dicembre alle 21 di domenica 18.

La decisione è stata presa — informa un comunicato — in seguito al mancato accoglimento delle richieste da parte delle autorita aziendali delle Ferrovie dello Stato relative all'orario di lavoro del personale di macchina e viaggiante. La stessa decisione, come è noto, è stata presa nei giorni scorsi dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL (SFI) e alla CISL (SAUFI).

CANNONIERE CINESI davanti a Macao

Macao, 15

Quattro cannoniere cinocomuniste hanno ripreso a pattugliare l'ingresso del porto di Macao effettuando una nuova prova di forza di fronte alla colonia portoghese dove otto cinesi vennero uccisi e centinaia feriti durante i recenti disordini di ispirazione comunista.

E' possibile che questa sia una reazione di Pechino al fatto che il Governatore di Macao avrebbe accettato solo in parte le richieste dei dimostranti. A sua volta, il Governo di Lisbona afferma che le istanze sono state formulate soltanto dai cittadini cinesi e non dal Governo della Cina comunista. Tuttavia la Radio governativa di Macao ha detto che tutte le richieste sono state accolte.

IL CAPITOLO DEL BILANCIO DESTINATO ALLA DIFESA SALE A 14 MILIARDI E MEZZO DI RUBLI

Le spese militari nell'URSS saranno aumentate anche nel '67

Giustificata la decisione con l'aggravarsi della situazione internazionale - Forti giacenze di prodotti di scadente qualità confermate al Soviet - Violente reazioni russe e cinesi per i bombardamenti di Hanoi

Mosca, 15

Il Governo sovietico ha deciso di aumentare le spese militari anche per il 1967: lo ha annunciato oggi al Soviet Supremo il Ministro delle Finanze Vassili Garbuzov, presentando il bilancio preventivo per il 1967. L'aumento rispetto al 1966 è di un miliardo e 100 milioni di rubli (un rublo è pari a 695 lire): il capitolo destinato alla Difesa raggiunge un totale di 14 miliardi 500 milioni di rubli contro i 13 miliardi 430 milioni del 1966; in percentuale il 13,2 per cento dell'intero bilancio contro il 12,8 per cento del 1966. In sostanza l'URSS mantiene la tendenza all'incremento delle spese militari, dopo aver rovesciato l'anno scorso quella al ribasso delle medesime, registratosi a partire dal 1963.

La cifra destinata alle spese militari non può tra l'altro essere presa come valore assoluto: molti altri stanziamenti infatti, finiscono, direttamente o indirettamente, per avere uno scopo finale militare.

Il bilancio di previsione comporta un aumento generale delle entrate e delle uscite. Le prime ammontano a 110 miliardi e 100 milioni (105.535.158.000 rubli erano le previsioni per il 1966, che risultano tuttavia aumentate nel consuntivo di 3 miliardi e 100 milioni: l'aumento effettivo è dunque di circa un miliardo 400 milioni nelle previsioni per il 1967); le seconde a 109 miliardi 900 milioni (105.393.761.000 rubli nelle previsioni per il 1966).

Garbuzov ha giustificato l'aumento delle spese militari con l'aggravarsi dela tensione internazionale e ha ricordato che l'URSS assiste e continuerà ad assistere il Vietnam.

Anche il piano di sviluppo economico per il 1967 (secondo anno del piano quinquennale '66-'70 già approvato nelle linee direttive ma non ancora pronto come documento organico e complessivo) nasce sotto il segno dell'aumento: lo ha sottolineato stamani Nikolaj Baibakov, Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e presidente del Gosspian, l'organismo per la pianificazione, presentando al Soviet Supremo il progetto di piano per il 1967.

Prima di illustrare il piano, Baibakov ha citato vari dati relativi al 1966. Si è dichiarato soddisfatto dell'andamento generale dell'industria ma ha fatto presente che oltre il 17 per cento delle imprese non hanno adempiuto il piano (oltre un miliardo di rubli di prodotto in meno del previsto); inoltre ha detto che evidentemente i beni di consumo devono essere tuttora di scadenti qualità se nei magazzini giacciono invenduti prodotti per oltre un miliardo di rubli.

Il Vicepresidente ha quindi comunicato che, in accordo con le direttive impartite dal XXIII Congresso, si continuerà a lavorare per colmare il divario che separa i due gruppi di industrie (di base e di beni di consumo): la produzione del primo gruppo aumenterà del 7,5 per cento (6,9 per cento nelle previsioni per il 1966), quella del secondo gruppo del 6,7 per cento (6 per cento nel 1966).

Violente reazioni ai bombardamenti compiuti da aerei statunitensi su Hanoi si sono avute a Mosca e a Pechino. Il Governo e il popolo sovietici denunciano i nuovi atti di aggressione degli Stati Uniti contro la Repubblica democratica del Vietnam, rinnovano ad Hanoi l'assicurazione di ogni appoggio, che garantisca la continuazione degli aiuti per la lotta contro gli Stati americani: lo afferma una dichiarazione del Governo sovietico diramata oggi pomeriggio dalla Tass. La risposta di Mosca all'appello, che è stata formulata in termini duri, sembra a prima vista considerare di «routine» e la richiesta di aiuto e di appoggio di Hanoi. In ambienti diplomatici asiatici di Mosca si tende invece ad interpretarla come ben più concreta: in questi ambienti ci si chiede se questa non sia anche l'opinione del Governo sovietico e se questo non stia meditando una presa di posizione o un'azione più precisa e se, pertanto, non si sia alla vigilia di un ulteriore acuirsi della crisi, quale si configurerebbe a seguito di un più diretto intervento di Mosca — e degli altri Stati socialisti — nel conflitto vietnamita.

In un editoriale dedicato ai bombardamenti di Hanoi nei quali, secondo funzionari nordvietnamesi, sono state uccise o ferite più di cento persone, il «Quotidiano del Popolo» di Pechino scrive tra l'altro: «Se Johnson osa proseguire l'estensione delle attività belliche e commettere nel Vietnam nuovi crimini abominevoli è perchè ha ottenuto l'incoraggiamento e la stretta cooperazione dei dirigenti revisionisti sovietici. La cricca revisionista fornisce all'imperialismo americano un triplice appoggio: 1) contribuisce alla truffa americana dei negoziati; 2) favorisce l'estensione delle attività militari; 3) aiuta l'imperialismo americano a condurre una campagna anticinese il cui scopo è quello di sabotare le retrovie vietnamesi nella lotta di resistenza».

Il giornale aggiunge: «I settecento milioni di cinesi rimangono incrollabili nel loro appoggio al Vietnam. Lin Piao ha indicato di recente che il focolaio delle attuali lotte è il Vietnam e in Cina sono state prese tutte le disposizioni. La Cina rimane pronta a sopportare un maggior sacrificio.

Il Segretario generale dell'ONU, U Thant, ha deplorato i bombardamenti su Hanoi. In una sua dichiarazione consegnata alla stampa, egli afferma: «A più riprese, il Segretario generale dell'ONU ha ribadito che il primo passo per giungere alla pace nel Vietnam è la sospensione dei bombardamenti sul Nord, accompagnata dalla cessazione di ogni ulteriore ampliamento del conflitto. Di conseguenza, il Segretario generale non può che deplorare le perdite di vite umane e l'aggravamento della situazione, che derivano dall'intensificazione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord. Se questo orientamento persiste, vi è da temere che esso porterà a un'estensione della guerra, con le pericolose conseguenze che ne deriverebbero».

In precedenza il Segretario Generale dell'ONU si era detto favorevole alla proposta del senatore americano Mansfield per un cessate-il-fuoco nel Vietnam e un «congelamento» dei rinforzi militari delle due parti nel periodo tra Natale e il 12 febbraio. Un portavoce delle Nazioni Unite aveva dichiarato che, secondo U Thant, tale proposta può contribuire a conseguire progressi verso l'attuazione del piano in tre punti che, per il Segretario Generale dell'ONU, è necessario per la pacificazione nel Vietnam. I tre punti sono: sospensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord; riduzione delle attività belliche da una parte e dall'altra; partecipazione del Vietcong alle trattative di pace.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Il Vicepresidente dell'URSS, Baibakov, illustra al Soviet Supremo le mete che l'economia russa si prefigge per il 1967

SOLDATI MONGOLI nella Germania Est

Mosca, 15

Una unità di truppe corazzate mongole «che fa parte degli effettivi delle truppe sovietiche», ma che, verosimilmente, non è incorporata nei reparti del Patto di Varsavia, si trova attualmente di guarnigione nella Germania Orientale; lo rivela il giornale «Notizie della Mongolia» nel numero del 10 dicembre.

Il foglio mongolo sottolinea che questa unità corazzata, chiamata «Sukhe Bator», si coperse di gloria nella seconda guerra mondiale durante la marcia da Mosca a Berlino. «Attualmente — dichiara il giornale — questa unità fa parte degli effettivi delle truppe sovietiche negli avamposti europei».

LA SITUAZIONE

Gli spagnoli hanno approvato con un massiccio «sì» la nuova legge organica sottoposta dal Capo dello Stato a referendum popolare. Si tratta del secondo referendum che si tiene in Spagna da quando il Generalissimo ha assunto il potere. Nel primo (era il 1947) il 92 per cento degli elettori votarono a favore del regime, a 19 anni di distanza il 95,9 per cento degli elettori ha approvato il progetto di riforma costituzionale sul quale erano stati chiamati a pronunciarsi. Molto pochi i voti contrari; anche il numero delle schede bianche o nulle è stato contenuto. La legge organica, già approvata dalle Cortes, è entrata così in vigore e dovrà essere applicata nei prossimi mesi. La consultazione elettorale si è svolta nel massimo ordine.

La sessione ministeriale invernale del Consiglio atlantico ha iniziato i lavori con la partecipazione delle quindici delegazioni al completo. Anche i rappresentanti della Francia, che politicamente intende rimanere nell'Alleanza, hanno preso posto accanto agli alleati. Il nostro Ministro degli Esteri, nel suo intervento, ha fatto un ampio giro d'orizzonte sui problemi mondiali e in particolare su quelli europei, sottolineando l'importanza dell'Alleanza atlantica e la necessità di un suo rilancio. Richiamandosi a un recente discorso di Johnson, Fanfani ha affermato che la difesa e la distensione sono due aspetti della stessa funzione. Sul piano militare, in seno alla NATO sono stati creati una commissione permanente di pianificazione della difesa, organismo di consultazione aperto a tutti i Paesi membri, e un gruppo di pianificazione nucleare composto da sette membri, di cui quattro permanenti (Stati Uniti, Granbretagna, Germania federale e Italia) e tre a rotazione.

A New York il Segretario generale dell'ONU, U Thant, ha espresso la sua «viva preoccupazione» per i bombardamenti americani sul perimetro di Hanoi. L'aumento dei bombardamenti statunitensi sul Vietnam del Nord è stato duramente condannato anche a Mosca dal Ministro delle Finanze sovietico. Questi, inoltre, parlando al Soviet Supremo, ha annunciato un nuovo aumento delle spese militari sovietiche. A Washington il portavoce della Casa Bianca ha ufficialmente reso noto che gli Stati Uniti sono pronti a discutere con il Vietnam del Nord la possibilità di prolungare le tregue previste per Natale e Capodanno.

PER L'ULTIMA VOLTA SI E' RIUNITO A PARIGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI ATLANTICI

L'ITALIA IN UN GRUPPO A SETTE DELLA NATO PER LA DIFESA NUCLEARE

Sostenuta da Fanfani la necessità di un rilancio dell'Alleanza - Monito di Brandt sui pericoli per l'Europa di un cedimento - L'U.E.O. chiede un prolungamento delle tregue nel Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

Le bandiere di quindici Paesi dell'Alleanza atlantica sono state issate per l'ultima volta davanti al grande palazzo a «V» della «Porte Dauphine», sede della NATO, per la sessione ministeriale di dicembre. Dall'anno prossimo le riunioni atlantiche si terranno a Bruxelles. «Parigi — commentava malinconicamente stamane un foglio parigino — non sarà una capitale dell'Occidente».

Il «Foro» atlantico era stato preceduto, ieri, da una fitta serie di incontri bilaterali: De Gaulle-Rusk (USA), Rusk-Brown (Granbretagna), Brown - Couve De Murville (Francia), Couve De Murville-Brandt (Germania). Il nostro Ministro degli Esteri Fanfani aveva incontrato, dal canto suo, Brown e Couve De Murville. Sempre nella giornata di ieri, si erano riuniti i «quattordici» (tutti, cioè, meno la Francia) e, come si era previsto, avevano deciso di istituire una commissione permanente per la pianificazione della difesa, come organo di consultazione aperto a tutti i Paesi membri, ed un gruppo «a sette» più particolarmente incaricato della pianificazione nucleare (Stati Uniti, Granbretagna, Italia e Germania federale più tre Paesi «minori» designati a rotazione per diciotto mesi: Olanda, Danimarca e Turchia per cominciare).

Lo stato dell'Alleanza, il suo adeguamento alle mutate condizioni sia interne (per l'uscita della Francia dall'organizzazione militare) che internazionali, le prospettive della distensione, il trasferimento dei Comandi della NATO, il piano italiano per la perequazione tecnologica fra l'Europa e l'America, sono — come ha detto Brosio — i grandi temi di questo Consiglio atlantico, nei quali tutti gli altri confluiscono, dalla sicurezza europea al problema tedesco, al Vietnam.

Fin dalla seduta di stamane il Ministro Fanfani — che domani esporrà il suo «piano tecnologico» — ha portato un apprezzato contributo sui temi del rilancio dell'Alleanza, «ormai possibile — ha detto — dopo il superamento delle difficoltà derivate dalle decisioni francesi e dalla distensione. La evoluzione della situazione internazionale — ha notato Fanfani — è stata rapida, anche se i risultati finali di questa trasformazione non sono ancora del tutto chiari».

L'on. Fanfani ha preso in considerazione, a questo punto, le proposte che il Ministro degli Esteri belga, Harmel, aveva formulato in un precedente intervento, per adeguare politicamente e strutturalmente l'Alleanza alle mutate condizioni. Partito dalla constatazione che il Governo francese, pur avendo ritirato le sue forze dalla NATO, intende continuare a far parte dell'Alleanza politica, Harmel ha chiesto che di qui al '69 — anno in cui scadrà il Patto atlantico — si proceda ad un esame globale e approfondito di tutti gli elementi (situazione del mondo comunista, mutamenti introdottisi nei vari continenti, mezzi nucleari dei vari Paesi del globo, condizioni tecnologiche, eccetera), che consentano di «aggiornare» la Alleanza. L'accentuazione del ruolo unitario dell'Europa, lo aumento delle consultazioni fra i Paesi dell'Alleanza, lo sviluppo dei rapporti con l'Est dovrebbero essere — secondo Harmel — alla base di questo aggiornamento, sul quale il Consiglio atlantico dovrebbe pronunciarsi nella sessione del dicembre 1967, a Bruxelles.

Fanfani si è detto convinto che l'Alleanza può oggi incoraggiare, grazie ai suoi mezzi di dissuasione, il processo distensivo nei rapporti internazionali. «Difesa e distensione sono due aspetti di una stessa funzione, e nessun settore più di quello dei rapporti Est-Ovest si presta a mettere in rilievo i nuovi compiti più particolarmente politici dell'Alleanza».

«E' evidente — ha detto a sua volta il segretario del «Foreign Office», Brown — che la Alleanza deve essere «ripensata»; è però da escludere che la difesa euro-occidentale possa essere concepita senza l'apporto degli Stati Uniti, e che l'ingresso della Granbretagna nel MEC debba avere come contropartita un indebolimento dello schieramento atlantico. Queste affermazioni — venute dopo un incontro di Brown con Couve de Murville — indicano lo stato d'animo di perfetta lealtà nei confronti dell'Alleanza con cui il titolare del «Foring Office» ed il Premier inglese Wilson si accingono a «bussare alla porta» delle capitali europee.

E' superfluo dire quanto il problema tedesco condizioni la sicurezza europea. Di qui l'interesse con cui i Ministri della NATO hanno ascoltato il nuovo capo della diplomazia tedesca, Willy Brandt. Il successore di Schroeder ha ripreso, ampliandoli, i temi del suo intervento di ieri nella seduta del Comitato per la pianificazione difensiva.

Il Ministro degli Esteri tedesco ieri aveva ammonito i Paesi alleati della NATO che un cedimento nel fronte della Alleanza potrebbe indurre la Unione Sovietica a fatali errori di calcolo. Brandt, accennando ad un recente studio sui bisogni della difesa compiuto da esperti americani, britannici e tedesco occidentali, ha tuttavia ammesso che un attacco da parte dell'Unione Sovietica è ora improbabile, ma non impossibile. Il Ministro ha aggiunto che l'eventuale aggressore deve sapere sin da ora che l'Occidente ha non solo la capacità, ma anche la volontà di resistere ad un attacco sia pure con armi convenzionali.

Oggi Brandt ha ribadito la volontà della Germania federale alla distensione e di riguadagnarsi la fiducia tanto all'Ovest quanto all'Est, la rinuncia all'arma nucleare, il desiderio di avere contatti con Mosca e anche con Pankow. «Il popolo tedesco proverà — ha detto Brandt — che non è vero che la Germania sia un ostacolo alla distensione, come sostiene la propaganda comunista».

L'esistenza di prospettive di distensione è stata affermata anche dal Segretario di Stato americano Rusk, il quale ha sottolineato il netto miglioramento dei rapporti con l'URSS e la buona disposizione che, malgrado le difficoltà derivanti dal conflitto nel Vietnam, esiste per lo sviluppo di accordi, come quello sulla non-proliferazione nucleare. Quanto al Vietnam, «gli Stati Uniti hanno nel Sud-Est asiatico impegni e doveri che esulano dalla sfera di interessi dell'Alleanza atlantica». Agli alleati Rusk ha chiesto «una valutazione obiettiva della realtà e un atteggiamento solidale». Ieri Rusk era stato ricevuto da De Gaulle.

Ugo Ronfani

CONCLUSI I LAVORI dell'Unione europea

Parigi, 15

Parallelamente alla riunione atlantica, ha continuato e concluso i suoi lavori l'Assemblea dell'UEO (i «Sei» più la Granbretagna), il cui nuovo Presidente è l'italiano Vittorio Badini-Confalonieri.

L'Assemblea dell'Unione Europea occidentale ha adottato all'unanimità una risoluzione che chiede che le tregue d'armi di Natale e Capodanno nel Vietnam siano prolungate «sino a quando non saranno state raggiunte le condizioni per un accordo per una pace duratura».

UNA TREGUA IN CONSIDERAZIONE DEL PAGAMENTO DELLE PENSIONI

Sospeso lo sciopero negli enti previdenziali

Rimane intransigente l'opposizione dei sindacati al provvedimento adottato dal Governo — Nuove agitazioni già preannunciate - Si elabora uno schema di legge per unificare gli enti

Roma, 15

La sospensione dello sciopero dei previdenziali — che doveva essere ad oltranza ed è rientrato dopo una lungo riunione delle organizzazioni sindacali cui i dipendenti degli enti di previdenza fanno capo — è da considerare soltanto «una fase» di questa agitazione che tiene in allarme un assai vasto settore dell'intero fronte sindacale. Si tratta soltanto di una tregua. E di una tregua che — bisogna sottolineare — non prelude davvero ad una soluzione della vertenza. Le stesse organizzazioni sindacali hanno tenuto a metterlo in rilievo denunciando «il preordinato atteggiamento governativo di eludere qualsiasi colloquio con le organizzazioni sindacali della categoria nonostante la loro dichiarata disponibilità ad esaminare eventuali anomalie del trattamento unificato» e annunciando la decisione di riconvocarsi prima della fine della settimana (quindi tra domani e sabato) per programmare l'ulteriore azione «adeguata alla gravità della situazione». Insomma, se i previdenziali oggi hanno sospeso lo sciopero lo hanno fatto per dar prova del loro senso di responsabilità, convinti che una astensione dal lavoro ad oltranza comporterebbe gravissimi disagi a tutti gli assistiti e, oltre tutto, un ritardo nella corresponsione della pensione a circa sei milioni di persone proprio nel periodo natalizio. Resta ferma, comunque, la valutazione totalmente negativa delle decisioni governative.

Le federazioni dei parastatali aderenti alla CGIL, alla UIL, alla CISAL e alla CIDA (quelli della CISL hanno assunto una posizione di attesa) si ripromettono, contro le decisioni governative, di continuare a difendere la tesi dei previdenziali e promettono un inasprimento della loro lotta. Il decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri — essi dicono — non risolve in nulla il problema, confermando la validità del limite massimo del 20 per cento in più stabilito dalla legge del 1945 per le retribuzioni dei parastatali rispetto a quelle degli statali ed estendendolo anzi al trattamento giuridico e previdenziale, mentre lascia intravvedere il pericolo che alla fine del primo semestre del prossimo anno le retribuzioni possano essere decurtate.

I rappresentanti dei lavoratori in seno al consiglio d'amministrazione dell'INAM hanno, intanto, approvato un ordine del giorno in cui si osserva che «la situazione attuale conferma la esigenza di una riforma strutturale e funzionale del sistema previdenziale, perchè esso risponda in pieno alle esigenze dei lavoratori assicurati». E quanto al personale, la questione «non può prescindere da questa situazione ed i conseguenti provvedimenti vanno coordinati con l'esigenza della organica riforma del sistema previdenziale e, come elemento essenziale del medesimo, della riforma immediata degli organi preposti alla gestione degli enti».

Della riforma degli enti previdenziali si è occupata oggi la commissione sanità del Partito socialista unificato, ascoltando una relazione del capo di Gabinetto del Ministro della Sanità, dott. Bellani. Dalla riunione è scaturito un documento in cui si riafferma «la necessità e la urgenza di dare un riassetto costituzionale e organizzativo all'intero settore dell'assistenza mutualistica secondo i principi e le modalità previste nel piano quinquennale di sviluppo economico», e si sottolinea «la opportunità di iniziare la riforma del settore mutuo-previdenziale con l'unificazione di tutte le gestioni delle attività sanitarie degli enti» sotto il controllo del Ministero della Sanità e il coordinamento con le attività dello Stato e degli enti locali. Il documento giudica opportuna la decisione del Governo di preannunciare per il prossimo giugno la soluzione organica del problema.

Si è appreso intanto che il Ministero del Lavoro sta elaborando uno schema di disegno di legge appunto per unificare gli enti mutualistici omogenei. Ma dell'articolazione di questo schema non è affatto soddisfatta la CGIL. Infatti Silvano Verzelli, vicesegretario responsabile dell'ufficio sicurezza sociale della confederazione, ne parla già come di una «discutibile unificazione» in quanto si tratterebbe di dar vita a tre nuovi enti in attesa di una totale unificazione, che, in effetti, si tradurrebbe in un enorme dispendio di mezzi e di energie. Secondo la CGIL il problema va affrontato radicalmente, istituendo, senza passaggi intermedi, «unità sanitarie locali» come organismi unitari di gestione della protezione sanitaria. Queste «unità» dovrebbero svolgere compiti di prevenzione e di assistenza sanitaria (oggi di competenza dei Comuni), gestire il servizio di medicina del lavoro (che deve essere sottratto alla dipendenza delle aziende), assumere i compiti degli enti mutualistici relativamente alle prestazioni specialistiche ambulatoriali e domiciliari. Verzelli ritiene possibile, per il riordinamento del sistema previdenziale, un'azione convergente dei sindacati e della Confindustria.

Tutti questi elementi inducono a credere che quando in Parlamento sarà preso in esame il provvedimento approvato dal Governo, la battaglia si inasprirà. Tanto più che per allora, cioè nel prossimo mese di gennaio, sarà sul tappeto, contemporaneamente, il problema degli statali. Le organizzazioni dei pubblici dipendenti e la Federazione della scuola si sono riunite oggi e hanno constatato la concorde volontà di operare con fermezza per giungere ad una trattativa rapida e chiara per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni, per l'assistenza, la previdenza e i diritti sindacali il cui schema sarà definito entro il mese.

Tale schema di riassetto dovrà riordinare le carriere e realizzare un miglioramento delle retribuzioni tenendo conto delle situazioni esistenti nei diversi settori del pubblico impiego, al fine — dicono i sindacati — di conseguire in un arco di tempo da concordare una concreta parità di trattamento normativo, di carriera e di quiescenza a parità di funzioni e di mansioni svolte. All'atto della risposta, il Governo dovrà assumere un preciso impegno. Sarà appunto in base a questa risposta che i sindacati decideranno se iniziare le trattative o passare subito all'azione.

Costituzionale per il PLI il piccolo divorzio

Roma, 15

La commissione affari costituzionali della Camera, proseguendo sotto la presidenza dell'on. Ballardini la discussione sulla proposta di legge Fortuna per il piccolo divorzio, ha ascoltato il liberale on. Bozzi. Richiamandosi alle argomentazioni esposte dal suo collega di gruppo on. Cocco Ortu, Bozzi ha sostenuto la legittimità costituzionale della legge ordinaria che introduca il divorzio sia per il matrimonio canonico sia per quello civile. «Il bene che la Costituzione protegge — ha detto l'on. Bozzi — non è l'indissolubilità del matrimonio, bensì la "stabilità" della famiglia fondata sul matrimonio. Impostato in tal guisa il divorzio non si colloca contro la famiglia, ma si rivela piuttosto un mezzo che lo Stato apprezza per correggere ed eliminare situazioni patologiche. La separazione personale oggi esistente non solo non è un mezzo correttivo di quelle situazioni, ma è istituto ipocrita e contrastante con i fini naturali e morali della famiglia».

Passando ad altro aspetto del tema, l'on. Bozzi ha sostenuto che lo Stato italiano potrebbe anche limitare l'introduzione del divorzio ai soli matrimoni civili. Quanto poi alla preoccupazione che il divorzio per il solo matrimonio civile potrebbe determinare reazioni per la Chiesa cattolica e l'abbandono del rito canonico, l'on. Bozzi ha detto che tale preoccupazione non sembra fondata perchè la Chiesa non riconosce il matrimonio civile, che considera concubinato e perchè d'altra parte la coscienza cattolica è tanto salda in Italia che il tasso di matrimoni civili non sarebbe di gran lunga maggiore di quella attuale.

Oggi intanto il Ministro della Sanità sen. Luigi Mariotti ha insediato la commissione per lo studio degli anticoncezionali, costituita in seno al Consiglio superiore di sanità.

Mariotti ha detto nell'occasione, tra l'altro: «Il campo di indagine riservato alla Commissione è rigorosamente limitato ai problemi concernenti la tutela della salute pubblica in merito all'impiego di sostanze aventi azione contraccettiva. Se non possono essere estranee alla commissione valutazioni attinenti alla politica demografica ovvero al necessario perseguimento dell'equilibrio tra risorse ed individui, altrettanto non possono essere estranee valutazioni attinenti alla sociologia, al costume e più che altro alle convinzioni etico-religiose di un popolo.

Tuttavia la Commissione non ha davanti a sè soltanto un problema di equilibrio tra risorse e popolazione, da risolversi in termini neomaltusiani ormai superati che registravano come è noto quali accettabili si fini riequilibratori il succedersi di epidemie, carestie ed altri eventi falcidianti le vite umane. Ha davanti a sè — ha detto il Ministro — il problema di difendere la vita, prezioso bene, anche dai rischi derivanti dallo impiego irrazionale o illecito di prodotti ad azione anti-concezionale di cui non si conoscono ancora gli eventuali effetti dannosi».

TRATTATIVE SPEDITE CON L'ASSISTENZA DELLA REGIONE

Accordo a Lentini dopo gli incidenti

I colpi d'arma da fuoco vennero sparati quando fu assalito un camion di agenti feriti

Siracusa, 15

La vertenza sindacale degli agrumari, sfociata nei disordini di Lentini dell'altro ieri, è stata risolta. L'accordo sindacale per il rinnovo del contratto è stato raggiunto stamane al termine di una riunione protrattasi per quasi undici ore. All'incontro fra i rappresentanti sindacali dei lavoratori e dell'Associazione degli agricoltori, hanno partecipato anche l'Assessore regionale all'industria e commercio, on. Fagone, e il Prefetto D'Urso. Il nuovo contratto integrativo entra in vigore oggi stesso e sarà valido fino al 10 novembre 1968. Sono previsti miglioramenti salariali per tutti i lavoratori agrumari l'accordo prevede anche miglioramenti sul piano normativo.

Intanto sui gravi episodi di Lentini, avvenuti martedì scorso, nel corso dei quali due braccianti sono stati feriti da colpi d'arma da fuoco e 21 agenti sono rimasti contusi, è in corso una indagine per accertare le responsabilità. Lo ha detto questa sera all'Assemblea regionale siciliana l'Assessore all'industria ed al commercio, on. Fagone, rispondendo ad una interpellanza.

A sua volta il Sottosegretario agli Interni Remo Gaspari ha risposto oggi al Senato alle interrogazioni presentate dai comunisti e dai socialisti sugli incidenti di Lentini. Gaspari ha rifatto la storia della vicenda affermando che le forze di polizia «presenti per tutelare l'ordine pubblico e la libertà di lavoro, hanno svolto ogni possibile azione per dissuadere i dimostranti da manifestazioni che potessero turbare la libertà del lavoro e determinare incidenti». Resosi necessario l'intervento delle forze dell'ordine, contro i reparti di polizia cominciava una fitta sassaiola. Tredici militari, rimasti feriti, venivano caricati su un autocarro per trasportarli al locale ospedale civile. Ma contro l'autocarro partiva una nuova sassaiola: restavano ferite altre guardie e il tenente colonnello Cantero che, accompagnato dal segretario della Camera del lavoro, precedeva a piedi l'automezzo. Di fronte all'imminente pericolo, dall'interno del camion venivano sparati alcuni colpi di rivoltella a scopo intimidatorio che sfortunatamente raggiungevano due dimostranti.

Il Sottosegretario ha fatto presente comunque che la situazione a Lentini si è ormai normalizzata. Complessivamente, negli incidenti sono stati feriti 13 militari e due dimostranti, tutti giudicati guaribili in 8 giorni. Il comunista Nicolò Cipolla ha contestato questa versione affermando che gli incidenti sono stati determinati da una autentica provocazione: ciò è dimostrato, a suo parere, dal fatto che Lentini ha ritrovato la calma non appena è stato ritirato il Corpo mobile della Celere.

LICENZE AI MILITARI per le feste natalizie

Roma, 15

Il Ministro della Difesa Tremelloni ha disposto che ai militari in servizio venga concessa, per le prossime festività natalizie e in relazione alle esigenze di servizio, una licenza speciale di cinque giorni, più il viaggio, da trascorrere in famiglia. I militari potranno fruire della licenza in tre turni diversi, nel periodo dal 20 dicembre 1966 al 3 gennaio 1967.

ANCORA UNA VOLTA IL PARLAMENTO E' IN RITARDO CON IL BILANCIO

Votato dalla Camera l'esercizio provvisorio

In precedenza era stato dato voto favorevole alla proroga della «Pro Calabria» — Nell'aula di Palazzo Madama il superdecreto in favore degli alluvionati

Roma, 15

Poichè il Parlamento si trova ormai nell'impossibilità materiale di approvare entro la fine di questo mese il bilancio preventivo dello Stato per il 1967, che è ancora all'esame delle commissioni della Camera, i deputati hanno approvato questa sera la legge con la quale il Governo è autorizzato ad amministrare la cosa pubblica sino al 30 aprile dell'anno prossimo con il cosiddetto «esercizio provvisorio». Entro il 30 aprile Camera e Senato dovranno pertanto approvare il bilancio tenendo presente che non è possibile ricorrere all'esercizio provvisorio per più di quattro mesi. L'esercizio provvisorio, che dovrà essere ora approvato anche dai senatori, è previsto dalla nostra Costituzione per ragioni straordinarie ma dal 1948 ad oggi vi si è sempre fatto ricorso, fatta eccezione per il 1962-63. Da fatto straordinario è diventato perciò fatto ordinario, anche dopo la approvazione della legge Curti per la riforma del bilancio dello Stato, legge che viene studiata e votata con l'impegno di porre finalmente un termine all'uso dell'esercizio provvisorio.

Oggi la Camera ha anche approvato alcune variazioni al bilancio dello Stato per il 1966 ed ha esaminato il decreto legge con il quale il Governo il mese scorso aumentò di 10 lire la imposta sulla benzina per assicurare la copertura di una parte delle spese necessarie per venire incontro alle popolazioni danneggiate dalle alluvioni. Il provvedimento, che scadrà il 31 dicembre del 1968, è stato già convertito in legge dal Senato. La Camera ha concluso oggi la discussione generale rinviando il voto ai primi giorni della settimana prossima.

Nella seduta di ieri i deputati hanno approvato la proroga sino al 1972 dell'addizionale del 5 per cento su tutte le aliquote d'imposta a suo tempo istituita a favore della Calabria per riparare i danni provocati da una catastrofica alluvione e prevenire analoghi eventi. Il provvedimento di proroga non parla più della Calabria ma il Ministro delle Finanze nel suo discorso di replica agli oratori intervenuti nella discussione ha detto che anche dei nuovi proventi una buona parte sarà destinata alla regione meridionale. Il Governo è infatti intenzionato a predisporre dopo le feste di Natale e Capodanno una legge per prorogare gli interventi straordinari in Calabria. Lo farà in particolare alla luce dei risultati del dibattito che il Parlamento affronterà sul modo con il quale sono stati effettuati gli interventi straordinari deliberati negli anni scorsi.

Dal canto loro i senatori sono stati impegnati, per l'intera giornata, nelle operazioni di voto concernenti la conversione in legge del «superdecreto». Come è noto, il decreto-legge in questione contiene le provvidenze per la ricostruzione e la ripresa economica dei territori colpiti dalle alluvioni dello scorso novembre. Il dibattito sul «superdecreto» è stato concluso ieri sera. Dopo le relazioni dei relatori Trabucchi e Bonacina, ha replicato il Ministro Colombo. Esprimendo il suo punto di vista in merito, punto di vista che è stato condiviso dalla maggior parte dei partiti della coalizione, Colombo ha sottolineato la necessità di ricondurre alla normalità la finanza pubblica. Circa il riflesso dell'alluvione sull'economia nazionale, il Ministro del Tesoro si è detto convinto che «l'Italia rimarginerà nel giro di un paio di anni le ferite infertele».

Nella discussione, protrattasi fino a tarda sera, sono state approvate le norme per il ripristino delle opere pubbliche e degli abitati e buona parte delle disposizioni a favore delle aziende agricole. Al primo settore il «superdecreto» assegna una somma di 196 miliardi che servirà fra l'altro al ripristino di ospedali, di scuole statali, di opere pubbliche, così come alla costruzione o all'acquisto di case da assegnare in locazione alle famiglie non abbienti senza tetto. Al settore agricolo vanno 124 miliardi e 200 milioni. Nel decreto sono previste agevolazioni a favore delle aziende e delle cooperative fino a 60.000 lire per ogni ettaro danneggiato.

MENTRE SI CONFERMA IL BLOCCO DI AUTOBUS E TRAM

SCIOPERO NELLE AZIENDE DEL GAS FIRMATO IL CONTRATTO METALMECCANICO

Definitivamente approvato il nuovo ordinamento del personale di P.S.

Roma, 15

Le organizzazioni sindacali di categoria del personale dipendente dalle aziende municipalizzate del gas aderenti alla CGIL, CISL ed UIL, comunicano di aver proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore della categoria a partire dalle ore zero di mercoledì 28 dicembre. La manifestazione — è detto nel comunicato — è stata proclamata in seguito alla interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. E' stato intanto confermato lo sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori addetti ai pubblici trasporti aderenti alla CGIL, CISL ed UIL. Le organizzazioni sindacali di categoria che avrebbero dovuto incontrarsi oggi per un esame della situazione hanno disdetto tale riunione «a causa della mancanza di nuovi elementi di trattazione». Come è noto, gli autotranvieri...

Intanto il nuovo contratto dei lavoratori metalmeccanici dipendenti dalle aziende private è stato firmato questa mattina alle 7 presso la sede della Confindustria dell'Alta Italia. Riguarda circa un milione di lavoratori e con esso si conclude una vertenza durata 14 mesi nel corso della quale i lavoratori hanno effettuato oltre 50 milioni di ore di sciopero.

I benefici economici complessivi derivanti alla categoria dei metalmeccanici con il nuovo contratto di lavoro, — secondo una valutazione dei sindacati — raggiungono un aumento pari al 15 per cento circa così articolato: aumento tabellare: 5 per cento; istituto dei parametri: 1,8 per cento; indennità malattia 0,20 per cento; indennità di anzianità aziendale: 2,80 per cento; la riduzione dell'orario di lavoro pari ad un aumento del 3,86 per cento; istituzione terzo scatto biennale: 1,50 per cento. Per la parte normativa particolare rilievo assumono le norme relative alla costituzione ed al funzionamento di comitati paritetici, di accertamento che — in caso di insorgenza di controversie individuali o plurime — in materia di qualifica, cottimo e lavori nocivi, hanno il compito di acquisire gli elementi di fatto necessari all'espletamento delle successive funzioni conciliative delle organizzazioni sindacali, facilitandone il compito.

Va infine registrato che la prima Commissione permanente del Senato ha approvato oggi, in sede deliberante, la legge di riforma dell'ordinamento del personale della Pubblica Sicurezza, presentata dal Ministro degli Interni on. Taviani. L'approvazione del Senato, che viene dopo quella della Camera dei deputati, rende definitiva la legge Taviani. Essa prevede il graduale passaggio alle Prefetture di tutto il personale civile impiegatizio delle Questure. Nelle Questure il personale civile impiegatizio verrà sostituito da personale militare anziano.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Alessandria — Marisa Allasio, ora contessa Calvi di Bergolo, è stata eletta assessore alle finanze del Comune di Pomaro Monferrato dove risiede assieme al marito. Nella foto l'ex attrice è ritratta col Sindaco, il socialista Guido Allais. L'amministrazione di Pomaro è di centro-sinistra

«AUTOREVOLE» NOTA PUBBLICATA DALL'«OSSERVATORE ROMANO»

NUOVO APPELLO VATICANO PER LA PACE NEL VIETNAM

L'intervento dell'organo della Santa Sede ha valore di esortazione e di chiaro richiamo alle pesanti responsabilità dei Capi di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 15

Il Papa fa quanto gli è possibile per la pace nel Vietnam e non depone la speranza che il suo appello per una lunga tregua sarà ascoltato e che da un susseguente armistizio si possa arrivare a vere e proprie trattative. E' questo il significato di una nota «autorevole» pubblicata dall'«Osservatore Romano». Si parla di «speranza» dato che in realtà fino ad oggi il monito papale — nonostante le deferenti attestazioni di ossequio con le quali è stato accolto — non è diventato operante.

L'intervento del giornale vaticano ha tutto il valore di un nuovo richiamo e di una nuova esortazione. Scrive, infatti: «Non spetta al Capo visibile della Chiesa proporre soluzioni politiche di conflitti internazionali; ma è certamente debito del suo ministero invocare la pace e ricordare ai Capi degli Stati le loro pesanti responsabilità di fronte a Dio e di fronte agli uomini. Dipende da questi ultimi accogliere o non accogliere l'esortazione o il monito. Nel caso del Vietnam ciò non è ancora avvenuto. Ma la coscienza umana e cristiana, in questa vigilia, non depone la speranza». Una preoccupazione viene affacciata dall'organo vaticano: «I bombardamenti aerei sempre più intensi e sempre più vicini ad Hanoi contribuiscono alla formazione del clima propizio ad una più lunga sospensione delle ostilità?».

Il giornale, dopo aver ricordato la impressione profonda suscitata nel mondo dalla esortazione del «Papa» a saldare e prolungare le tregua concordate nel Vietnam» scrive: «Qualcuno si è domandato perchè mai il Papa per lanciare questo nuovo appello, non abbia atteso la occasione prossima del radio messaggio di Natale. Ma la domanda non ha alcuna ragione di essere; è evidente che l'auspicio di una più lunga tregua, premessa di un armistizio e di negoziati di pace, è stato formulato in tempo utile perchè le buone volontà, alle quali Paolo VI si è appellato, potessero prenderla in considerazione, esaminarla e metterla in pratica. Ricordato che alle parole papali non sono mancati riconoscimenti e consensi, il giornale prosegue ricordando «l'appello» di Paolo VI alle Nazioni Unite» non più la guerra, non più la guerra» e il «grido» che domina la enciclica «Matri Christi» e afferma: «Se il primo messaggio, più generale si rivolge a tutti gli uomini di buona volontà, questo secondo è per i cattolici. Ai primi si chiede di ascoltare il richiamo dei valori naturali a tutti comuni; agli altri, a quanti cioè si riconoscono cristiani e figli della Chiesa, il Papa domanda di arricchire quell'appello interiore misterioso, della chiarezza che viene dal possesso della verità.

L'organo della Santa Sede a questo punto risponde ad una accusa che è stata formulata da qualche parte («Il Papa lavora per la pace nel Vietnam per far dimenticare passati silenzi della Chiesa») e sottolinea che la Chiesa ha sempre parlato in difesa della fratellanza e della pace tra i popoli ed elenca in breve sintesi l'azione svolta da Leone XIII, da Pio X, Benedetto XV, Pio XI, Pio XII e Giovanni XXIII.

L'attività di Paolo VI per il Vietnam e per gli altri problemi mondiali si inserisce in questo quadro di pastorale sollecitudine per il mondo. Il giornale vaticano ripropone alla attenzione e alla meditazione tutte le iniziative prese dal Pontefice nei dodici mesi trascorsi ricordando gli appelli diretti, la intensa azione diplomatica, e i messaggi inviati ai Capi delle Nazioni più direttamente interessate al conflitto («Johnson rispose, mentre altre Capitali tacquero» scrive l'«Osservatore»). Venne poi la proposta espressa per un arbitrato delle Nazioni neutrali nell'ambito dell'ONU: «Quest'ultimo suggerimento non fu accolto che ai primi di luglio: con sei mesi di ritardo, e a prendere l'iniziativa fu il Capo del Governo indiano, signora Indira Gandhi. Ma ancora una volta, senza risultato».

L'«Osservatore» conclude ripetendo l'appello di pace e richiamando i motivi della speranza che debbono sempre sostenere il cristiano nelle varie vicende della storia umana.

A. Paglialunga

AL POSTO DI ALICATA due direttori all'«Unità»

Roma, 15

Alcuni mutamenti ai vertici della direzione della stampa comunista sono stati decisi dal C.C. del partito comunista riunitosi questa sera a via delle Botteghe Oscure. Direttori dell'«Unità», in sostituzione dello scomparso on. Mario Alicata, sono stati chiamati gli attuali vicedirettori delle edizioni di Roma e di Milano Maurizio Ferrara ed Elio Quercioli. E' stato inoltre costituito un ufficio per il coordinamento della stampa comunista di cui è stato nominato responsabile l'on. Giancarlo Pajetta. L'ufficio è composto dal segretario generale del PCI on. Longo, da Alessandro Natta, Emanuele Macaluso, Armando Cossutta, Amerigo Terenzi, Luca Pavolini, Maurizio Ferrara ed Elio Quercioli. A direttore del settimanale «Rinascita», al posto dell'on. Giancarlo Pajetta, è stato chiamato Luca Pavolini.

CESSATA A MODENA la collaborazione PCI-PSI

Modena, 15

La collaborazione fra il Partito comunista e il Partito socialista nelle amministrazioni comunale e provinciale di Modena, che durava da vent'anni, è cessata. Lo ha reso noto questa sera con un comunicato il comitato direttivo della Federazione PSI-PSDI unificati.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 15 dicembre 1966

Titoli di Stato: Rendita 5% 104.60 (104.70); Red. 3,5% 100.90 (—); Ricostr. 3,5% 89.35 (89.40); Ricostr. 5% 98.45 (98.40); Trieste 5% 98.30 (—); Rif. fond. 98.50 (—); Red. 5% 98.30 (98.20).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

TITOLI AZIONARI

Alto Veneto 1675 (—); Bernasconi 731 (—); Bonif. Ferraresi 785 (795); Brioschi 17000 (—); Cart. Binda 34000 (37000); Cart. Donzelli 4480 (4450); Condotte Acqua 620.50 (616); C. Acqua Torino 1015 (—); De Ferrari 1145 (—); Es. Molini 2130 (2140); Gas Napoli 835 (—); Iniz Ind. Comm. 2848 (2850); L'Ausiliare 2290 (—); Rotondi 27000 (—); Manif. Tosi 2700 (—); Certosa 2656 (2585); Ossigeno 1490 (1500); Pacchetti 503 (516); Rejna 915 (910); Romana Z. 208 (210); Rossari 18550 (18600); Sagi 1872 (1870); Scotti 150 (—); Silos Genova 3080 (3118); Smeriglio 92 (96); Terme Acqui 4700 (4990); Tilane 306 (299); Tosi Franco 1050 (—); Westinghouse 980 (975).

Bastogi 2209 (2211); Breda 3800 (—); Broggi-Izar 1330 (—); Caffaro 192 (199); Cot. Cantoni 16400 (16290); Cucirini 7000 (7050); Dalmine 1454 (1450); De Angeli Frua 3508 (3590); Emiliana 2261 (2262); Erba 10000 (—); Erba priv. 6260 (6200); Eternit 3960 (3970); Falck 3815 (3890); Fralck priv. 3950 (3931); Finmare 380.25 (385); Finsider 715 (712.25); Fisac 385 (383); Gavardo 2420 (2480); Generalfin 950 (943); Gim 3959 (3958); Ginori 552 (561); Invest 3209 (3215); La Centrale 8880 (9060); Lanerossi 3595 (3598); Ledoga 4220 (4275); Ledoga priv. 4770 (4805); Liquigas 213 (217.50); Magona 1241 (1240); Marelli Ercole 666 (663); Mediobanca 75850 (76010); Metall. Italiana 3826 (3875); Mira Lanza 37700 (37800); Mondadori priv. 3170 (3204); M. Amiata 20400 (20360); Monteponi 661 (670.25); Nebiolo 665 (674); Olcese 507 (510); Pibigas 95.25 (98.50); Rinascente 365 (367); Rinascente priv. 290 (291); Safep 80.50 (—); Ses 4185 (4189); Sges 1719 (—); Siele 10310 (10360); Sme 2320 (2326); Sviluppo 1992 (2003); Tecnomasio 1452 (1458); Un. Manif. 29000 (—); Val Ticino 12.50 (—).

Aedes 2105 (—); Agr. Lig. Lomb. 4672 (4710); Assicuratrice 71500 (72010); Ass. Generali 103740 (103730); Ass. Milano 28400 (29200); Ass. Milano priv. 22060 (22360); Ass. Torino 7095 (7120); Ass. Torino priv. 5250 (5350); Beni Stabili 3160 (—); Cart. Burgo 17170 (17400); Cascami seta 5930 (5950); Cementir 5060 (5170); Ciga 4150 (4200); Co.Ge. 8230 (8150); Incendio 8965 (8960); Fond. Vita 19300 (—); Ilssa-Viola 727 (728); Imm. Roma 551.25 (555); Iniz. Edilizia 2190 (2200); Italcementi 16105 (16115); Italpi 3035 (3061); Italsider 1000 (—); Linificio 561 (542); Magneti Marelli 1046 (1052); Marzotto priv. 2189 (2165); Milano Centrale 23220 (23500); Olivetti 3300 (3325); Olivetti priv. 3382 (3409); Orobia 2460 (2471); Ras 39000 (38900); Risanamento 5999 (5990); Saffa 5300 (5350); Sarom 1011.50 (1010); Sifir 1108 (—); Sip 2605 (—); Stet 2800 (2792); Trafilerie 670 opt (718).

Anic 1657 (1658); Ceram. Pozzi 206.50 (207); Ceram. Pozzi priv. 277.50 (276); Chatillon 5221 (5260); Cieli 2873 (—); Distill. Ital. 3190 (3180); Eridania 3300 (3325); Fiat 2902 (2892); Fiat priv. 2190 (2153); Italgas 1463 (1464); Mittel 3350 (—); Montecatini 1803 (1801); Motta 11670 (11565); Nord Milano 1380 (1320); Pirelli e C. 4415 (4430); Pirelli S.p.A. 3820 (3827); Rumianca 1610 (1602); Snia Viscosa 4344 (—); Snia Viscosa priv. 3040 (3030); Terni 321.25 (329); Edison 2776 (2778).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624.505; dollaro canadese 576.50; corona danese 90.482; corona norvegese 87.335; corona svedese 120.717; fiorino olandese 172.612; franco belga 12.482; franco francese 126.135; franco svizzero 144.38; lira sterlina 1742.70; marco tedesco 157.16; scellino austriaco 24.147; escudo portoghese 21.739; peseta spagnola 10.425.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622.50; lira sterlina 1742; franco svizzero 144; franco francese 125 [...] franco belga 12.20; marco tedesco 156.90; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.26; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 571; fiorino olandese 172.35; corona danese [...] corona svedese 120.25; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. [...] t. p. 38; dracma greca t. g. 20 [...] p. 20.20.

Metalli preziosi: oro fino 705 [...] platino 2800-3400; argento 27,5 [...]

TRIESTE

Bastogi 2210; Finmare 380; [...] sider 716; Stet 2800; Ass. Generali 103640; Ass. Italiana 71500; Ras 39[...] Gerolimich 5099; Premuda 3[...] Tripcovich 29000; Viscosa ord. [...] Viscosa priv. 3030; Italsider [...] Montecatini 1800; Cantieri 220; [...]ridielettrica 2320; Terni 327; [...]pelea 7000; Liquigas 213; Beni [...]bili 3160; Immobiliare 551; Pirelli S.p.A. 3820; Anic 1655; Fiat ord. 2[...] Fiat priv. 2153.

NEW YORK

Preoccupazioni sull'andamento de[...] economia nazionale e sulla gu[...] nel Vietnam hanno provocato [...] ribassi a Wall Strett: piuttosto [...]tensa l'attività di scambio. La ca[...] subita in novembre dalla produz[...] industriale e notizie di rallentam[...] nel boom fornite da noti espon[...] del mondo degli affari, hanno co[...]tuito lo sfondo sfavorevole della [...]nione. Secondo gli specialisti, la [...]sa sta anche reagendo negativam[...] alla mancata capacità dei corsi [...] superare il massimo ricupero [...]strato il 16 novembre. La IBM [...] perduto diversi punti, come pure [...] Xerox ed altri titoli di prest[...] Indici: Dow Jones industriali [...] (meno 8,80); A. P. 296,6 (meno [...] Stock Exchange 44,33 (meno 0[...] Azioni scambiate 7,23 milioni (me[...]ledì 7,53). I corsi hanno pres[...] scendere poco dopo l'apertura e [...]no rimasti in declino fino alla c[...]sura. Le contrattazioni per la [...] Disney Productions sono state [...] state temporaneamente alla no[...] della morte del grande produt[...] cinematografico. Quando sono rip[...] le contrattazioni c'è stata una ce[...]za di 3,5 punti. Tuttavia, in chiu[...] le azioni sono risalite, tanto da c[...]dere con una miglioria di un p[...] rispetto a mercoledì.

LONDRA

La seduta è stata influenzata [...] l'avvicinarsi del periodo della [...]vità natalizia. I principali valori [...]striali hanno registrato variazioni [...]zionali a seguito della scarsezza d[...] domanda. Maggiore l'attività p[...] valori rimasti fermi.

PARIGI

Mercato sempre poco attivo ed [...]tante. Tutti i settori sono depr[...] sebbene le perdite rimangano gen[...]mente poco sensibili. Stazionario [...] mercato estero. Sul mercato dell'[...] tensione del lingotto a 5.635 e [...] napoleone a 49,30.

PREVISIONI DEL TEMP[O]

Su tutte le regioni annuvolame[...] irregolari anche estesi specie [...] regioni centrali-adriatiche, su q[...] meridionali e sulle isole ove si [...]tranno ancora avere locali e [...] precipitazioni e qualche nevicata [...] rilievi. Banchi di nebbia in Val [...]dana, e durante la notte e le pr[...] ore del mattino su valli e lit[...] delle regioni centrali. Possibilità [...] gelate al Nord, e notturne al cen[...] Temperatura: senza variazioni n[...]voli.

Temperature minime e massime [...] ieri: Bolzano —5, 6; Verona 3, [...] Trieste 5, 9; Venezia —2, 8; Mi[...] —3, 9; Torino —2, 9; Genova 5, [...] Bologna —1, 6; Firenze —1, 9; [...] —1, 11; Ancona 4, 7; Perugia 1, [...] Pescara —2, 11; L'Aquila —2, [...] Roma (Fiumicino) 1, 8; Roma 0, [...] Campobasso —1, 6; Bari 6, 11; [...]poli 0, 9; Potenza 2, 6; Catan[...] 5, 11; Reggio Calabria 9, 15; Mes[...] 9, 15; Palermo 9, 15; Catania 5, [...]

TEMPO D'ORO

PAR di sognare. Proprio mentre sto per infilare la chiave nel portone di strada mi spunta di fianco un cortesissimo uomo sorridente, che non conosco, e mi porge un pacchetto che così a occhio e croce mi pare debba contenere un libro di piccola mole. Ringrazio un poco sorpreso, ci salutiamo quasi con cerimonia e lui scompare come se una molla lo avesse ritirato in una di quelle scatole a sorpresa che furono la delizia della nostra infanzia.

Giro la chiave e penso a uno dei soliti omaggi libreschi o anche a un calendario con gli auguri di chissà chi nella imminenza del Natale, della fine dell'anno e dell'anno nuovo. Non ho voglia di tirar subito fuori di tasca gli occhiali per leggere il cartellino con l'indirizzo. Sempre pigrizia. Percorro il corridoio, apro la porta, entro in casa salutato dalla consueta abbaiata tonitruante del mio «cocker» nero che ho battezzato «Monki» (o anché «Monkidoro»), in assoluto contrasto con le mie abitudini, senza levarmi il pastrano nè sfilarmi i guanti, entro nel mio scrittoio e dissuggello quasi con impazienza (e anche ciò non è nelle mie abitudini) la busta di cartone (non è come mi era apparso un involto o un pacchetto) chiusa con due punti metallici.

Ed ecco che proprio mi par di sognare, come ho scritto in principio. Mi ritrovo tra le mani un librino con la copertina di color giallo paglierino o canarino stampata in rosso e nero; anche senza gli occhiali vedo, anzi «sento», che nel tempo deve essere avvenuto una specie di scossone (siamo ancora nei giorni della maledetta fiumana), e l'urto mi ha fatto inforcare gli occhiali e così mi accorgo che non mi ero sbagliato (non voglio far ridere nessuno, Dio me ne guardi, ma a questo punto ci calzerebbero a pennello i versicoli stupefatti del Pascoli: «...c'è qualcosa di nuovo oggi nel sole — anzi di antico...»): c'è Vallecchi, Enrico Vallecchi «Nuovedizioni», dunque qualche cosa di nuovo e di antico sempre nuovo che mi è capitato di potermi rigodere allo improvviso dopo tante falsificazioni, travisamenti, abusi, ridicolaggini pietose; l'aria di casa nostra, per intendersi, quella genuina di ossigeno puro del nostro caro e grande Attilio Vallecchi il quale, oltre tutto il resto, inventò anche un tipo di edizione per i suoi autori, come già aveva fatto «La Voce». E di «La Voce» Attilio Vallecchi fu poi l'erede.

Ora, dico, ritrovarsi davanti all'improvviso il perfezionamento così stilizzato di una epoca felice, di una temperie d'oro per la poesia e la cultura; aver sott'occhio il ritorno di un sistema di vita e di pensiero che rappresentò la rivolta contro un momento sàturo di imbecillità comuni e di superficialità pericolose; è cosa che commuove e conturba come se si trattasse di un violento richiamo all'ordine.

E in un certo senso il «librino» pubblicato da Enrico Vallecchi nelle sue «Nuovedizioni» è un vero e proprio richiamo all'ordine. Vi dò a indovinare tra mille a chi è toccato in sorte la felicità di questa prima apparizione: a Camillo Sbarbaro. Forse per i suoi sempre pochissimi lettori, ma fedeli, occorrerà un attimo di raccoglimento per ritrovare nella memoria il nome del poeta di «Pianissimo» e di «Trucioli». Era un giovanissimo della «Voce» anche lui, con Rebora e Saba, con Jahier e diciamo pure con Govoni e Moscardelli.

Il librino di Sbarbaro s'intitola «Cartoline in franchigia» ed è composto di lettere scritte dallo Sbarbaro all'amico poeta Angelo Barile dal 1909 al 1919, e di lettere scritte a casa dal fronte dal 1916 al 1918. Ne è risultata una operetta singolarissima che non è un diario nè un epistolario e tanto meno un libro di ricordi; direi piuttosto che in ogni pagina c'è una immagine scritta, un disegno fatto a penna con parole, di quell'immane capovolgimento di valori umani che è sempre il fatto guerra, veduto da uno che non vi ebbe parte attiva ma che vi assistette fino alle seconde linee come poeta non guerriero proveniente dai militi della Croce Rossa.

Ma l'importanza del librino di Sbarbaro è altrove nonostante che il succo di tutte le lettere sia felicissimo fino a giungere spesso al gaudioso; direi che vi è contenuta forse l'unica validissima chiave per spalancare la porta dietro cui se ne stava nascosta tutta la conoscenza della formazione poetica di Sbarbaro da «Resine» a «Pianissimo» fino al tempo di «Trucioli»: è un diorama gustoso e di singolare interesse perchè si rivela i momenti di una calmissima rivoluzione poetica, che si forma, si rassoda, e che infine fiorisce con una inaspettata timidezza tutt'altro che scevra di pentimenti. E' un librino da tenersi caro anche da chi di poesia non vuol ragionare o discorrerne poco, perchè vi si impara a conoscere da quali mai contrasti o sofferenze può germogliare quel ramicello di lucidissima follia che dà l'avvio alla creazione poetica.

Camillo Sbarbaro offre, di certo inconsapevolmente, la conoscenza di questo gaudioso mistero, e tutti dobbiamo essergliene grati; e ci auguriamo inoltre che Enrico Vallecchi ristampi magari in un unico volume «Resine», «Pianissimo» e «Trucioli». Ora che ha cominciato bisogna proprio che continui a farci sognare a occhi aperti, perchè il nostro desiderio collima proprio con quelle parole che egli ha inserito nella sua presentazione di «Nuovedizioni». «E con ciò s'intende affermare una totale chiusura nei confronti dei contrabbandieri e dei giocolieri della cultura».

Alberto Viviani

DA CAMERIERE A BALLERINE LE DUE RAGAZZE DELLO SCANDALO ALLA «CRYSTAL ROOM» DI NEW YORK

La guerra dei topless

Contro la trovata gabba-legge sono decisamente intervenute le Chiese di ogni confessione condannando quest'ultimo grido dell'industria dello spettacolo americano che costituisce una flagrante manifestazione di volgarità e di esibizionismo e rappresenta altresì un attacco alla dignità del sesso femminile, ma altri si domandano se ciò, oggi, sia vero oltraggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, dicembre

Le vie della scaltrezza umana sono infinite. Se ne è avuta una riprova alcune notti fa a New York in un ristorante night-club di Manhattan, balzato improvvisamente alla ribalta della notorietà quando la sua proprietaria, la ventottenne signora Marilyn Dolores Di Salvo, ebbe l'idea di fare servire la clientela da cameriere con i seni quasi completamente scoperti e un gonnellino ridotto al minimo consentito dall'ultima moda della «miniskirt», la minicamicia. La scaltrezza è consistita nel fatto che la signora Di Salvo per sfuggire, sia pure temporaneamente alla legge che, sia detto per inciso, è affatto chiara in materia, decise da quella sera che le sue ragazze in «topless», cioè con i seni quasi nudi, anzichè aggirarsi tra i tavoli per servire la clientela, avrebbero lavorato accanto al palco dell'orchestra come danzatrici «go-go».

La novità fu bene accolta dai clienti, anzitutto perchè il costume da lavoro indossato dalle ex cameriere era rimasto esattamente lo stesso che aveva reso popolare la Crystal Room, come si chiama il ristorante-night della signora Di Salvo. Un «aficionado» del locale, intervistato da un telereporter, di cui ce n'è sempre più d'uno alla Crystal Room in attesa di colpi di scena, che invero non sono mancati da quando sono comparse le ragazze in «topless», ha commentato l'innovazione gabbalegge con un «adesso è meglio di prima, perchè tutti possono vedere bene, senza alzarsi», le ex cameriere trasformate in danzatrici di rock'n roll. A servire ai tavoli sono ora delle normali cameriere, graziose sì, ma con i seni abbastanza coperti.

Le autorità non si sono ancora pronunciate su questo nuovo svolgimento del caso. I legali che curano gli interessi della signora Di Salvo sostengono che la legge fa distinzione, o per meglio dire è compilata in modo da distinguere tra seni nudi di cameriere e seni allo stesso modo nudi di danzatrici. Così come è oggi, pare che la legge non possa costringere le ex cameriere a coprirsi i seni in pubblico, perchè essendo esse passate ad altra categoria di lavoro, cioè quella dello spettacolo, i loro seni scoperti non costituirebbero più un'offesa al pudore, non sarebbero più tanto osceni da dovere intervenire i tutori della pubblica decenza.

Ma, come s'è detto, la faccenda è affatto chiara. I giuristi la stanno esaminando e la polizia intanto attende di sapere come comportarsi. Ad ogni buon conto, le autorità di polizia si tengono pronte ad agire, per questo sono costantemente in servizio alla Crystal Room alcuni agenti in borghese, tra cui una donna poliziotto, nel caso i «tondini» copricapezzolo della ventiseienne Ruby Diamond e della ventunenne Suzie Hart, le ex cameriere divenute ballerine «go-go», dovessero venire nuovamente sequestrati come prova di reato.

Il primo sequestro dei «plasties», come qui chiamano i tondini di plastica atti a celare il troppo, avvenne qualche settimana dopo l'esordio di Ruby e Suzie quali cameriere «topless». Quella sera le due donne stavano servendo ai tavoli tra la generale soddisfazione della clientela ammirate per il loro originale abbigliamento dalla cintola in su, quando un poliziotto della «buon costume» salì sul palco dell'orchestra, fece tacere i suonatori e ad alta voce dichiarò in arresto le due lavoratrici. Fu un colpo che nessuno più si aspettava, essendo ormai convinzione di tutti che la legge avesse deciso di chiudere un occhio e magari tutti e due. Un lunghissimo «oh!» emisero gli affezionati clienti, il cui numero era aumentato al punto che ogni notte diversi di essi dovevano rinunciare allo spettacolo, essendo tutti i posti esauriti, e ciò nonostante la signora Di Salvo avesse deciso di portare a sei dollari il minimo di spesa che ogni avventore era tenuto a pagare, superando di più di quattro dollari il minimo consentito prima che cibo e bevande venissero serviti dalle cameriere in «topless».

Si venne a sapere che arresto e sequestro erano stati resi possibili perchè, agendo dietro suggerimento del Sindaco, l'amministrazione cittadina aveva emendato la sua legislazione sui locali notturni, provvedendo il relativo codice di una disposizione secondo cui veniva «proibito a tutte le cameriere impiegate in locali pubblici della città di New York di lavorare con i seni o la parte inferiore del torso scoperti o drappeggiati in modo da apparire come nudi».

Dopo una notte in guardina, Ruby e Suzie venivano tradotte davanti al giudice che decideva di rinviare il caso alla fine di gennaio. Ripresentatesi la sera di quello stesso giorno al posto di lavoro, le due più popolari cameriere di New York si vedevano trasformate in ballerine «topless», il che non comportava però la benchè minima modifica al loro costume di lavoro. «Devono pure guadagnarsi la vita», ha osservato l'ingegnosa proprietaria dell'oggi più noto locale notturno della metropoli e probabilmente di tutti gli Stati Uniti, riferendosi alle sue servizievoli impiegate.

Si è ora in una fase d'attesa. Lo stratagemma escogitato dalla signora Di Salvo è finora andato liscio, nonostante sia seguito sul posto da magistrati e poliziotti che, si può ben dire, non perdono d'occhio la delicata questione. Si prevedono sensazionali sviluppi, però. Basti dire che dalla California, dove circa un anno fa iniziò l'ondata delle cameriere «topless», ha annunciato la sua venuta a New York la stellissima del «topless» Carol Dodo, la quale è una giovane bellezza maggiorata fisica che furoreggia nei «night» della costa del Pacifico. Questa campionessa del ballo a seni scoperti viene a New York per dirigere una risoluta campagna in difesa di quella che essa definisce la «purezza nell'arte delle danzatrici topless». Carol mira cioè a denudare integralmente la parte superiore del busto di Ruby e Suzie e di tutte le altre ragazze «go-go», siano esse ballerine o cameriere, che lavorano nei locali notturni. Carol, che è chiamata anche «la gran Dodo», ha detto che a Los Angeles e a San Francisco «nessuna di noi avrebbe mai il cattivo gusto di usare i plasties, a meno chè essi non siano di marca Tiffany», il celebre gioielliere americano.

Sin dal loro apparire a New York i «topless» hanno avuto un'esistenza difficile, tanto che un buon numero di spogliarelliste di professione decisero di recarsi a lavorare in Stati, come California, Nevada e Illinois, dove la moda «topless» aveva avuto battaglia vinta.

In gennaio si vedrà chi avrà vinto a New York. La signora Di Salvo si dice sicura della vittoria finale, perchè — come essa afferma — «a New York vive la gente più sofisticata del mondo, in grado di capire l'evoluzione dei costumi della nostra società e ammettere che non c'è niente di licenzioso o peccaminoso riguardo alle cameriere «topless».

Nella guerra ai «topless» è intervenuta con tutta la sua autorità la Chiesa, o meglio, le Chiese. I capi protestanti, cattolici ed ebrei, hanno formalmente condannato l'ultimo grido dell'industria dello spettacolo americano, dichiarando che «il rilassamento delle norme concernenti l'abbigliamento delle cameriere non solo costituisce una flagrante manifestazione di volgarità ed esibizionismo, ma rappresenta altresì un attacco alla dignità del sesso femminile».

Ma altri si domandano cosa debba considerarsi oltraggio alla decenza «oggigiorno che viviamo in un clima di grande generale tolleranza e confusione». Non certamente un torace femminile nudo, si rileva da molte parti, anche autorevoli, in piena corrispondenza con un giudice della California che ha recentemente decretato non esservi nulla di laido, nè lascivo od osceno in un torso femminile ignudo.

Alla vittoria del «topless» in California e a Chicago ha contribuito una stella del Foro americano, nientemeno che lo avvocato Melvin Belli, lo stesso che difese Jack Ruby, l'uccisore del presunto assassino del Presidente Kennedy. Fu Belli a difendere i seni scoperti di Carol Dodo e delle altre «mammifere di lusso» impiegate come ballerine o cameriere nei locali eleganti della Costa del Pacifico.

Nella foga di sbarrare il passo al «topless», a New York si stava per mettere al bando una compagnia nazionale di danza della Guinea, precisamente «Les Ballets Africaines», ma è intervenuto il Sindaco, il quale ha dichiarato che i numeri dello spettacolo in cui appaiono danzatrici col busto scoperto non costituiscono una offesa al pudore, ma sono «artistici», concludendo che «niente topless, va bene, ma fino a un certo punto».

Mario Albertazzi

Jeanne Venables, vincitrice di un concorso di bellezza in California, fà per premio il giro del mondo. Attualmente è a Roma, dove nel suo appartamento ha allestito l'albero di Natale

CORRIERE FILATELICO



Francia: otto valori

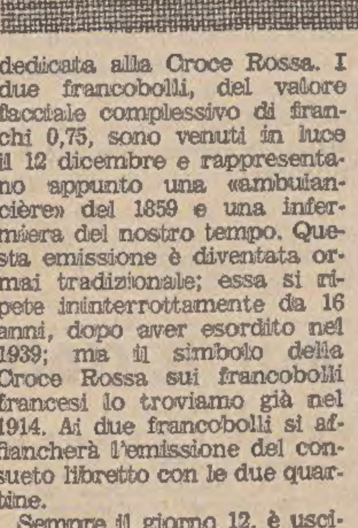
Quando si parla di Croce Rossa, è quasi impossibile non ricordare la tremenda strage sui campi di Solferino, il 24 giugno 1859: in quella battaglia combattuta tra francesi ed austriaci caddero ben 39 mila uomini. Una vera ecatombe. Questa diventa ancora più spaventosa se si aggiungono le migliaia di feriti morti nei giorni successivi per mancanza di un efficiente servizio di sanità, disponendo questo soltanto di pochi medici e di una piccola schiera di «ambulanziere»; queste, poi, avevano piuttosto la mansione di vivandiere che quella di curare i feriti; si limitavano, infatti, ad occuparsi dei più sofferenti, ricoprendo con bende le ferite più gravi, distribuendo la poca acqua a disposizione e qualche cordiale. La terribile strage di Solferino suggerì, come è noto, al ginevrino Henri Durant, la grande umanitaria idea di fondare la Croce Rossa, mentre l'esperienza di un'altra guerra, quella di Crimea, suggerì nella stessa epoca alla inglese Florence Nightingale di battersi per l'adeguamento del servizio sanitario dell'Esercito britannico, e di creare a Londra la prima scuola per infermiere. Questa scuola non tardò a servire da modello per tutti i Paesi civili, dove a poco a poco venne ad affermarsi una nuova professione tipicamente femminile nel campo sanitario. Dalla «ambulancière» alla moderna infermiera diplomata: questo è appunto il tema prescelto quest'anno dalle Poste francesi per l'emissione natalizia dedicata alla Croce Rossa. I due francobolli, del valore facciale complessivo di franchi 0,75, sono venuti in luce il 12 dicembre e rappresentano appunto una «ambulancière» del 1859 e una infermiera del nostro tempo. Questa emissione è diventata ormai tradizionale; essa si ripete ininterrottamente da 16 anni, dopo aver esordito nel 1939; ma il simbolo della Croce Rossa sui francobolli francesi lo troviamo già nel 1914. Ai due francobolli si affiancherà l'emissione del consueto libretto con le due quartine.

Sempre il giorno 12, è uscito anche il preannunciato valore da 1 franco, del ciclo «Tableaux», che riproduce le maschere «Scapino e Crispino» di Daumier. Lunedì prossimo sarà agli sportelli un nuovo francobollo di posta ordinaria da franchi 0,20 con lo stemma di Saint-Lô, piccola città della Normandia pressochè rasa al suolo dalle bombe nell'ultima guerra. Ricordiamo ancora che il 5 dicembre è stato emesso il francobollo celebrativo da 0,60 F in occasione dell'entrata in funzione della centrale «maremotrice» della Rance, che sfrutta le maree per la produzione di energia elettrica. Il mese di dicembre riserva ancora tre francobolli, destinati a sostituire gli «Oriente - Occidente» attualmente in corso per il corriere della sede centrale dello UNESCO, a Parigi; usciranno il 19 dicembre nei tagli da 0,25, 0,30 e 0,60 F. In tutto, dunque, le Poste francesi emetteranno in questo mese otto nuovi francobolli.

Il programma francese 1967 prevede l'emissione di 32 francobolli, dei quali quattro dedicati agli «uomini illustri», quattro alle opere d'arte e tre ai «grandi nomi della storia di Francia».

7d GIBRALTAR

Villaggi subacquei per gli uomini di domani







In un non lontano futuro, sul fondo sottomarino sorgeranno veri e propri villaggi, dove uomini-rana vivranno abitualmente, coltivando i «campi» ed estraendo minerali e il petrolio. Questa l'opinione avanzata dai più competenti specialisti di oceanografia, che in questi giorni sono riuniti nel Principato di Monaco per fare il punto sui progressi raggiunti, in questi ultimi anni, nella conoscenza del mondo subacqueo che si dischiude alla conquista dell'uomo. L'interesse riservato a questi studi è grande e vasto, in quanto non è improbabile — si afferma — che la vita futura degli uomini dipenderà dallo sfruttamento della cosiddetta «pianura continentale», ossia di quel prolungamento sott'acqua delle terre emerse che si estende fra i 100 e i 200 metri dalle coste. Se l'uomo potrà sfruttare — dicono ancora gli scienziati — le immense ricchezze minerali e biologiche del suolo marino commisurato in 26 milioni di chilometri quadrati, pari a quasi tre volte l'Europa, altrettanto immense risorse saranno a disposizione della popolazione del mondo.

Esperimenti di vita umana in villaggi sottomarini hanno già dato risultati soddisfacenti: il più importante di questi, noto come «Experience Precontinent III» (E.P.3) ed effettuato lo scorso anno per iniziativa del comandante Cousteau, direttore del Museo oceanografico di Monaco, ha visto vivere per ben 22 giorni tre uomini-rana in una «casa» a 100 metri di profondità, al largo di Cap Ferat. Questi tre uomini e la loro singolare abitazione sono stati ora riprodotti su un francobollo da 1 franco, suggestivo e molto ben eseguito in calcografia, che le Poste monegasche hanno emesso in concomitanza con il I Congresso mondiale oceanografico. Alla importante assise scientifica, poi, è dedicato un francobollo «ad hoc», pure da 1 franco, che documenta sinteticamente le realizzazioni pionieristiche e i meriti del piccolo Principato di Monaco nel campo dell'oceanografia. Fu infatti il Principe Alberto I a dare, nel secolo scorso e ai primi del '900, un grande contributo a questa scienza nuova, con i suoi viaggi, le ricerche e il Museo oceanografico più importante del mondo.

M. L.

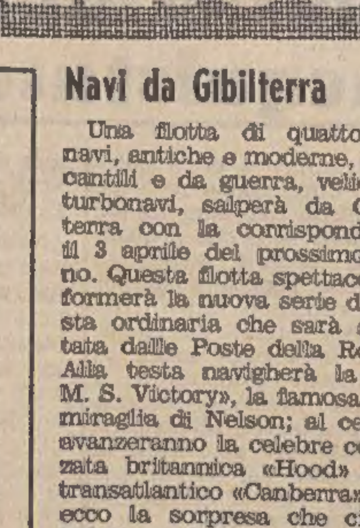
Navi da Gibilterra

Una flotta di quattordici navi, antiche e moderne, mercantili e da guerra, velieri e turbonavi, salperà da Gibilterra con la corrispondenza il 3 aprile del prossimo anno. Questa flotta spettacolare formerà la nuova serie di posta ordinaria che sarà adottata dalle Poste della Rocca. Alla testa navigherà la «H. M. S. Victory», la famosa ammiraglia di Nelson; al centro avanzeranno la celebre corazzata britannica «Hood» e il transatlantico «Canberra». Ed ecco la sorpresa che ci ha indotto a dare con tanto anticipo l'annuncio di questa bellissima emissione, che sarà certamente attesa con molta impazienza dai collezionisti interessati: all'ottavo posto si staglierà la sagoma della nostra «Amerigo Vespucci» con la sua potente velatura spiegata, seguita subito dopo dalla turbonave «Raffaello», la più nuova, la più moderna della flotta mercantile italiana. Nella retroguardia solcherà il mare una altra unità famosa della Marina inglese, la portaerei «Ark Royal». Tutta questa imponente flotta sfilerà sotto lo sguardo della Regina Elisabetta, sotto la quale campeggerà lo stemma della Rocca con la tradizionale chiave del Mediterraneo.

Il satellite «rubato»

Anche la Polonia, dopo la Ungheria e il Paraguay, si è impadronita del satellite italiano «San Marco I» per riprodurlo su francobollo di una nuova serie «spaziale» di otto valori. Segnaliamo il fatto per rilevare che mentre altri Paesi, magari per scopi speculativi, valorizzano questa notevole impresa scientifica dell'Italia, essa è stata ed è tuttora completamente ignorata dalle Poste italiane. Siamo però ancora in tempo per rimediare alla deplorevole lacuna: il programma del '67 è già pronto, ma già si parla di aggiunte e di ritocchi.

9d GIBRALTAR





Un «Domenichino»

Agli amatori di «quadri» segnaliamo che i due francobolli dedicati dalle Poste monegasche alla celebrazione del ventennale dell'UNESCO, riproducono un disegno in sanguigno del pittore bolognese Domenico Zampieri, noto più comunemente come il «Domenichino» e che nei francobolli in questione è indicato come «Tampiero Dominico». Il disegno raffigura uno scrivano e richiama efficacemente uno dei principali obiettivi dell'UNESCO, cioè la lotta contro l'analfabetismo. E' uno dei migliori francobolli della ricca «tranche» diffusa da Monaco in questi giorni.

Poste della Palestina

Per la «Giornata del francobollo 1966» le Poste israeliane hanno emesso, il giorno 14, una serie di quattro valori che illustrano la storia postale della Palestina valendosi dei portalettere e dei mezzi di trasporto delle varie epoche. Per primo compare un portalettere dell'antico ufficio postale austriaco di Gerusalemme con sullo sfondo una diligenza; segue un procaccia turco che sembra appena sceso dal cammello; il terzo valore raffigura un impiegato postale dei tempi del mandato inglese, ed una locomotiva; chiude la serie un postino israeliano in un aeroporto con aviogetti. Sui margini dei fogli sono riprodotti gli annulli usati a Gerusalemme.

CRONACA DELLA CITTA'

PER LA FORMAZIONE DELLE GIUNTE DEL CENTRO-SINISTRA

Abbozzato l'accordo politico nel primo incontro a quattro

Sulla formula delineata dal segretario della Democrazia cristiana riprende stasera il colloquio con il PSU, il PRI e l'Unione slovena

Tutti e tre i partiti invitati dalla D.C. a trattare un accordo per la formazione delle nuove Giunte al Comune e alla Provincia hanno confermato la loro «volontà politica» di dar vita nelle due Amministrazioni a maggioranze basate sulla formula del centro-sinistra. Per quanto con diverse sfumature, sia il Partito socialista unificato che il Partito repubblicano e l'Unione slovena hanno così aderito, in linea di massima, a perseguire un accordo come proposto dalla Democrazia cristiana.

Questo il risultato della prima riunione a quattro tenutasi l'altra sera a Palazzo Diana. All'incontro hanno partecipato, per la D.C.: il segretario provinciale Botteri e i vicesegretari Coloni e Vigini, i capigruppi consiliari al Comune: Rinaldi, e alla Provincia, Coslovich, nonchè l'ing. Spaccini, designato Sindaco, e il dott. Savona, proposto per la Presidenza della Provincia; per il PSU: i segretari provinciali Pierandrei e Pittoni, i candidati alle cariche di Prosindaco, Lonza, e di vicepresidente della Provincia, Apih, il vicesegretario De Gioia, e quali membri dell'esecutivo Dulci, Balzano e Caristi; per il PRI: il segretario Greatti, Rinaldo e Oliviero Fragiacomo, Cesanelli; e per l'US: Postovan, Skerk, Dolhar, Leghissa e Cernè.

In apertura della riunione, il segretario della D.C. ha rivolto un saluto ai convenuti dichiarando che il suo partito ritiene opportuno rinnovare la collaborazione con i socialisti e l'Unione slovena già collaudata alla Provincia a seguito dell'accordo intervenuto ancora due anni fa tra questi partiti; e ritiene altresì il caso di estendere ora tale collaborazione anche al PRI nell'auspicio di una rinnovata solidarietà fra le forze del centro-sinistra. Alla richiesta di Botteri se tale intendimento fosse condiviso dai rappresentanti degli altri partiti, tutti hanno confermato la loro favorevole predisposizione a una collaborazione a quattro. I repubblicani in particolare, che nutrono perplessità e riserve specie sull'acquisizione della Unione slovena nella coalizione di centro-sinistra, hanno preso atto di una dichiarazione dei delegati dell'US, i quali hanno riconfermato la loro favorevole adesione alla formula dichiarando di ritenersi come una «entità politica omogenea con le forze del centro-sinistra». A questo punto i rappresentanti del PRI hanno dichiarato che l'effettiva adesione degli sloveni «bianchi» alla politica di centro-sinistra era una delle loro maggiori perplessità, concordando per parte loro sull'opportunità di una politica democratica nei confronti della minoranza etnica.

Non sono mancate, però, una serie di richieste pregiudiziali da parte degli esponenti dell'US, i quali hanno lamentato — a quanto è dato di sapere — la scarsa presenza di elementi sloveni nei vari enti locali, le remore burocratiche e la lentezza d'applicazione delle leggi in favore della minoranza, in particolare la sistemazione giuridica degli insegnanti di lingua slovena. si tratta di una serie di problemi che attendono da troppo tempo una soluzione, ma sono questioni — hanno voluto sottolineare — che non pregiudicano, comunque, i rapporti di buona collaborazione fra italiani e sloveni.

I socialisti dal canto loro hanno tratto l'auspicio, dalla fruttuosa collaborazione già in atto alla Provincia ed anche al Comune, per il rinnovo di un'intesa atta a dare alle amministrazioni locali uno slancio ed un'operosità ancor più pronunciate in difesa degli interessi economici e sociali

Il segretario della D.C., Botteri, ha quindi proposto un ordine del giorno dei lavori, unanimemente accettato dai convenuti. Secondo tale ordine del giorno le trattative dovranno dapprima concludersi con l'approvazione di un accordo politico globale, valido sia per il Comune sia per la Provincia; quindi dovranno essere formulati, di comune accordo, i programmi amministrativi. E infine verrà affrontato il problema della composizione delle Giunte. Il dott. Botteri ha illustrato a questo punto un abbozzo di accordo politico, proposto dalla D.C. Ci si richiama ampiamente ai programmi già applicati dagli stessi partiti, vi si pone l'accento sulla necessità di un'azione sociale sempre più incisiva, vi si impegnano tutte le forze della coalizione ad operare per lo sviluppo economico e sociale attraverso la azione delle Amministrazioni locali, vi si accenna a un impegno di politica democratica verso la minoranza slovena, eccetera.

La delegazione del PSU, del PRI e dell'US si sono riservate di esaminare tale documento, che ricalca i testi analoghi che costituirono la base per le precedenti alleanze di centro-sinistra al Comune e alla Provincia con le note delimitazioni della maggioranza a sinistra verso i comunisti e a destra verso i liberali e i missini. E l'incontro a quattro è stato infine aggiornato a questa sera alle 21,30, sempre a palazzo Diana. I delegati degli altri partiti presenteranno eventualmente gli emendamenti al testo proposto dalla D.C.; i socialisti hanno preannunciato di presentarne uno proprio, che metta a punto il significato della collaborazione, in maniera — affermano — più caratterizzante.

Nè il PRI nè l'Unione slovena, è da registrare infine, hanno avuto occasione di esprimersi sulla loro intenzione di partecipare direttamente o no a responsabilità giuntali; il problema verrà affrontato a conclusione degli accordi politici e programmatici, e sarà la parte certamente più difficile.

Frattanto, l'immediata convocazione dei due Consigli viene sollecitata dal PSIUP che, in una nota, afferma che «le due Giunte possono essere nominate per legge soltanto dai rispettivi consiglieri, che sono i soli rappresentanti legittimi degli elettori, e non già dalle segreterie dei partiti governativi, i quali intendono creare il fatto compiuto fissando preventivamente le Giunte con trattative — dice la nota — sottobanco». «Non è tollerabile — secondo il comunicato polemico del PSIUP — che l'insediamento dei nuovi Consigli sia ulteriormente rimandato per queste operazioni di cucina politica; nè è tollerabile che una volta eletti i nuovi Consigli la vecchia Giunta continui a decidere sull'utilizzazione di centinaia di milioni, sottraendo le decisioni alle neo-elette amministrazioni».

La Messa di mezzanotte nella Cattedrale

Nella Cattedrale di San Giusto, anche quest'anno l'Arcivescovo celebrerà la prima Messa pontificale natalizia a mezzanotte. Infatti, con la innovazione liturgica delle Messe vespertine è venuto a cessare lo speciale «indulto» per il quale era autorizzata la celebrazione della Messa della Vigilia con inizio alle 20.

Sospesa nei negozi la settimana semicorta

Da domani sino alla fine del mese l'applicazione della settimana è sospesa. Lo comunica l'Unione dei commercianti, precisando che i negozi di ferramenta, metalli, macchine e forniture per automobili rimarranno aperti anche il sabato pomeriggio; quelli di abbigliamento, arredamento e merci varie anche il lunedì mattina; quelli dell'alimentazione e le drogherie anche il mercoledì pomeriggio.

Comincia all'Excelsior l'asta dei capolavori

Il mondo dei collezionisti si dà convegno stasera alle 21 nei saloni dell'Albergo Savoia, dove il Centro d'arte «La Barcaccia» di Roma — ossia una delle principali gallerie italiane — bandisce la prima delle tre aste pubbliche programmate nella nostra città, per offrire agli intenditori le trecento opere di grandi maestri italiani e stranieri adunate in un'esposizione che resterà memorabile. E' previsto un vasto afflusso di pubblico, in una cornice signorile e mondana. La manifestazione sarà diretta dal dott. Antonio Russo, commissario alle vendite il dott. Francesco Carunchio. L'asta sarà inoltre battuta sabato e domenica alle ore 17, mentre la esposizione dei pezzi venduti seguirà lunedì dalle 10 alle 23. Vi è in città molta attesa per questa suggestiva e rara manifestazione.

IN SEDE DI COMMISSIONE TRASPORTI E MARINA MERCANTILE

La Camera ha iniziato l'esame delle proposte sull'Ente Porto

Accolto il suggerimento dell'on. Belci di formare un comitato ristretto con il compito di ridurre al minimo le differenze fra i tre testi

La Commissione Trasporti e Marina mercantile della Camera ha iniziato, in sede legislativa, l'esame del disegno di legge governativo congiuntamente con le proposte di legge concernenti l'istituzione dell'Ente Porto di Trieste. Le proposte — come noto — sono due: quella dei deputati d. c. Belci, Bologna e altri e quella della comunista on. Bernetich e altri.

Il relatore on. De Capua ha anzitutto sottolineato l'urgenza di ricercare una formula che permetta di risolvere in modo definitivo il problema portuale. Egli ha quindi ricordato la funzione del porto di Trieste come unico scalo di appoggio, tra i porti nazionali, per le merci provenienti dall'estero e dirette all'estero con una non trascurabile incidenza positiva sulla bilancia dei pagamenti e per questo esame si è richiamato alla relazione che accompagna la proposta di legge Belci e che contiene uno studio comparativo tra il porto di Trieste e i vari porti europei.

L'on. De Capua ha quindi affermato che è soddisfacente l'impegno finanziario del Governo e ha ricordato in proposito le intese con la Regione (infatti il disegno di legge prevede lo stanziamento di un miliardo e mezzo l'anno a carico dello Stato, di mezzo miliardo a carico della Regione più l'esonero del circa 800 milioni di oneri ferroportuali che passano a carico delle F.S.).

Dopo aver esaminato i vari articoli mettendo in evidenza le differenze fra le tre proposte per quanto riguarda sia l'estensione della circoscrizione territoriale dell'Ente, sia la composizione degli organi, il relatore ha analizzato il problema dei controlli e cioè del tipo di rapporti tra l'Ente e il Ministero della Marina mercantile e si è infine soffermato sulla classificazione del porto.

Subito dopo la relazione dell'on. De Capua l'on. Belci ha presentato la proposta pregiudiziale di non iniziare la discussione generale in sede di Commissione, ma di dar vita ad un Comitato ristretto con il compito di ridurre al minimo le differenze dei tre testi per arrivare ad una intesa generale. L'on. Bologna (DC), l'on. Franco (PCI) e l'on. Santagati (MSI) si sono detti favorevoli alla proposta Belci cui ha aderito, a nome del Governo, il Ministro della Marina mercantile Natali. Il Ministro ha anche chiesto che il Comitato sia uno strumento per accelerare i lavori ed arrivare il più rapidamente possibile alla conclusione. Il presidente della Commissione on. Sammartino si è riservato di nominare i componenti il Comitato ristretto accogliendo le sollecitazioni di riunirlo al più presto.

Gli orari festivi

L'Unione dei commercianti comunica le seguenti disposizioni sugli orari dei negozi nelle prossime giornate festive:

Domenica 18 è prevista la apertura delle latterie dalle 7 alle 12, dei negozi di fiori dalle 8 alle 13, delle pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie dalle 8 alle 21.30. Tutti gli altri negozi saranno chiusi per l'intera giornata.

Sabato 24: facoltà, per tutti i negozi, di protrarre la chiusura serale fino alle 21. I negozi del settore alimentare potranno inoltre anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora.

Domenica 25: chiusura per la intera giornata di tutti i negozi, tranne quelli di fiori (aperti dalle 8 alle 13); le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, (aperte dalle 8 alle 21.30).

Lunedì 26: chiusura per l'intera giornata di tutti i negozi, tranne le rivendite pane, (aperte dalle 7.30 alle 12); le latterie, (7-12); i negozi di fiori (8-13); le confetterie, pasticcerie, biscotterie e rosticcerie (8-21.30).

PER LO SCIOPERO DEI MEDICI

Sospese le visite all'Ospedale psichiatrico

Anche oggi come nella giornata di ieri, le visite all'Ospedale psichiatrico provinciale e agli Istituti annessi sono sospese, essendo in atto lo sciopero nazionale dei medici psichiatrici.

LA NUOVA CAMPAGNA PER LA SICUREZZA STRADALE

Non guastiamoci le feste guidando imprudentemente

Richiamo del Prefetto al senso di responsabilità dei motorizzati
Un'intensa propaganda da giovedì prossimo al 7 di gennaio

Anche in occasione del periodo natalizio il Ministero dei Lavori pubblici ha promosso una campagna per la sicurezza stradale. E per concertare in sede locale il modo più efficace di applicare la disposizione ministeriale, il Prefetto dott. Cappellini ha convocato al Palazzo del Governo, tutti i funzionari interessati, come già avvenuto per la campagna di Ferragosto. Erano rappresentati alla riunione il Comune, la Provincia, la Questura, l'Automobile Club, lo Ispettorato della motorizzazione, l'Ente per il turismo, la Azienda di soggiorno, il Touring Club, nonchè i Vigili urbani, la Polizia stradale, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, e la Croce Rossa, l'«Aquila»; presente anche il medico provinciale.

Ai convenuti il Prefetto Cappellini ha illustrato le finalità dell'iniziativa, già collaudata con esito favorevole lo scorso agosto, e che si rinnova ora in vista dell'intensificazione del traffico durante le feste natalizie. Tutto sommato — ha osservato Cappellini — la campagna della scorsa estate ha dato buoni risultati; infatti le statistiche ministeriali documentano che quest'anno vi è stata una sensibile riduzione del numero degli incidenti e delle vittime, nel periodo di Ferragosto. Certo le strade, in Italia, sono in gran parte inadeguate a servire un traffico sviluppatosi negli ultimi anni in modo eccezionale, e un gran numero di utenti, purtroppo, mostrano di essere sprovveduti in fatto di conoscenza delle norme più elementari, e la loro condotta è tale da costituire un costante pericolo per sè e per gli altri. Ad ogni modo, è il caso — prendendo l'occasione dal massiccio esodo automobilistico di Natale — di richiamare l'attenzione di tutti i conducenti almeno sulle norme che devono essere osservate nella stagione invernale.

Si tratta, secondo le disposizioni ministeriali, di intraprendere una massiccia azione di propaganda, imperniata sulla diffusione di una serie di slogan che richiamino l'attenzione sul modo di condurre un veicolo con la nebbia, con la pioggia, con la neve e con il vento. Ad esempio, con la nebbia, come ci si comporta? Gli slogan proposti dal Ministero affermano che bisogna ridurre prima di tutto la velocità, poi accendere le luci anabbaglianti, non fermarsi se non per cause di forza maggiore, attenersi alle segnalazioni degli agenti della Stradale. Per la neve: usare le marce basse, frenare col motore evitando brusche frenate, mantenere la distanza fra i veicoli da cui si è preceduti e da quelli che incrociano, nonchè dagli eventuali ostacoli laterali, ecc. E così via. Sono indicazioni, evidentemente elementari, che ciascuno dovrebbe essere obbligato a conoscere. Eppure, le cattive condizioni del tempo sono spesso causa di gravissime disgrazie, in quanto gli automobilisti omettono di attenersi alle norme dettate non solo dal Codice ma dalla stessa prudenza.

Come dovrà articolarsi la campagna propagandistica invernale? Per tradurre in pratica le disposizioni del Ministero, si è tenuta ieri mattina una nuova riunione di esperti, nella sede dell'Automobile Club: vi hanno partecipato i rappresentanti dell'Ispettorato della motorizzazione, della Polizia stradale, dei Vigili urbani, dell'«Aquila», dell'Anas. Alla riunione, presieduta dal presidente dell'ACI, Bassani, è intervenuto anche il medico provinciale. Al termine dei lavori è stato deciso di stampare centomila volantini e manifesti, di cui ieri sono stati elaborati i testi: all'insegna di uno slogan che richiami efficacemente gli automobilisti alla prudenza, sono riportate le norme utili in caso di nebbia, pioggia, neve e forte vento. I volantini verranno distribuiti dagli agenti di P.S., dai Carabinieri, dai Vigili urbani, dagli uffici di frontiera, dagli addetti dell'ACI; verranno inoltre diffusi nelle scuole affinchè i bambini li rechino ai genitori; dai dipendenti delle Autovie Venete verranno consegnati ai caselli dell'autostrada. I manifesti verranno affissi ai distributori di carburante, nei posteggi, sul retro dei mezzi autofilotranviari.

Per la durata di diciassette giorni — dal 22 dicembre al 7 gennaio — gli automobilisti saranno dunque oggetto di una propaganda capillare, tesa a mobilitare la loro attenzione sulla necessità di non trasgredire, più che mai quando sono avverse le condizioni atmosferiche, alle norme di sicurezza.

Stasera all'Università la conferenza su Svevo

La conferenza del prof. Bruno Maier sul tema «Motivi e caratteri dell'epistolario di Svevo» che non potè essere tenuta nel quadro della cerimonia inaugurale dell'Anno Accademico è in programma per questa sera con inizio alle 18.30 nell'Aula Magna dell'Università.

La tredicesima ai pensionati. Oggi e domani, per provvedere al pagamento della tredicesima mensilità delle pensioni di Stato, l'Ufficio postale di piazza Libertà 3 funzionerà con orario protratto fino alle 18.

POCHE ORE DOPO L'INCIDENTE

MUORE UN PENSIONATO TRAVOLTO DA UN'AUTO

Un anziano pensionato, Francesco Landecker di 74 anni (via Vida 5) che nel pomeriggio di ieri era stato travolto da un'auto sulla camionale 202, è deceduto nella serata all'Ospedale maggiore senza aver ripreso conoscenza.

La tragica disgrazia è avvenuta alle 17.30 nei pressi del bivio della camionale che porta a Montebello. Il Landecker, a quanto si presume, stava dirigendosi verso Cattinara. Forse camminava spostato un po' troppo verso il centro della carreggiata o, al momento dell'incidente, si accingeva ad attraversare la strada.

L'automobilista Mario Usco, di 25 anni, abitante in Campo San Giacomo 11, che si trovava alla guida della propria «Fiat 1100», targata TS 46706, ha dichiarato di aver veduto l'uomo alla luce dei fari solo all'ultimo momento e di aver immediatamente frenato. Ma ormai era troppo tardi. La vettura ha urtato violentemente il passante, che è rotolato al suolo privo di sensi.

Trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, il Landecker, che aveva riportato un trauma cranico e contusioni escoriate multiple al capo e al volto, è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi riservatissima. Purtroppo ogni sforzo per strapparlo alla morte è stato inutile. Il poveretto è deceduto in serata senza aver ripreso i sensi.

Studente friulano rapinato da sconosciuti

Uno studente universitario friulano, Alberto Guiotto, di 26 anni, abitante a Cordenons in provincia di Udine, in via Mazzini 60, è rimasto, la scorsa notte, vittima di una rapina. Due giovani, dopo averlo abbindolato con l'offerta di sigarette americane a buon mercato, lo hanno fatto salire su una macchina e gli hanno vuotato le tasche, strappandogli tutti i soldi che aveva con sè: 28 mila lire.

La disavventura del giovane friulano è incominciata verso le due in una trattoria di via Carducci, aperta sino alle ore piccole, dove due sconosciuti gli hanno proposto l'affare delle «americane». Le sigarette però bisognava andarle a prelevare nel «deposito», in un alloggio di via del Rivo. Così il giovane friulano è salito nell'auto dei due individui.

Quello che si trovava al volante, dopo aver fermato la macchina davanti a un portone è entrato nello stabile, per uscirne subito dopo, quasi di corsa, armato di un randello. Con fare minaccioso egli ha intimato ad Alberto Guiotto di consegnargli tutti i soldi che aveva con sè. Visto che il giovane non si decideva a dargli il denaro, gli ha cacciato una mano nella tasca del cappotto e gli ha sottratto la somma di 28 mila lire. Poi i due hanno «scaricato» lo studente dall'auto, allontanandosi rapidamente. La scena si è svolta così velocemente che il giovane friulano non è riuscito nemmeno a leggere il numero e la sigla della targa.

Ripresosi dallo choc, Alberto Guiotto si è recato in Questura dove ha denunciato il fatto agli agenti del pronto intervento della squadra Mobile. Sono in corso indagini.

Malattie contagiose. Nella settimana dal 5 all'11 dicembre sono stati denunciati 6 casi di scarlattina, 1 (da fuori Comune) di morbillo, 5 di varicella, 19 di parotite, 2 di rubeola e 9 di epatite infettiva (uno dei quali da fuori Comune).

CIFRE SOTTOPOSTE AL MINISTRO DELLE FINANZE

Supera la metà del fabbisogno la benzina acquistata «di là»

Molto sensibile alla gravità dei problemi dei «benzinai» triestini si è dimostrato il Ministro delle Finanze on. Preti nel corso del suo recente incontro con i loro rappresentanti e questi, rientrati da Roma, gli hanno inviato ieri un telegramma per ringraziarlo del suo interessamento.

Le crescenti difficoltà in cui si dibattono i gestori dei punti di vendita di carburante della nostra città per gli acquisti sempre più rilevanti di benzina che gli automobilisti effettuano nelle zone amministrate dagli jugoslavi sono state esposte al Ministro Preti, dall'esponente dell'Unione commercianti Elio Geppi e dai rappresentanti dei «benzinai» Virgilio Bernardi e Franco Zagaria. Al colloquio hanno presenziato anche il dott. Roberto D'Andrea, presidente, e il dott. Stefanini, segretario della Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti (F.I.G.I.S.C.).

Al Ministro è stato fatto presente che nei primi dieci mesi del 1966 si è avuta a Trieste, rispetto allo stesso periodo del 1964, un decremento delle vendite di benzina, di 5 milioni 951.592 litri, pari al 18,65 per cento del totale. Se però si tiene conto dell'aumento delle autovetture in circolazione registrato negli ultimi due anni (54.480 contro 42.084) ecco che il quantitativo di benzina acquistato oltre confine supera il 48 per cento del consumo totale. Non basta: prima del 1964 già l'8 per cento del fabbisogno locale di benzina veniva acquistato di là dalle sbarre, perciò — secondo i calcoli prospettati all'on. Preti — attualmente addirittura il 56 per cento del fabbisogno complessivo risulta comperato in territorio jugoslavo.

All'on. Preti è stata consegnata un'ampia relazione con alcuni allegati tra i quali faceva spicco un grafico rispecchiante il raffronto fra l'andamento della motorizzazione e dei consumi di benzina a Trieste e nel resto d'Italia. Il diagramma convalida la tesi sempre sostenuta dall'Unione commercianti e cioè che ad un certo punto il quantitativo di benzina venduto nella nostra città sarebbe così basso da non rendere più possibile l'esistenza di una rete di impianti distributori adeguata ai bisogni di una grande città e alle esigenze delle sue correnti turistiche, anche se a carattere stagionale.

Dalla relazione emerge altresì che dei 54 milioni e mezzo di litri di benzina corrispondenti al fabbisogno cittadino per l'intero '66, ben trenta e mezzo sono stati acquistati oltre confine, con una fuga di circa due miliardi di lire. Al Ministro è stato inoltre fatto rilevare che un provvedimento tale da stabilire un equilibrio fra il prezzo di vendita della benzina a Trieste e quello di oltre confine servirebbe a ridimensionare anche il fenomeno degli acquisti di tanti altri generi come la carne, i grassi animali e vegetali, ecc., anche essi effettuati di là delle sbarre: ne conseguirebbe un minore dislivello fra le lire spese oltre confine e i dinari spesi a Trieste.

Nella scorsa legislatura sono stati presentati al Parlamento due progetti di legge per la concessione a Trieste di un contingente di benzina a prezzo agevolato ma il loro esame non è avvenuto in tempo utile e quindi sono decaduti.

Ora l'Unione commercianti ha ripreso ed intensificato la sua azione: e la categoria dei gestori degli impianti stradali di erogazione carburanti ha effettuato ripetute manifestazioni e serrate della durata di uno e più giorni. Ne è conseguita una maggiore sensibilizzazione dei pubblici poteri e dei rappresentanti politici: il Consiglio comunale e quello regionale hanno votato mozioni e appelli al Governo; l'on. Belci, con l'on. Origlia e l'on. Bologna hanno presentato nella primavera di quest'anno un progetto di legge per un contingente di benzina a prezzo agevolato; il Commissariato del Governo è più volte intervenuto a Roma. Infine, al progetto legge democristiano si è affiancato recentemente un altro, per iniziativa del liberale on. Alesi, membro della Giunta della Confcommercio.

Viaggi di San Silvestro a Vienna e Budapest

Verranno effettuati dal 29/12 al 3/1 viaggi in treno a VIENNA e BUDAPEST, a condizioni vantaggiose.

Le iscrizioni si accettano presso: l'Ufficio Centrale Viaggi (C.I.T.) Piazza Unità d'Italia e l'U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Adelaide - Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.22.

Ieri: temperatura massima 8,7; minima 5,1; pressione mb. 1017,2; umidità 27 per cento; vento km. 12 da E.N.E.; cielo sereno, mare calmo con temperatura di 11,9.

Maree — OGGI: alta alle 0.39, cm. 26 e alle 10.23, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 5.23, cm. 8 sopra il l. m. e alle 17.54, cm. 50 sotto il l. m. — DOMANI: alta all'1.27, cm. 25 sopra il l. m. e bassa alle 6.21, cm 10 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80, tel. 93245.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

STATO CIVILE

14 - 15 dicembre 1966

MORTI: Miani Guglielmo a. 76; Poli Argentino a. 80; Gislon ved. Allegretto Anna a. 79; Palese ved. Galeano Caterina a. 84; Babuder Giuseppe a. 72; Gembrini Francesco a. 87; Ukovic Francesco a. 62; Feglo Giuseppina a. 68; de Braunizer ved. Contin Maria a. 80; Santini in Smith Ludmilla a. 53; Siglian in Simonit Anna Maria a. 78; Dvornicich ved. Piscano Maria a. 77; Rosso Erminia a. 70; Lanza Giuseppe a. 70; Ritossa Beno a. 67; Merlini Ernesto a. 75; Mattarelli in Tomasi Ermelinda a. 65; De Carli ved. Damiani Enea a. 89; Toscani ved. Galluccio Alba a. 65; Dobrilla in Cociani Teresa a. 64; Lavagnini Gerolamo a. 61; Miliani in Frandoli Enrica a. 59; Tomè in Berti Carmela a. 61; Partenio ved. Galli Anna a. 88; Sorgarello ved. Fabbro Eufemia a. 89; Lazzari ved. Comici Giovanna a. 90.

NATI: 19 (13 e 6)

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 3 marinai, 2 mozzi coperta, 1 ingrassatore, 1 giovane di macchina.



(«Giornalfoto»)

Un momento del sopralluogo della Corte d'Assise d'Appello alla casa di via della Guardia per il processo contro Ubaldo Indelicato: in primo piano, il Presidente dott. Franz con il Procuratore Generale dott. Ballarini, in secondo piano il giudice relatore dott. Malacrea

SIGLATO DALL'INSUFFICIENZA DI PROVE IL PROCEDIMENTO D'APPELLO

Assolto con il dubbio Indelicato per il colpo alla banca di Nimis

Dieci ore di dibattimento con sopralluogo a San Giacomo ed escussione di due testi detenuti L'imputato ricondotto in carcere dove dovrà scontare le lunghe pene inflittegli in precedenza

E' estremamente dubbia la partecipazione di Ubaldo Indelicato alla rapina di Nimis: questa la conclusione cui è giunta, al termine di nove ore di dibattimento, una ricognizione esterna e l'escussione di due testi, la Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz, e formata dal giudice relatore dott. Malacrea e dai giudici non togati Marcella Parenzana, Anna Maria Carlesi, Carlo Paulizza, Ada Tomadoni in Tercin, Giuseppe Gelletti e Antonio Fornix, P. G. dott. Ballarini e cancelliere Salimbeni.

Alle 17.30, la Corte s'è ritirata in Camera di consiglio e, dopo una permanenza di un'ora, il dott. Franz ha annunciato: in parziale riforma della sentenza emessa il 17 maggio scorso dall'Assise di Udine, sentenza impugnata dal P. M. e dall'imputato, non doversi procedere nei confronti dell'Indelicato per le due contravvenzioni contestategli in quanto estinte per amnistia, e assolve lo stesso dal tentativo di rapina aggravata e di furto pluriaggravato per insufficienza di prove. Il dispositivo continua con la revoca delle pena accessoria dell'interdizione dei pubblici uffici e della disposta misura di sicurezza dell'assegnazione a una casa di cura o di custodia. Sottopone l'Indelicato alla libertà vigilata per un periodo non inferiore a un anno e conferma per il resto la precedente sentenza.

Il dibattimento ha avuto inizio mercoledì mattina. Pochi minuti dopo le 9.30, Baldo entra in gabbia scortato dai carabinieri. E' notevolmente invecchiato dal giorno del suo clamoroso arresto: capelli pepe sale, lineamenti tirati, occhi febbrili. Abbastanza gente in aula, nell'antisala del settore riservato al pubblico, c'è Anna Stefanin, la donna di Indelicato: pallida, sottile, chiusa in un cappotto verde. L'ansia che la pervade è più che evidente. In apertura di udienza, il Presidente che, certo conosce alcune intemperanze dell'accusato, gli rivolge un fermo invito a mantenere un atteggiamento corretto. «Non ammetterò da parte vostra — lo ammonisce il dott. Franz — alcun atto di ribellione... Vi prometto che vi ascolterò...».

Il giudice relatore dott. Malacrea traccia un breve profilo dell'imputato: dal naufragio del suo matrimonio giovanile agli scontri avuti con la giustizia per giungere al noto tentativo di rapina nella banca popolare di Nimis del 17 marzo del 1964. Sono le 16 e nella banca si trovano quattro persone quando, all'improvviso, vi fanno irruzione tre individui con le pistole alla mano. Uno di essi intima «mani in alto». La situazione è drammatica, e uno dei funzionari, Mazzolin, si butta a terra nel tentativo di suonare il campanello d'allarme. Un malfattore gli si fa addosso, e Mazzolin per difendersi, gli dà un colpo sulla mano che impugna l'arma. L'altro urta contro un vetro, lo manda in pezzi e dalla pistola parte un colpo. Subito dopo, uno dei criminali esplode un secondo colpo, e il proiettile si conficca nel bancone dove viene bloccato da un nodo del legno. La partita è ormai perduta, e i tre, usciti precipitosamente, saltano in una Fiat 1100, targata TS 20353, con la quale s'allontanano.

Incominciano le indagini, e gli investigatori ascoltano numerose persone. Più d'uno ha visto quel giorno quattro individui ma chi li vide meglio d'ogni altro è Venerina Treppo, nella cui trattoria quattro triestini consumarono la colazione e vi si trattennero per quasi due ore. I quattro... moschettieri raggiunsero poi a piedi Gradisca d'Isonzo e di là, con un tassametro, si fecero portare a Trieste ma durante il viaggio indussero l'autista a compiere numerosi giri viziosi. Dovevano, difatti, sapere che la Polizia aveva già istituito blocchi stradali. I misteriosi personaggi scesero dal tassì in via Foscolo, e non appena il conducente seppe della tentata rapina informò la Polizia del misterioso viaggio notturno dei quattro sconosciuti.

Il nove gennaio del 1964, Indelicato sparò i noti colpi di pistola a San Giacomo contro la Squadra mobile venuta a cercarlo, e il 5 maggio di quell'anno, lui contumace, l'impresa venne discussa in Corte di Assise e subì una condanna a 13 anni di reclusione. Il 18 marzo dello scorso anno, Baldo venne, com'è noto, arrestato nella sua casa, dove la Mobile scoprì un vero arsenale. Tra le altre cose, una pistola Beretta cal. 9, i cui proiettili erano uguali — come accertò un perito — a quelli esplosi a Nimis e a San Giacomo. Alla Corte di Assise di Udine, Indelicato si difese con le unghie e con i denti per dimostrare la propria non partecipazione alla fallita rapina.

Fu messo a confronto con le numerose persone che avevano visto i famigerati quattro sconosciuti ma nessuno riconobbe in lui uno di essi. Malgrado ciò venne condannato a 6 anni e 4 mesi di reclusione, 240 mila lire di multa, 8 mesi d'arresto, 80 mila lire d'ammenda e un anno di restrizione in una casa di cura.

La lettura è finita e incomincia la deposizione dell'imputato. Come a Udine, anche qui Baldo sostiene che le armi non le aveva in casa: le aveva nascoste, difatti, in una casa diroccata di San Giacomo. Il Presidente vuole sapere perchè poi se le portò a casa, e Baldo: «Volevo sentire la sentenza e poi andar via armato se la sentenza sarebbe stata una condanna». Il dott. Franz gli chiede poi perchè quando venne arrestato dalla Mobile non raccontò il particolare non certo indifferente delle armi fuori casa. «Perchè nissun me lo ga domandà...».

E qui avviene il primo colpo di scena: Indelicato inoltrò una istanza al Presidente per chiedergli l'audizione di due detenuti, Antonio Cedaro, di 33 anni, abitante in via Orlandini 50, e Piero Vidonis, di 65 anni, abitante in via Giulia 71, i quali sarebbero stati informati che le armi egli le teneva effettivamente nella casa diroccata. Appena arrivato in carcere, durante un'uscita nel cortile, il Cedaro gli disse che un giorno, cercando tavolame tra le macerie scoprì l'involto con le armi, involto di cui parlò poi a un terzo uomo, certo «Saetta». Viene portato in aula il Cedaro, che conferma in pieno quanto ha detto l'Indelicato: vide le armi ma non le toccò perchè, nel 1945, cercando legna in un bosco, urtò contro un proiettile che gli ferì gravemente una mano. Di conseguenza teme tutto ciò che con la guerra ha un qualsiasi addentellato.

Il teste vide anche la famosa Beretta cal. 9. E con chi ne parlò? Chiede il Presidente. Dopo un paio di giorni, in una trattoria di San Giacomo certo «Saetta» — se è la persona cui pensiamo, è morta da qualche mese — s'informava dove poteva trovare armi, ed egli gli confidò del piccolo arsenale tra le macerie. Cedaro cede il posto a Piero Vidonis, il quale racconta che un giorno, durante l'«ora d'aria», s'accostò all'Indelicato per accendere una sigaretta, e lo udì parlare con il Cedaro di un fagotto contenente armi che si trovava in un vano di una casa in demolizione.

La mattinata è movimentata, oltrechè alla deposizione dei due detenuti, anche da una richiesta del P. C. e da un'altra del difensore di Indelicato, avv. Borgna, che chiede alla Corte di accertare con un sopralluogo il posto in cui secondo l'imputato sarebbero state nascoste le armi, e di stabilire, attraverso gli organi di polizia, chi possa essere il «Saetta» e, trovandolo, di sottoporlo a interrogatorio. Il P. G. chiede, invece, di decidere dopo la requisitoria. Durante questa prima fase del dibattimento la Corte si ritira due volte in Camera di consiglio: la prima ordinanza viene emessa alle 11.35, e dichiara superflua una richiesta del dott. Ballarini e ordina, invece, la rinnovazione parziale del dibattimento con l'audizione del Cedaro e del Vidonis; la seconda è delle 12.40, ed è quella che dispone un sopralluogo per le 15 nella zona di San Giacomo, indicata da Baldo e dal Cedaro, presente l'intera Corte, la Difesa, l'imputato e il teste i quali ultimi non dovranno comunicare tra loro sino alla fine del sopralluogo stesso. Alle 15, avviene la ricognizione e sia l'Indelicato che il Cedaro indicano nello stabile numero 27 di via della Guardia, il punto in cui vennero occultate le armi prima che Baldo le portasse in via San Sergio 5, dove abitava. La prova è riuscita in pieno.

Si ritorna nell'aula dell'Assise, e incomincia la requisitoria del P. M. Il dott. Ballarini parla per un'ora filata e, al termine della lunga disamina dei fatti, chiede per l'imputato 18 anni di reclusione per tentato omicidio (il colpo sparato nella banca di Nimis) e per il resto la conferma dell'appellata sentenza. Con una terza ordinanza, la Corte ritiene superflua l'audizione dell'identificazione del «Saetta», in quanto ha già raggiunto prove sufficienti per decidere. Sono quasi le 18 e la udienza viene rinviata al pomeriggio del giorno successivo.

Alle 15 di ieri, Indelicato torna in gabbia, il pubblico è scarso, Anna Stefanin s'accosta alla transenna per ascoltare l'avv. Borgna, difensore di Baldo. Il patrocinatore scalza ad uno ad uno gli argomenti dell'accusa: dalla prova della pistola al mancato riconoscimento di Indelicato da parte di tutti coloro che per pochi minuti o per qualche ora videro i quattro banditi di Nimis. L'oratore parla poi della lunga condanna — qualcosa come 15 anni — che il suo difeso deve ancora espiare, della sua vita ormai finita, dell'amore tenace che egli ha per i figli. Sono le 15.30 e Indelicato chiede d'essere accompagnato fuori dall'aula. Non visto, si metterà poi a piangere. Lo avv. Borgna conclude invocando l'assoluzione dell'imputazione di tentata rapina aggravata — il tentato omicidio, dice, non è nemmeno da considerare — per non avere il Baldo commesso il fatto. Il Presidente chiede all'accusato se ha qualcosa da aggiungere. Ha qualcosa: «I me ga dà del gangster, ma mi no ghe go mai fato mal a nissun, no go mai ferì nissun, signor Presidente...».

Alle 17.30 la Corte si ritira in Camera di consiglio, da dove uscirà dopo un'ora esatta. Quando Baldo apprende della sentenza, allunga oltre la gabbia le mani al suo avvocato, e gli dice in un soffio: «I me ga capì, adesso almeno go una speranza...». Poi se ne va, scortato dai carabinieri, e seguito dallo sguardo lucido di pianto di Anna Stefanin.

SEGNALAZIONI

«Non solo domenica scorsa, ma anche il giorno dell'Immacolata, mi sono recata alla Pescheria centrale e con mia grande sorpresa l'ho trovata chiusa. Come me, molti si recano nei giorni festivi e particolarmente alle domeniche alla Pescheria ad acquistare del pesce o dei crostacei, sia perchè occupati durante i giorni feriali, sia perchè devono attendere l'incasso della paga al sabato pomeriggio. Considerando inoltre che i prodotti ittici sono facilmente deperibili e non tutti hanno il frigorifero, sarebbe assai giusto che almeno la Pescheria centrale restasse aperta al mattino dei giorni festivi. E' vero che anche le macellerie sono chiuse in tali giornate nella stagione invernale, ma si ha la possibilità di acquistare la carne al sabato sera. Le autorità preposte dovrebbero provvedere affinchè nuove norme non vadano a tutto discapito dei meno abbienti».

❋❋

Il presidente degli Ospedali riuniti, avv. Enzo Morgera, cortesemente ci scrive:

«In relazione alla richiesta del lettore Mario F., apparsa nella rubrica "Segnalazioni" del 7 dicembre, desidero inviare la seguente nota di risposta:

«Ai sensi delle vigenti norme regolamentari, le eredità, i lasciti, le donazioni, le elargizioni e qualsiasi altra forma di beneficenza in favore degli Ospedali riuniti vengono destinati, secondo la volontà dei benefattori:

«a) a fine indeterminato: in questo caso i beni o le somme ricevuti sono incamerati nel patrimonio dell'Ente e disponibili rimangono solo i redditi relativi;

«b) a fine specifico di conforto materiale e morale degli infermi ricoverati;

«c) a fine di concorso nel miglioramento dell'attrezzatura tecnico sanitaria o scentifica degli istituti ospedalieri.

«Tutte le donazioni di valore uguale o superiore a lire 20.000 danno luogo alla iscrizione del donante nell'Albo d'oro e tutte quelle uguali o superiori a lire 1.000.000 anche alla iscrizione nella lapide collocata nell'atrio principale dell'Ospedale maggiore, con particolare rilievo nei caratteri relativi per quelle di cospicua entità».

❋❋

«Sono un vostro assiduo lettore e vorrei pregarvi di pubblicare queste mie righe nella rubrica "Segnalazioni". Sono un pensionato marittimo e sono certo che molte delle schede bianche delle recenti elezioni erano di pensionati marittimi, quale protesta per tante promesse non mantenute. La nostra questione pareva che dovesse risolversi finalmente entro l'anno. Invece ora tutto è fermo: causa le alluvioni? E' possibile che noi pensionati marittimi dobbiamo subire le conseguenze? Già nel tempo dell'era fascista dalla nostra cassa vennero prelevati diverti milioni e credo finora non restituiti, che ora sarebbero miliardi. Domando: se il Governo non ha denaro per tutti noi marittimi, almeno faccia un'eccezione per il personale di bassa forza. A quanto pare, a noi non ci resta altro che unirci e fare una dimostrazione di piazza. Forse così saremo ascoltati. Vi ringrazio anche a nome degli altri pensionati. Il vostro giornale è forse l'unico che si interessi di noi e dei nostri problemi. Lettera firmata».

LE ORE DELLA CITTA'

Premiazione alla Standa

Vivo successo della cerimonia della premiazione dei vincitori del Concorso «Letterina di Babbo Natale» avvenuta il 15 c. m. al 3.o piano del Magazzino Standa di viale XX Settembre alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza e di numerosi concorrenti. L'estrazione a sorte delle cinque letterine fra quelle contenute in una apposita urna ha dato il seguente risultato: 1.o premio al bambino Sergio Felluga; 2.o premio al bambino Sergio Triconi; 3.o premio alla bambina Gabriella Del Piccolo; 4.o premio al piccolo Fulvio Testa e 5.o premio al piccolo Alessandro Pistoni.

«Ragazzi del '99»

I soci della sezione provinciale dei «Ragazzi del '99» e i loro familiari sono invitati a partecipare alla cena che si terrà domani sera alle 20.30 nel Ristorante «Dreher» di via Giulia, per lo scambio degli auguri natalizi. Le adesioni si ricevono ancora stasera dalle 18 alle 19 nella segreteria della sezione (Casa del Combattente) e possono essere anche comunicate per telefono ai seguenti recapiti: 44828 (cap. Zambonelli); 27143 (cap. Ruggiero) e 54030.

Natale vivo

Rallegrate il Natale con un abete vivo al vivaio *Busà* grande scelta di abeti in botticella. Prezzi convenientissimi. Via Brandesia 13, S. Giovanni, tel. 90418.

Al Circolo «Jadera»

Domenica con inizio alle 17.30, nella sede sociale del Circolo Dalmatico «Jadera», di piazza Oberdan 6, ci sarà il tradizionale trattenimento per i bambini nella ricorrenza della festa di Santa Lucia. Dopo uno spettacolo di marionette a tutti i piccoli presenti verranno distribuite le tradizionali calzette ricche di dolci e giocattoli.

Festa degli auguri al C.M.M.

La cena sociale che avrà luogo domani, sabato 17 corr., alle ore 20.30 sarà caratterizzata dagli auguri e dai doni che i partecipanti si scambieranno nel corso della riunione conviviale allietata da un'orchestrina. Ogni coppia è pregata di portare un semplice e scherzoso dono accompagnato dal proprio biglietto d'auguri. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale: (tel. 36732).

Lettura di un atto unico

L'Istituto d'Arte Drammatica, in collaborazione con la S.A.L., dà oggi l'avvio all'annunciato ciclo di letture di opere teatrali in prosa di autori regionali. Con inizio alle 19 nell'Aula magna del «Dante» la «compagnia dell'accademia» presenterà l'atto unico di Marcello Fraulini: «La rinuncia di Don Giovanni». Ha curato la preparazione della lettura, il regista Spiro Dalla Porta Xidias. L'ingresso è libero.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che sabato 17 dicembre, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori e fonovaligie. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio dello stesso giorno con inizio dalle ore 16.30.

Il M.o Enrico Simonetti

la notte di S. Silvestro, per una buona fine ed un miglior principio d'anno, sarà al *Savoia Excelsior Palace,* con la sua orchestra, il brillante animatore della trasmissione televisiva «Il signore ha suonato?».

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «S. Benco» della biblioteca civica, per la Società di Minerva il prof. Carlo Someda de Marco parlerà su «Giotto nel VII centenario della nascita». La conferenza sarà illustrata con la proiezione di diapositive.

Il triestino prof. Eppinger primario chirurgo a Cles

Apprendiamo che il concittadino prof. dott. Sergio Eppinger è stato nominato primario chirurgo dell'ospedale di Cles, presso Trento, dopo essere risultato primo nella graduatoria per titoli ed esami. Il prof. Eppinger, che ha quarantatrè anni ed è nato a Trieste, ha iniziato la carriera di chirurgo nel nostro ospedale, quindi è stato all'Istituto di anatomia normale della Università di Parma e successivamente alla cattedra di patologia chirurgica all'Università di Genova, dove conseguì la libera docenza. Fece quindi parte del personale di ruolo della divisione chirurgica nell'ospedale maggiore di Verona, diretta dal prof. Tantini. Vive felicitazioni.

I giornalisti cattolici domenica in assemblea

Trieste ospiterà domenica nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa l'assemblea costitutiva della sezione regionale Friuli-Venezia Giulia dell'Unione cattolica della stampa italiana. Dopo la relazione del presidente del comitato promotore on. Corrado Belci, il direttore dell'«Osservatore Romano» e presidente nazionale dell'UCSI, on. Raimondo Manzini, terrà la relazione ufficiale per illustrare gli scopi dell'organizzazione. I lavori avranno inizio alle 11. In precedenza, alle 10, nella chiesa del Seminario vescovile in via Besenghi il Rettore mons. Cattaruzza celebrerà una Messa. Interverranno anche i rappresentanti dell'Unione veneta.

IN ASSENZA DEI LORO PROPRIETARI

DUE APPARTAMENTI VISITATI DAI LADRI

Bottino in oggetti vari vestiti e biancheria per un valore complessivo di 260 mila lire

Due modesti alloggi situati nella soffitta degli stabili di piazza della Valle 2 e di via Ginnastica 46, sono stati messi a soqquadro da ignoti ladri, i quali, in entrambi i casi hanno operato nella mattinata di lunedì scorso.

Il colpo più grosso, che ha fruttato ai malviventi un bottino aggirantesi sulle duecentomila lire, è stato compiuto nell'appartamentino occupato dai coniugi Del Sabato, abitanti in piazza della Valle 2. Lunedì mattina marito e moglie erano usciti verso le sette assieme ai due figli (uno di 7 ed uno di 4 anni), che sono rimasti per tutta la giornata presso alcuni parenti. Il capofamiglia, Giuseppe, di 35 anni, lavora presso la birreria Dreher mentre sua moglie gestisce una bancarella al mercato.

Durante l'assenza della famigliola, un malvivente, rimasto ancora sconosciuto, ha abbattuto l'uscio con una spallata (la cerniera interna della serratura è stata trovata divelta) e si è introdotto nell'alloggio composto di due vani: uno piccolo adibito a cucina e l'altro a stanza da letto. Il ladro, dopo aver buttato tutto all'aria, si è impadronito di un registratore a batteria marca «Geloso», di un orologio «Levrette» in acciaio, che si trovavano su una mensoletta e di una radiolina a transistor sistemata sotto al televisore e di un rasoio elettrico «Philips». Dall'armadio della stanza da letto ha poi asportato tre paia di pantaloni color grigio, un cappotto da uomo color grigio scuro, un cappotto da donna in orsetto ed un altro di stoffa verde, un abito completo maschile di colore grigio, due giacche da uomo un «tailleurs» grigio ed un lenzuolo a due piazze.

Il derubato, accortosi del furto, ha chiamato immediatamente la polizia. Sul posto sono intervenuti gli agenti assieme agli specialisti della squadra scientifica. Sono stati assunti rilievi fotografici e dattiloscopici.

Vittima del secondo furto, avvenuto nella stessa mattinata, è rimasto il pensionato Oscar Lenghi, di 67 anni, abitante in via Ginnastica 46. Durante la sua assenza ignoti ladri hanno forzato la porta d'ingresso ed hanno tolto da un armadio della stanza da letto due vestiti, sei camicie, varie paia di calze, ed alcune cravatte. Prima d'abbandonare l'appartamento, i malviventi si sono impadroniti ancora di una giacca e di un impermeabile che si trovavano sull'attaccapanni del corridoio.

Il pensionato ha immediatamente informato del fatto gli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia, ai quali nel presentare regolare denuncia, ha precisato d'aver subito un danno di 60 mila lire circa.

Schiacciato un alluce da una lama di ferro

Una lama di ferro, caduta da un camion, è finita addosso all'operaio Gualtiero Brezar, di 23 anni, abitante in via Fabio Severo 138, il quale ha riportato lo schiacciamento dell'alluce sinistro con sospette lesioni ossee. L'infortunio si è verificato verso le 10 quando il Brezar stava scaricando alcune merci nei pressi dell'hangar 61 del Porto Nuovo. Il ferito è stato soccorso dai sanitari della Croce Rossa, i quali l'hanno trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica. La prognosi è di una ventina di giorni.

PIETOSA VICENDA DELLA DONNA DI LUCINICO

LA MIIC CONDANNATA A TRE ANNI E SEI MESI

Con il condono e il carcere preventivo riacquisterà la libertà in gennaio Impassibile l'imputata e commosso il fratello alla lettura della sentenza

Flora Miic, la sventurata donna di Lucinico, nel Goriziano, la quale nella notte del 4 luglio del 1965 inferì a rasoiate sul proprio fratello Serafino, che viveva assieme a lei nell'abitazione di via Persoglia 16, è stata condannata a 3 anni e sei mesi di reclusione, di cui due condonati, all'interdizione per 5 anni da pubblici uffici e al pagamento delle spese processuali.

Il procedimento contro la Miic era incominciato martedì scorso alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Rossi e formata dal giudice relatore dott. Ligabue e dai giudici popolari Dante Semeraro, Dora Doria in Zoratto, Laura Boscarol in Comin, Vittorio Mosina, Nazario Pecenca e Ferruccio Miniussi, P.M. dott. Pascoli e cancelliere dott. Strippoli. Alle 10, l'imputata era stata scortata in aula e aveva preso posto nella gabbia dei detenuti, da dove era poi uscita per rispondere alle domande del Presidente.

L'episodio che ha portato questa donna di mezza età, malata e psichicamente turbata, alle Assise, è pietoso sotto tutti i profili: Flora Miic non ha una famiglia propria, un male inesorabile le rode il fisico, la sua disperazione tocca il fondo la notte in cui, convinta ormai d'essere soltanto un peso per il fratello, si accanisce contro di lui con un rasoio. La mancata vittima capisce e perdona la furiosa crisi della sorella, ma il suo perdono non ferma la macchina della Giustizia.

Alle 13.30, terminata l'escussione dei testi, l'udienza viene aggiornata a giovedì. Alle 10, riprende il dibattimento: la scena è la solita. Il pubblico è formato dai parenti, l'accusata è in gabbia, raggomitolata su se stessa, assorta in chissà quali pensieri. Prende la parola la Pubblica Accusa che chiede le modifica del capo d'imputazione di tentato omicidio volontario pluriaggravato in lesioni personali pluriaggravate.

Al termine della sua requisitoria, che si è rivelata anche un'acuta disamina del soggetto, il dott. Pascoli chiede, tenendo conto della seminfermità di mente dell'imputata, una condanna a quattro anni di reclusione di cui due condonati. Parla, quindi, il difensore d'ufficio, avv. Filograna, che, associandosi alla richiesta del Pubblico Ministero, invoca la prevalenza delle attenuanti sulle contestate aggravanti e la scarcerazione dell'accusata.

Il dibattimento è finito e, non avendo Flora Miic altro da aggiungere, la Corte si ritira in camera di consiglio. Manca poco a mezzogiorno e la permanenza si protrae sino alle 13.10 quando, in un silenzio di tomba, il Presidente dott. Rossi legge il dispositivo della sentenza che riconosce la Miic colpevole di lesioni volontarie pluriaggravate e, considerato il vizio parziale di mente, la condanna a 3 anni e sei mesi di reclusione di cui due condonati. La donna, che ha già trascorso un lungo periodo in carcere, ritornerà libera il prossimo 4 gennaio.

Che ne sarà di lei? Il fratello non si sente più di viverle accanto, e il suo futuro è, di conseguenza, denso di incognite. A meno che per lei non si possa schiudere la porta di qualche ospizio o di qualche casa di cura. Flora Miic ha ascoltato con aria assente la sentenza che ha avuto, invece, il potere di far rigare di pianto il volto di suo fratello Serafino.

ALTRI QUINDICI INTERVENTI SUL BILANCIO AL CONSIGLIO

Una Trieste più grande e più moderna essenziale allo sviluppo della regione

Messa in risalto dalla D.C. la particolare importanza dell'anno venturo per il concretamento dell'autonomia - Richieste del PCI per gli sloveni

Quindici consiglieri si sono alternati negli interventi sul bilancio di previsione 1967, nelle ultime giornate di seduta del Consiglio regionale. Sono previsti gli interventi di ancora tredici oratori. Anche stamane il Consiglio regionale si riunirà per proseguire nel dibattito.

Ecco una sintesi della discussione all'Assemblea nelle giornate di mercoledì e di ieri.

Rigutto (DC). Il bilancio è uno strumento «concretamente aderente alle possibilità operative». Ha invitato la Giunta a porre allo studio una serie di interventi sul problema della finanza locale e a mettere ordine nel settore della formazione professionale. Si è detto certo che il nuovo bilancio contribuirà ulteriormente a ridurre gli squilibri esistenti ancora nella Regione.

Siskovic (PCI). Ha puntato il suo intervento sui problemi della minoranza nazionale, dall'uso della lingua slovena negli uffici pubblici, all'assunzione di sloveni negli uffici regionali, dall'istituzione di una scuola secondaria tecnico - professionale di lingua slovena, a quella di una cattedra di lingua e letteratura slovene nella nostra Università, dalla costituzione di sezioni slovene nelle biblioteche, all'equiparazione delle istituzioni culturali, ricreative e sportive, all'eliminazione di quella che ha definito una discriminazione verso le banche slovene di Trieste. Ha concluso soffermandosi su alcuni aspetti della vita scolastica.

Dulci (PSDI-PSI). Ha dato atto al Presidente Berzanti e all'assessore Tripani del buon lavoro svolto per la presentazione del bilancio. Ha considerato, poi, le «entrate» del bilancio per constatarne positivamente la previsione di aumento di oltre un miliardo e mezzo, calcolate peraltro forse in un modo prudenziale. Ha inoltre indicato la positività del fatto che aumenti sensibili siano previsti alla voce dell'istruzione, delle attività cultura, dei trasporti e del turismo. In particolare ha ravvisato l'opportunità di dare alla Regione, alfine, il suo aeroporto moderno. Ha sottolineato nei provvedimenti del CIPE l'atto d'inizio d. una nuova politica per Trieste ed ha auspicato che si giunga ad un'impostazione unitaria per esigere il raddoppio del binario Trieste-Venezia. Per avere una grande Regione — ha concluso — non deve mai essere dimenticato che anzitutto bisogna avere una grande e moderna Trieste.

Coghetto (PCI). Manca — ha detto — nel bilancio una dimensione «umana» che esprima le esigenze di carattere sociale delle popolazioni montane. Ricordando la gravità delle alluvioni ha rilevato che con due leggi autorizzanti uno stanziamento di 700 milioni si pensa di dare una sistemazione idrogeologica al territorio regionale. Le esigenze in questo settore dimostrano invece che occorrerebbero ben 13 miliardi. Ecco dunque la prova della mancata volontà, nella maggioranza, di voler risolvere gli annosi problemi della montagna e della sua sicurezza.

Cogo (DC). Ha esordito con un ampio esame dei problemi della cooperazione in campo agricolo, strumento ormai indispensabile per lo sviluppo di un settore perennemente in crisi. Si è quindi soffermato su numerosi aspetti tecnici della agricoltura, specie in campo latteo-caseario e in campo vinicolo (istituzione di magazzini per la stagionatura dove un buon risultato può essere offerto solo dalle cantine sociali).

Angeli (PSI-PSDI). Lo stanziamento di oltre sette miliardi per l'agricoltura non appare del tutto sufficiente, specie in considerazione dei danni ingentissimi che l'agricoltura regionale ha subito con le ultime gravi alluvioni. Dopo aver polemizzato con gli oratori liberali dubbiosi sull'utilità di strumenti quali l'Ente di sviluppo in agricoltura, ha auspicato la costituzione di un ufficio regionale che aiuti soprattutto i piccoli agricoltori nel disbrigo burocratico delle loro necessità ed ha invocato la creazione di nuovi posti di lavoro in agricoltura per frenare l'emorragia delle diserzioni dai campi.

Zanin (DC). Ha giudicato il bilancio aderente alla realtà economica e sociale della Regione e ha visto nelle previsioni di spesa una volontà di mettere a frutto tutte le risorse per il raggiungimento delle mete prioritarie di sviluppo nei vari settori. Ha concluso indicando l'opportunità di tenere presente il complesso problema dell'assistenza di malattia per i casi non assistibili dagli enti previdenziali.

Nella seduta di ieri sono intervenuti i seguenti otto consiglieri. Bergomas (PCI), dopo aver criticato le valutazioni della situazione economica offerte dalla relazioni Berzanti, ha inteso dimostrare che i dati statistici sulla disoccupazione non sono affatto incoraggianti. Se gli obiettivi che si vogliono raggiungere possono apparire chiari non sono altrettanto chiari gli strumenti necessari a questo raggiungimento. Si è chiesto quali siano, in realtà, le iniziative per fermare l'emigrazione e ha concluso con un esame della situazione economica isontina auspicando il mantenimento in vita della Zona franca di Gorizia.

Cocianni (DC). Il 1967 — ha affermato — sarà l'anno più importante dell'autonomia regionale in quanto lo statuto di autonomia acquisterà piena validità con le norme di attuazione, le leggi usciranno dal loro periodo di rodaggio, i programmi si concreteranno. Ha auspicato l'opportunità di proseguire su una forma di legislazione meno frammentaria. Ha rilevato che per quanto riguarda l'economia di Trieste, nuove iniziative rischiarano il suo orizzonte. Ha voluto ancora ribadire la necessità di realizzare il tronco autostradale Villesse-Gorizia e l'autostrada Udine-Tarvisio, e ha illustrato alcuni ordini del giorno.

Morelli (MSI). Il bilancio — ha affermato — è indubbiamente criticabile nel suo aspetto programmatico, politico ed economico. Il rinnovamento auspicato non è certo giunto dal nuovo governo regionale di centro-sinistra che non è nemmeno riuscito a far entrare nella coscienza delle popolazioni il concetto di unità regionale. Ha negato che il bilancio offra prova di una qualche elasticità e, soffermandosi sui provvedimenti del CIPE per Trieste, ha ribadito che i gravi problemi locali non trovano da questi interventi la tanto conclamata soluzione. Nel suo intervento, da registrare anche un polemico dibattito con il settore socialista allorquando ha denunciato il fatto che l'ultimo degli eletti nella lista del PSI-PSDI alle elezioni comunali (Calligaris) ha abdicato in favore del primo dei non eletti (Mocchi) dietro la garanzia di «un posto al sole» alla Regione.

Moschioni (PCI). Dopo aver rivendicato al suo gruppo politico la presentazione di continue proposte concrete per la vita sociale ed economica della Regione, ha auspicato una delega alla Regione da parte dello Stato per il ripristino delle opere distrutte dalle calamità. Ha sottolineato, infine, la necessità di un adeguamento del sistema assistenziale per i contadini al fine di evitare l'esodo dalle campagne.

Volpe (PSI-PSDI). Ha messo in rilievo i lati positivi del bilancio che interpreta la reale situazione regionale. Ha raccomandato l'attuazione di interventi nel settore sanitario assistenziale, specie con riferimento al mondo scolastico, al pronto soccorso stradale e al ricupero dei minorati.

Romano (DC). Ha illustrato in particolare gli ordini del giorno presentati in favore dell'istituzione a Udine di una facoltà universitaria, della Casa dello studente dell'Università di Trieste, definita «insufficiente», per l'Ente porto di Trieste e per lo stabilimento della lavorazione del rame nell'Aussa-Corno.

Jarc (PCI). Si è dilungato sul problema della minoranza nazionale e ha rilevato che le promesse sono rimaste, in tanta parte, ancora tali. Ha illustrato un ordine del giorno in cui si auspica una maggiore reale eguaglianza tra i cittadini che vivono nello stesso Stato ma sono di diversa nazionalità.

Skerk (US). Ha ribadito l'opportunità di giungere a uno snellimento nelle procedure per il risanamento dei danni derivati dalle alluvioni. Interventi si rendono anche necessari sul piano economico e sociale per bloccare l'esodo dalle valli del Natisone. Ha sottolineato l'importanza per il porto di Trieste di una rapida realizzazione dell'autostrada Trieste - Venezia e del raddoppio ferroviario sulla stessa direttrice. Ha trattato quindi ampiamente dei problemi della minoranza per rivendicare maggiore eguaglianza nei diritti.

PER GLI ESERCIZI '64 E '65

I consuntivi regionali alla Corte dei conti

L'assessore regionale alle finanze Tripani è oggi a Roma per partecipare a una seduta pubblica delle Sezioni riunite della Corte dei conti, nel corso della quale si procederà alla parificazione dei conti consuntivi della Regione relativi agli esercizi finanziari 1964 e '65. In una sua relazione la Corte dei conti formulerà osservazioni sul modo in cui la Giunta regionale, durante gli esercizi finanziari in esame, si è conformata alle vigenti discipline di ordine amministrativo e finanziario.

Il rendiconto, esaminato e munito del visto della Corte dei conti, sarà restituito al Presidente della Giunta regionale, con copia delle deliberazioni, il cui originale sarà invece trasmesso al Presidente del Consiglio regionale assieme alla relazione. Il Consiglio regionale potrà così procedere alla discussione sul disegno di legge di approvazione di ciascun conto consuntivo, così come con legge aveva approvato il bilancio di previsione del medesimo esercizio finanziario.

UN NUOVO LIBRO DI CARPINTERI E FARAGUNA

«Le Maldobrìe» di Bortolo strenna della Cittadella

La strenna di Natale della «Cittadella» è un volume che si chiama «Le Maldobrìe». Viene messo in vendita, come l'altro anno «Serbidiòla», alla vigilia delle feste e anche stavolta gli autori, Mariano Faraguna e Lino Carpinteri, si sono serviti, per il titolo, d'una parola che non si trova sui dizionari. Ma essa suonerà familiare agli ascoltatori della rubrica «Cari stornei» che ormai da molti anni la RAI mette settimanalmente in onda: «maldobrie», nel colorito lessico di Bortolo, sta per «birbonate», «bricconate», «ribalderie». E questo libro raccoglie per l'appunto i fantasiosi resoconti che delle sue mirabolanti imprese di terra e di mare, Bortolo fa ogni sette giorni alla sua svagata interlocutrice Nina, trasformando in cattedra e tribuna il proprio banco in pescheria.

Quali siano l'origine e il significato del vocabolo «maldobrie» i lettori lo potranno apprendere dall'introduzione scritta da Giorgio Bergamini, garbato presentatore di un popolare personaggio che, come già fece il «Noneto», si decide a compiere il passo dal mondo della radio a quello della lettura.

Bortolo («àle, àle, done che el sol magna le ore!...») cui l'attore Lino Savorani sa prestare tanto efficacemente voce e temperamento, diventa così protagonista di un grosso volume elegantemente stampato dalla «Editoriale Libraria» e corredato da insoliti quanto attraenti «documenti postali»: cartoline illustrate e uno storico telegramma abbondantemente forniti di imperial-regi timbri.

Una strenna di classe, tutta da leggere (cinquanta fitti capitoli dedicati ad altrettante «maldobrie» del tempo che fu) nella quale si troveranno avventure vissute un po' dappertutto: dalla Dalmazia alla Galizia, dai porti dell'Impero Ottomano a quelli della Santa Russia.

E sulla copertina uno sventolio di bandiere che la storia ha fatto ammainare: all'ombra di quei variopinti vessilli, Bortolo e i suoi compagni di gioventù ne han fatte anch'essi di ogni colore per poter raccontare le loro «maldobrie» come una favola di Natale ai triestini di oggi e di ieri.

Al Circolo «Ghisleri» di via delle Zudecche si è inaugurata la «Mostra d'Inverno» alla quale partecipano oltre quaranta pittori e scultori con una sessantina di opere.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Lo Sci CAI Trieste in occasione delle feste natalizie organizza un breve soggiorno in località Ravascletto con partenza il giorno 24 dicembre 1966. Possono partecipare soci e simpatizzanti. Per iscrizione e informazioni in sede sociale dalle ore 19 alle 21. Trieste, piazza Unità d'Italia 3, telefono 35-240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 18 c. m. alle ore 6.45 dalla stazione delle autocorriere di piazza Libertà, gita a Tarcento. Salita del monte Bernadia con discesa a Ramandolo. Programma dettagliato e informazioni in sede di piazza Unità 3, (telef. 35240).

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 18 dicembre 1966 gita sciatoria a Lussari e Tarvisio. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni per la gita di Natale a San Cassiano Val Badia e per i soggiorni invernali di Plan de Corones (Brunico). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - telef. 68795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Lo Sci Cai Trieste organizza per martedì 20 c.m. alle ore 19.30 e 21 una serata di proiezioni di carattere sciistico. La proiezione si svolgerà al Centro Culturale Americano di via Galatti 1. I film sono: «Scuola di sci» e «Voli di Oberstdorf». Tutti i soci sono invitati.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, ed in via subordinata anche sul gruppo 2, assente da 4 settimane. Nel gruppo X la decina dal 31 al 40 ha raggiunto il ritardo minimo di 21 settimane.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in ritardo da 6 settimane. In evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 35 settimane.

FIRENZE — Si può tentare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Nel gruppo 1, la decina dall'11 al 20, ha raggiunto il ritardo minimo di 23 settimane.

GENOVA — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi.

MILANO — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata, anche sul gruppo 2.

NAPOLI — Il gruppo X merita il favore del pronostico. In evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 25 settimane.

PALERMO — Anche in questa ruota il gruppo X, assente da 5 settimane, è il favorito di questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Il segno 2, in ritardo da 10 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Si può tentare il giuoco sul gruppo X, assente da 7 settimane. In evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 22 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in lieve stato di crisi. In evidenza la decina dal 21 al 30, in ritardo da 23 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). **Cagliari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Firenze**, figure di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	x 2
CAGLIARI .	1
FIRENZE ..	1 x
GENOVA ..	1 x
MILANO ..	1 2
NAPOLI ...	x
PALERMO ..	x
ROMA	2
TORINO ...	1 x 2
VENEZIA ..	x
NAPOLI 2.o .	1 x 2
ROMA 2.o ..	1

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Licia Benvenuto da Liliana e Ines Ronosetti 3000 pro Opera difesa minori.

In memoria di Antonia Bucher da Raffaella 1000, dalla famiglia Marchi 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Leopoldo Benvenuto dai colleghi del figlio Arturo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Codiglia dalla famiglia Giuseppe Ferluga 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Oraglietto, per l'onomastico, dalle amiche Rita e Pia 1000 pro CRI.

In memoria di Assunta Cimolini da Lucy Mandler 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elena Kaplanek da Ada Zollia e Giorgina Vardabasso 3000 pro ECA.

In memoria di Pietro Gianolla dalle famiglie Calucci Crismani 2000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. Lucia Daurant da Paola Catania 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonietta Devescovi dalle sorelle Serafini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Fontana ved. Gombazh dalla famiglia Cappelli 2000 pro chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Mario Floreani dalla contabilità centrale ACEGAT 15 mila pro Villaggio del fanciullo.

In occasione di S. Lucia da N. N. 2000 pro Istituto Rittmeyer.

Da N. N. 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del cav. Vittorio Pitt, nell'anniversario (14/12), dalla moglie Hilde 10.000 pro CRI (alluvionati) e 5000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria del dott. ing. Vittorio Privilegi, nell'XI anniversario (15/12), dalla moglie Maria e dalle figlie Angioletta e Maura 10.000 pro ECA.

In memoria di Antonia ved. Bucher dalle figlie Anna, Giorgina e Lydia 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro CRI, 10.000 pro Seminario e 10.000 pro Missioni Padre Ravalico (Torino); da Antonio e Xenia di Demetrio 3000 pro Ospedale infantile; da Harry e Lydia Katomeris 10.000, da Bruno Pacor 10.000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di don Pietro Spinetti da Lidia Giusti 10.000 pro UILDM; dalla famiglia Cogoi 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri); dalla famiglia Boschin 3000, dalla famiglia Prevagni-Scranni 5000 pro Casa esercizi spirituali «Le Beatitudini».

In memoria di Elena Kaplanek dalle figlie 15.000, dalla famiglia Depoli 5000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie; dalla famiglia Gelovizza 2000, da Maria e Livio Vidali 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Antonio Mandich 1500 pro Fondazione «Cap. Giov. Banelli»; da Ida ved. Caplani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pia Hirsch dalle sue amiche 2000, da Fulvio e Giunia de Suvich 4000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruno e Gino Pincherle 3000 pro ECA.

In memoria di Emilio Dolfi da Antonio e Xenia di Demetrio 2000 pro ECA; da Tatiana e Nelio Rizzardi 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Argia Gasser ved. Danese da Enrico Fabbri 2000, da Andreina Urizzi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Floreani dalle famiglie Armando e Giorgio Lantschner 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Silvestro-Hribar 5000 pro CRI.

In memoria di Baldo Giusti dalle famiglie E. Cova e G. Albanese 10.000 pro Asilo Famiglia; da Maria ved. Vanich 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vittorio Cian dalla famiglia Alberti 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Marcella Caputto 2000 pro ECA.

In memoria di Mario Zez dal fratello Giorgio 5000 e dalla mamma 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Marcello Ziliotto dalla nipote Biancamaria 1000 pro Liceo «G. Oberdan» (Fondo «Dott. M. Ziliotto»).

In memoria della loro Lauretta da Silvia e Silvio Quarantotto 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Elisabetta Grison dal dott. Livio Benevenia 2000 pro Lega antipoliomielite.

In memoria di Michela (Gina) Cristofi dalla famiglia Limbeck 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Assunta Cimolin dal personale del Provveditorato agli studi 15.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria della cara Laura Dagri-Fonda da Vittoria Santi 5000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie.

In memoria di Piero Pieri da Guido Slataper 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo «Adriano Suringar»).

In memoria di Ginevra Nenzi da Anna Montina 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Leandro Zanetti dal dott. ing. Argimiro Ortolani 2000 pro Scuola media «G. Brunner» (Cassa scolastica).

In memoria di Giustina Smolars da Irma Gregori David 1500 pro O.P. Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Francesco Stanta da Romano Tiene 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria dei cari defunti da Ida Veronese 2000 pro Centro tumori.

Per il Natale da Livia e Dalmazio Sauli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di don Pietro Spinetti dal dott. Doro de Rinaldini 5000 pro Conferenza maschile di S. Vincenzo de' Paoli; da I. Stolfa e L. Secoli 5000 pro Casa esercizi spirituali «le Beatitudini»; dalla famiglia Apollonio Ascanio 1000 pro «Vita Nuova».

In memoria di Angelina Priore nata Petrocelli dal dott. Vittorio Tranquilli 2000 pro Centro tumori; da L. Tranquillini, G. Gruden e O. Faifer 5000 pro Associazione nazionale per l'assistenza agli spastici.

In memoria di Angelina Petrocelli in Priore dagli amici Alice, Sergio, Silvio, Lida, Neva, Egidio, Irma, Silvio, Nidia, Dario, Giulio e Oliviero 17.000 pro Centro tumori

In memoria di Laura Fonda dalla famiglia Giordano Rodda 3000, dalla famiglia Luigi Novak 3000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie (poveri).

In memoria della cara mamma Ermenegilda Tosolini ved. Fermo, a sei mesi dalla scomparsa (16/12), dai figli 20.000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinta).

In memoria di Emma ved. Benvenuti, nel I anniversario (16/12), dai figli Emma, Pino, Gastone e famiglie 15.000 pro Associazione donatori sangue di Trieste (emoteca).

UNA CONVERSAZIONE MEDICA ALLA RIUNIONE DEL ROTARY CLUB

PRIMA NEMICA DEL FEGATO LA VITA TROPPO SEDENTARIA

Quarant'anni di esperienze nelle parole del dott. Piero Marcovich Camminare per restar sani - Uova e alcool non sono sempre pericolosi

Nella riunione rotariana di ieri il presidente ha voluto presentare in forma ufficiale ai consoci il Prefetto dott. Lino Cappellini, commissario generale del Governo per la Regione Friuli-Venezia Giulia, entrato da qualche tempo a far parte del Club triestino. Il dott. Cappellini ha risposto brevemente ringraziando per la cordialità dell'accoglienza ed esprimendo la sua simpatia e la sua solidarietà per l'ambiente triestino, che egli già in questi pochi mesi di permanenza ha potuto conoscere ed apprezzare. Successivamente il gen. Campi ha presentato il rientro del socio comm. Raimondo Benussi Gambel, già appartenente al Club nel 1962.

Ha preso quindi la parola il dott. Pino Marcovich che con molta vivacità ha esposto alcuni suoi «pensierini» sul tema «Fegato - Argomento del giorno». Premesso che non avrebbe parlato sul piano scientifico ma solo su un piano pratico, in base ai discorsi comuni, ascoltati in più di quarant'anni di attività professionale, ha portato subito un primo esempio: quando si trova a dover dire ad un paziente che qualche cosa non va nel suo fegato, nove volte su dieci la prima reazione è la domanda: Allora niente più uova? E' questa è un'idea inesatta perchè di solito il fegato sopporta bene le uova, talvolta addirittura prescritte per cura, ma non se mescolate col grasso, specie se cotto. Altro «tabù» è l'alcool che effettivamente è male sopportato dal fegato ammalato e in genere deve essere perciò proibito.

Ma anche su questo è necessario avere idee chiare: l'alcool preso a digiuno arriva direttamente al fegato a compiere la sua azione dannosa e più è concentrato peggio è. Ma un buon vino, sano e genuino, con o dopo un pasto, anche abbondante, e magari un buon distillato alla fine possono riuscire del tutto innocui al fegato. Infatti fra i poveri e gli alcoolizzati si vedono assai più cirrosi che non tra i bevitori di vini genuini o di superalcoolici di marca.

Un altro mito è il valore della prova di laboratorio, che solo per i profani sono certezze assolute. L'esame clinico comune e quello radiologico permettono una buona diagnosi che può essere esatta anche al 90 per cento mentre gli esami di laboratorio sono molto più infidi, anche perchè il fegato svolge una ventina di funzioni primarie essenziali che non vi è la possibilità di esaminare tutte. In pratica le varie prove riguardano solo qualche particolare funzione epatica e non si può quindi da un eventuale deficit parziale dedurre una malattia di tutto l'organo. E' certo tuttavia che gli esami di laboratorio possono aiutare molto il medico ma portare del tutto fuori strada il paziente interessato.

Un altro tasto piuttosto importante riguarda i danni provocati al fegato da medicamenti. Non si deve dimenticare che qualunque cosa venga ingerita passa necessariamente attraverso il fegato: senza fare una casistica specifica è certo che l'abuso di sonniferi, di certi antireumatici e antidolorifici può essere veramente pericoloso.

Secondo recenti studi, l'effetto di alcune medicine può venire alterato da quantità anche piccole di alcool. Si è notato, ad esempio, vari casi di guidatori d'auto che avendo preso al mattino qualche tranquillante o delle pastiglie antidiabetiche, se poco dopo bevevano un po' di vino o di birra andavano soggetti a perturbazioni psichiche anche gravi. Se anche le conseguenze evidenti sono a carico del cervello, è ovvio che il processo d'intossicazione avviene a livello del fegato. Tra le varie forme, bisogna ricordare il campo vastissimo delle intossicazioni da prodotti alimentari, donde il consiglio di consumare più che sia possibile cibi sani, originali, genuini.

Si è parlato fin ora di quanto non si deve fare per non causar danni al fegato, ma c'è pure un aspetto positivo e costruttivo: quel che si può fare per mantenerlo in buona efficienza. Senza riportare la sagace frase della Scuola salernitana, importantissima è la regolarità della funzione intestinale. Altro fattore del tutto positivo è dato dalle cure termali che veramente puliscono il fegato, anche per la diversità di modo di vita che esse comportano. Così ci si collega all'ultimo argomento che forse è fondamentale: la vita sedentaria. Il camminare a piedi è per il fegato l'esercizio più sano che esista perchè mette in moto tutta una serie di reazioni favorevoli.

La brillante conversazione del dott. Marcovich è stata salutata da vivi applausi.

Il nuovo direttivo dell'Opera Montessori

Si è tenuta l'annuale assemblea dei soci della sezione triestina dell'Ente Opera Montessori. Dopo la relazione morale del presidente prof. Francesco Tecilazich, e dopo la discussione dei problemi didattici montessoriani delle diverse Case dei bambini in cui viene impartito l'insegnamento con tale metodo, si è proceduto alla elezione del nuovo Consiglio direttivo.

Sono stati eletti i seguenti soci: presidente, prof. Francesco Tecilazich, vicepresidente, dott. Fulvia Costantinides; segretario, il direttore didattico Antonio Viezzoli; economa, la insegnante Nerina Bonetti; membri le signore Letizia Fonda Savio, Eleonor Albori, Anatolia Tasso, Laura Eulambio e Lena Robba.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A MENO DI UN MESE DA UN DIFFICILE INTERVENTO CHIRURGICO

È MORTO WALT DISNEY

Il 5 dicembre aveva festeggiato il suo sessantacinquesimo compleanno radunando nella casa di Hollywood gli amici cari e visitando Disneyland

Burbank, 15

Walt Disney, il creatore dei cartoni animati e dei personaggi immortali di Topolino, Paperino, Minnie, e della folta schiera di animali parlanti che da decenni deliziano bimbi e adulti, è morto oggi, improvvisamente, all'età di 65 anni.

Disney, che lo scorso mese (al 21 novembre) era stato sottoposto a un difficile intervento chirurgico per la rimozione parziale del polmone sinistro, tanto che si era parlato della presenza di un tumore, è spirato all'ospedale St. Joseph di Burbank alle 9.35 (18.35 italiane).

Il produttore hollywoodiano, che nell'arco della sua spettacolare carriera aveva firmato oltre seicento lungometraggi, conseguendo ben 31 premi Oscar, era stato trasportato all'ospedale nella prima mattinata dallo studio in cui si era recato per revisionare il suo ultimo film, tuttora in fase di montaggio.

Disney, che aveva celebrato dieci giorni fa il suo sessantacinquesimo compleanno radunando nella dimora di Hollywood gli amici più intimi per poi recarsi assieme a loro, come un visitatore qualsiasi, allo spettacolare parco di divertimenti «Disneyland» lascia la moglie Lillian Bounds e due figlie Diane e Sharon, ambedue sposate.

Ha dato qualcosa a ciascuno di noi

Sono di appena l'altro ieri alcune nostre parole su Walt Disney in occasione dell'uscita di uno studio italiano sul cinema di animazione. Di quello studio, come è naturale, Disney costituisce il piedistallo, poichè nessun discorso sui cartoni animati può stare in piedi se non fa basilare e continuo riferimento all'inventore di Topolino. E dicevamo, nell'occasione, di una biografia già sfumata nella leggenda, di un impero dalle vastissime proporzioni; con l'antefatto di cronaca dell'uomo che pochi giorni dopo aver subito un difficile intervento chirurgico da «male oscuro» se ne tornava prodigiosamente al lavoro «in ottime condizioni» per mettere «a punto i piani per le future produzioni». Un gesto, nell'assieme, molto americano nel suo ottimismo e nel suo coraggio, se è vero che un altro personaggio quasi mitico di Hollywood, John Wayne, è tornato da tempo sul «set» dopo aver subito un analogo intervento. E ricordavamo ancora che un critico italiano, dopo aver definito Topolino l'attore comico più popolare d'ogni tempo, aveva acutamente notato come la creatura primogenita e prediletta di Walt Disney fosse stata la sola, assieme al grande Chaplin, a non essere danneggiata dall'avvento del sonoro, dal quale anzi aveva tratto beneficio. Un titolo di merito, questo, già sufficiente per stare nella storia, senza dover ricorrere agli altri pur notevolissimi meriti di Biancaneve, Fantasia, Pinocchio, Bambi, Cenerentola, Peter Pan.

Adesso, improvvisa, la morte, sì che qualsiasi commemorazione appare superflua, anche se per Disney si potrebbero riempire cartelle senza fine. E vale invece, anche se non fu un genio o un vero artista come lo vollero vedere gli americani, ma solo un grande talento, vale invece il ripiegamento su se stessi, la ricerca di ciò che egli, lungo l'arco di molte generazioni, continuò a lasciare nel lessico familiare di ciascuno di noi. Ad esempio il ricordo del primo contatto con la magia del cinema, che fu quasi sempre preludio a una amicizia o a una consuetudine o a un virus mai più interrotti. Perchè non dimentichiamo che trent'anni fa, o più indietro ancora, non si andava al cinema per vedere soltanto Topolino. I cartoni animati erano un'aggiunta fissa ad un film normale, ma era con questa promessa di breve paradiso — o con questo semplice inganno — che molti adulti di allora potevano recarsi al cinematografo con i bambini; i quali se ovviamente si annoiavano (o si addormentavano) al film, spalancavano gli occhi assetati non appena sullo schermo appariva il furbo e querulo Mickey Mouse.

In altre parole Walt Disney ha dato a ciascuno di noi qualcosa. Un sorriso, dieci minuti o un'ora di allegria e di spensieratezza; e ancora l'immagine della coerenza e dell'ottimismo, della considerazione e del rispetto degli altri, dei più deboli, degli indifesi, proprio perchè la sua lezione nasceva dall'aver dato la parola e l'intelligenza (e la comicità) al mondo degli animali. Claude Mauriac in «L'amour du cinéma» ha parlato di trasposizione poetica: «Un acuto senso della più fine caricatura, la ricerca deliberata di quell'antropomorfismo spirituale la cui efficacia sulla nostra sensibilità è da molto tempo nota, sostituiscono felicemente la stilizzazione dei pittori di animali con quella degli scrittori di favole, che sappiamo forse ugualmente densa di significato sotto la sua apparenza leggera. La fauna burlesca e incantevole di Walt Disney ha dotato la poesia di una dimensione in più».

Stanotte da New York, commentando la scomparsa di Disney, il nostro Tomei ci scrive: «Walt Disney è morto stamattina alle nove e mezzo: è un'ora che conta perchè se n'è andata dal mondo un po' di fantasia, allegria, di umorismo... Se n'è andato un uomo che, pur con tutte le sue ingenuità e le sue fonde ignoranze, aveva come ideale quello di far divertire la gente, di dare "un respiro di pace" a chi aveva voglia di non occuparsi per un tratto dei suoi e altrui problemi. «Umorismo e felicità sono il sesto senso internazionale: in ogni Paese di qualunque nazionalità, fede, regime, i popoli tollerano la vita proprio perchè esiste l'umorismo e la speranza della felicità", aveva detto una volta. E lui si considerava quello che aveva per compito di far ridere il mondo... Apriva certe immaginazioni semplici e persino sciocche ai grandi, riportandoli a certi piaceri semplici che li accomunava ai piccoli: ed era soltanto in questi casi che non esistevano più barriere fra padri e figli, fra una generazione e l'altra. E' morto proprio quando il mondo, stanco della sua risata e della sua azione anti-frontiere, sta mettendosi su una strada di impossibile riconciliazione fra generazioni e anche mezze generazioni. La favola di Cenerentola o di Biancaneve o di Pinocchio non serve più». E così conclude: «Non so se molta gente piangerà per la sua scomparsa. Ma certo chi ha letto o legge i "Topolini" un certo dolore lo deve provare. In fondo se n'è andato il primo inventore di una letteratura da analfabeti. Non è poco merito, se da quell'esemplare di Topolino molti sono passati ai libri che pensavano di non poter mai leggere».

Forse Tomei, intrappolato in un'America amara fino al disincantamento (che non è scetticismo), ha toccato con mano un mondo che a noi, europei traversati da rughe antiche, ci sembra ancora favoloso. Tanto che se ci chiedessero un'epigrafe non esiteremmo a scegliere questa: «Qui giace Walt Disney. In una industria sovente ossessionata dal sesso e dalla brutalità si conquistò il successo e la fama con semplici storie ispirate a animali e a bambini».

Libero Mazzi

CRONACHE DELLA TV

DOLLFUSS

Un altro centro messo a segno dalla trasmissione «Teatro - inchiesta», in onda sul secondo canale. Dopo le vicende del «Caso Fuchs», narrate circa un mese fa, il pubblico ha potuto rivivere il dramma sconcertante dell'assassinio di Dollfuss. E' una storia di cui molti telespettatori ricorderanno ancora lo choc, e che comunque deve considerarsi il prologo (o quanto meno una delle minacciose avvisaglie) della tragedia che sarebbe deflagrata pochi anni più tardi, incendiando tutta l'Europa.

La storia, riassunta in due parole, è questa. Il 25 luglio 1934 un gruppo di nazisti tentarono un colpo di stato contro il governo austriaco presieduto da Dollfuss. I rivoltosi s'impadronirono della Cancelleria ferendo a morte il Cancelliere, che dopo alcune ore di agonia si spense. Ma, in seguito a una serie di rivalità interne, di malintesi e di misteriose delazioni, essi non riuscirono ad impossessarsi di tutte le leve del potere. E poichè nel frattempo il Ministro Schuschnigg, sfuggito all'arresto insieme ad altri membri del Governo, era stato nominato dal Presidente della Repubblica Miklas, successore di Dollfuss, e lo stesso Hitler, che attendeva dietro le quinte l'esito del putsch, aveva dovuto far marcia indietro preoccupato dalle divisioni schierate da Mussolini al Brennero, la rivolta fallì. Sconfitta provvisoria, visto che solo quattro anni più tardi i nazisti si sarebbero presi la rivincita che tutti sanno.

Questo, in rapidissima sintesi, il quadro degli avvenimenti politici che caratterizzarono la lontana estate del '34, e la cui rievocazione, in parte sceneggiata e in parte basata su documenti autentici forniti dall'Istituto storico di Vienna, ha toccato punte di non usuale drammaticità, specialmente nella evidenza visiva di quella specie di emozionante partita a scacchi, giocata al buio o ad occhi pressochè bendati, che fu la battaglia senza spari e senza polvere, fra von Schuschnigg e i suoi ministri asserragliati al Ministero della Difesa, e i suoi ancora incerti antagonisti. Ci sembra giusto dire che attraverso questi spettacoli del «Teatro-inchiesta» la TV ha forse scoperto il sistema per avvicinare il grande pubblico alle lezioni della storia.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Questa sera alle 20.30 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, prima rappresentazione di «Tannhäuser» di Richard Wagner. Coreografia di Ria Teresa Legnani. Regia di Hans Neugebauer. Direttore Hans Wallat.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30 replica di «Macbeth» di W. Shakespeare. Regia di Tino Buazzelli. Scene di Josef Svoboda. Costumi di E. Guglielminetti. Musiche di Giorgio Gaslini. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36-372.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Domenica ore 16.30: «La suocera demonio». Commedia brillantissima in 3 atti di Fratti. In preparazione il 2.o spettacolo in abbonamento: «Lei conosce la via Lattea», di Witthinger. Prenotazioni, abbonamenti e informazioni, tel. 92587.
TEATRO MODERNO. Solo martedì 20 dic. (due spettacoli ore 16 e 21). Grande spettacolo Beat con il complesso «Equipe 84». Con la compagnia Tomas nella rivista: «Fan... Tomas minaccia il Mappamondo». Prezzi: Spettacolo pomeridiano: I posto L. 1000, II posto L. 800; spettacolo serale: I posto L. 1500, II posto L. 1000. Prenotazioni e vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale. (Tel. 38547).

EDEN. 15, 17.15, 19.40, 22: «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Il film più spregiudicato dell'anno con Elizabeth Taylor e Richard Burton. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16: «Che notte ragazzi!». Piccante e divertente giallo-rosa in technicolor techniscope, con Philippe Leroy e Marisa Mell. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Un milione di anni fa», in cinemascope Colore De Luxe. Un film che descrive il tempo in cui l'uomo, la donna e le belve dominavano selvaggiamente la Terra, con Raquel Welch e John Richardson. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «La truffa che piaceva a Scotland Yard», con Warren Beatty e Susannah York. Technicolor Warner.
NAZIONALE. 14.30: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar, tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. 16. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «La dolce pelle di Ivonne», con Michèle Morgan, Jean-Luis Trintignant e Catherine Rouvel. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Se spari ti uccido», in technicolor. Avventure temerarie ed inesorabili, in un clima di intenso suspense, con Maria Silva, Edmund Purdom e Fernando Sancho.
AURORA. 16.30. Un eccezionale capolavoro Universal: «Beau geste», con Guy Stockwell. Technicolor. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: «Tutti insieme appassionatamente», nello splendore del Todd-Ao 70 m/m technicolor. Julie Andrews vincitrice di 5 Oscar e con Cristopher Plumber, Eleanor Parker. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16.30: «S.S.S. sicario servizio speciale», in cinemascope technicolor. Azione, brivido, suspense. Con Robert Taylor, Trevor Howard e Jil St. John.
FILODRAMMATICO. 16.30: «I 7 monaci d'oro», in technicolor. Ancora ignoti i rapinatori? Le situazioni più originali e le trovate più divertenti in un film brillantissimo, con Magda Konopka, Marc Lawrence e R. Vianello.
GARIBALDI. 16.30: «Le sette vipere» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Gloria Paul, Lisa Gastoni, Umberto D'Orso e Alberto Bonucci. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Elvis Presley nel meraviglioso technicolor Paramount: «Paradiso hawaiano».
MODERNO. 16.30: «Per il gusto di uccidere», con Crai Ghill e George Martin... Con la sua carabina a cannocchiale sterminava tutti a distanza...
VIALE. 16: «Intrigo a Stoccolma», con Paul Newman e Elke Sommer. Interessante e grandioso technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Come sposare un Primo Ministro», con Jean Claude Brialy e Pascale Petit.

ABBAZIA. 16, 18.45, ult. 21.30: «Le soldatesse», con Mario Adorf, Lea Massari, Thomas Milian e Anna Karina in un'avvincente storia sui nostri soldati in Grecia e in Jugoslavia. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Se permettete parliamo di donne», Vittorio Gassman, Walter Chiari e le più belle donne del cinema italiano in un divertente, piccante, scanzonatissimo film. Viet. ai min. di 18 anni.
ALDEBARAN. 16: «Le sabbie del Kalahari». La più incredibile avventura che mai essere umano abbia vissuto. Technicolor, con Staley Baker, Stuart Whitman e Susannah York. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «West and soda». Un entusiasmante spettacolo di cartoni animati esaltanti il grande Far West, in cinemascope technicolor.
ASTORIA (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 16. Tognazzi, Vianello e Danielle De Metz nel comico film: «Tognazzi e la minorenne».

ASTRA. 16.30 (ultima 21.45). Un «ottimo film da rivedere». Solo oggi: «Qualcuno verrà». Capolavoro Metro, con Dean Martin, Shirley McLaine e Ivank Sinatra. Technicolor. Domani: «Lord Jim», con P. O'Toole.
IDEALE. 16. Technicolor cinemascope: «S 077 spionaggio a Tangeri», con Louis Davila, Jose Greci e Aun Castor.
LUMIERE. Chiuso. Domani: «La meravigliosa Angelica», 3.o episodio.
MARCONI. 16: «Un minuto all'ora zero». Una drammatica storia di guerra, con Robert Mitchum, Ruhard Egan e Ann Blyth.
NOVO CINE. 16: «Ad Ovest del Montana». Grande capolavoro in technicolor, con Buddy Ebsen, Keir Dullea.
RADIO. 16: «Operazione Crossbow». Drammatico film di spionaggio, con Sofia Loren e George Peppard. Technicolor.
SERVOLA. 16. Technicolor, polemico! «Italiani come noi». Interpretato da 50 milioni di italiani. Vietato ai minori di 16 anni.

MUGGIA

VERDI. 17: «La rivolta dei 7». Technicolor, con Tony Russel.
VOLTA. 17: «Gli amanti latini», con Totò, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

UDINE

ARISTON. 15: «Quien sabe?».
ASTRA. 15: «Gioco mortale».
CAPITOL. 15: «Giulia, tu sei meravigliosa».
CENTRALE. 15: «Le calde bambole di Hongkong».
ODEON. 15: «Operazione San Gennaro».
PUCCINI. 15: «Texas oltre il fiume».
FRIULI. 18: «30 Winchester par El Diablo».
DIANA. 18: «L'uomo senza paura».
ASQUINI. 18: «Il pugno proibito dell'agente Warner».
FERROVIARIO. 18: «I mostri».

GORIZIA

CORSO. 17: «Per pochi dollari ancora», con G. Gemma e S. Daumier. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «La cassa sbagliata», con J. Mills e P. Sellers. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Come utilizzare la garçonniere», con B. Bedford e J. Sommars. Scope a colori. Ult. 22.30.
VITTORIA. 17.15: «Pugni, pupe e pepite», con J. Wayne, S. Granger e Capucine. A colori. Ult. 21.30.
CENTRALE. 17.15: «Agente 077 - Operazione spionaggio», con R. Mitchum e I. Thulin. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «La truffa che piaceva a Scotland Yard», con W. Beatty e S. York. Technicolor.
AZZURRO. 17.30: «Risate all'italiana», con V. Gassman, R. Rascel e P. De Filippo.
EXCELSIOR. 16: «Spogliarello per una vedova», con Leslie Caron. Ultima 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Maciste alla Corte dello zar».

GRADISCA

COMUNALE. «L'enigma dell'orchidea rossa», con Christopher Lee, Marisa Mell e Adrian Hoven.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Jeff Gordon spaccatutto», con Eddie Constantine.

PER LA STAGIONE LIRICA

Stasera al Verdi prima di «Tannhäuser»

Avrà luogo questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, la prima rappresentazione di «Tannhäuser» di Riccardo Wagner.

«Tannhuäser» presentato nel testo originale, sarà interpretato da Ernst Kozub (protagonista), Thomas O'Leary (Germano), Hugh Beresdorf (Wolframo), Hermann Winkler (Walter), Heinz Borst (Biterolf), Georg Koch (Enrico), Walter Hagner (Reinmare), Ditha Sommer (Elisabetta), Herta Fischer (Venere) e Liane Dubin (un giovane pastore).

Orchestra coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Aldo Danieli, coreografie di Ria Teresa Legnani; prima ballerina Angela Abbigliati. Le scene sono state costruite da Sormani su bozzetti di Monika von Thurn. Regia di Hans Neugebauer. Maestro concertatore e direttore Hans Wallat.

Due concerti di cori triestini

Due cori cittadini terranno il loro annuale concerto nei prossimi giorni. Sabato sera alle ore 21, nella sala del Circolo della cultura e delle arti il «Nuovo Montasio» del CRS Julia-Acli, diretto dal maestro Mario Macchi, presenterà un programma di canti popolari della montagna e del folclore straniero. Una parte del concerto sarà dedicata alle armonizzazioni del maestro Mingozzi di cui ricorre lo anniversario della morte.

Domenica mattina, invece, al teatro «Moderno», con inizio alle ore 10.45, avrà inizio il concerto del coro «Antonio Illersberg» diretto dal maestro Lucio Gagliardi. Nel programma sono compresi brani di polifonia classica e di folclore triestino, regionale ed internazionale.

Il pianista Gardi per i concerti RAI Trieste

Oggi alle 18, nell'Auditorio «A» della sede di Trieste della RAI, avrà luogo un concerto del pianista udinese Nino Gardi; il programma comprende, nella prima parte, «Fantasien» op. 116 di Brahms e, nella seconda parte, la «Terza Sonata» (1936) di Hindemith.

Al concerto si può accedere mediante inviti che, in numero limitato, possono essere ritirati presso la portineria della sede di Trieste della RAI, via Fabio Severo 7.

Vittorio De Sica diventa francese

Parigi, 15

Il Ministero degli Affari sociali ha approvato oggi la richiesta avanzata dal regista italiano Vittorio De Sica per ottenere la cittadinanza francese. La richiesta era stata formulata vari mesi orsono.

La pubblicazione del relativo decreto sulla Gazzetta ufficiale è ormai l'unica formalità che rimane. De Sica dovrà pagare le relative spese che non superano le 75.000 lire italiane.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Canzoni d'autunno; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Canzoni nuove; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Orchestra diretta da Puccio Roelens; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.10: L'inventario delle curiosità; 17.45: «L'uomo dalle capriole sull'erba», un atto di Tullio Piscopo; 18.30: Musica da camera; 19: La pietra e la nave; 19.10: Intervallo musicale; 19.18: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Viaggio nel primitivo; 20.40: Orchestra diretta da Heinz Kiessling's; 21.15: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui - Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Canta Lando Fiorini; 9.10: Jesse Crawford all'organo elettronico; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Orchestra diretta da Angelo Pocho Gatti; 9.55: Buonumore in musica; 10.15: Il brillante; 10.20: Complesso «The Beatles»; 10.30: Notizie; 10.38: Il Quartetto Cetra presenta: «I Cetransistor»; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: Il vostro week-end; 12: Musiche da film; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Canzoni nuove; 15.15: Per la vostra discoteca; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Il giornale del varietà; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Ritratto d'autore: Renato Carosone; 18.15: Una settimana a New York; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Luci del varietà. Un programma a cura di Maurizio Costanzo; 21: Anestesia e rianimazione; 21.30: Giornale.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Vangelo vivo - «Il ragazzo di Hongkong»
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Concerto in miniatura;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Il pane bianco», dramma in due tempi di Italo Cichi;
22.35: «I tre di Boston», racconto sceneggiato;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: La burocrazia in Italia, di Ettore Della Giovanna;
22.00: Giochi in famiglia. Varietà a premi, presentato da Mike Bongiorno.

RETE TRE

9.30: L'Antenna; 10: Musiche polifoniche; 10.40: Musiche romantiche; 11.35: Compositori italiani; 12.10: Musiche di balletto; 12.55: «La Walkiria», di Richard Wagner; 17: Quadrante economico; 17.30: Il ponte di Westminster; 17.45: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di Ch. Willibald Gluck; 18.45: La rassegna; 19: Musiche di Domenico Guaccero; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di D. Milhaud; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: «La strada sbagliata», di M. Sciolokov; 21.50: Documenti e testimonianze; 22.45: Ora minore: «Ceneri», radiodramma di Samuel Beckett.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.35: «Arabella» - Atto III; 14.20: Scrittori della regione; 14.35: XII Premio «Città di Trieste» - IV concorso internazionale di composizione sinfonica 1965; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Forza di attrazione del Mercato Comune

Da tempo, in Granbretagna la propensione ad entrare nel Mercato Comune europeo sta guadagnando consensi anche là — come nel settore laburista — dove maggiori albergavano un tempo le resistenze. Gradatamente si vanno scalzando pure le resistenze delle ali estreme dei due massimi schieramenti politici britannici, mentre le pressioni dei comparti industriali e commerciali per un acceleramento dell'adesione al MEC sono poco meno di un plebiscito.

Di questo stato di cose si è avuta larga eco negli scorsi giorni attraverso i dibattiti al Parlamento londinese, durati ben due giorni. La stragrande maggioranza degli interventi è stata per l'entrata nella CEE; i dissensi si sono ridotti a una percentuale trascurabile. Siamo, allora, prossimi al grande evento? Non tanto.

Per prima cosa va notato che la Granbretagna, pur contro maggiori resistenze interne, ha già bussato alla porta della Piccola Europa nel 1962 e non è potuta entrarvi per il «veto» di De Gaulle. Si è trattato di un veto politico ammantato di motivi economici. Ma tali motivi economici avevano un loro effettivo fondamento, fin superiore a quanto Parigi voleva far apparire.

L'economia britannica era bacata, come lo è tuttora, e le conseguenze sono apparse evidenti in questi anni. Oggi, il Governo laburista sta impegnando tutte le proprie carte per risanare la situazione, ma è un assunto che non si può risolvere in qualche mese. Ci vorranno anni. Che cosa sarebbe successo se Londra fosse stata accolta in seno alla CEE con un'economia sbilanciata e una moneta in costante crisi? Non c'è da fare molte ipotesi; basta tener presente che, in una Comunità così configurata come quella europea, la crisi di un membro si «esporta» presso gli altri componenti. Sono state già difficili da superare le conseguenze negative dello sbandamento francese, di quello italiano, di quello belga, per non intravvedere il nocumento che avrebbe arrecato l'aggiunta del malessere britannico.

Arrivare a dedurre da ciò il crollo del MEC sarebbe irragionevole, ma certamente il ritmo evolutivo della Piccola Europa ne sarebbe stato rallentato e l'economia dei singoli membri avrebbe pagato uno scotto maggiore.

In questi quasi cinque anni dal mancato accoglimento, Londra ha avuto tempo per rendersi conto della sua effettiva posizione e del suo peso nel mondo, nonchè delle esigenze di aggiornamento della sua politica economica, interna ed estera. Nello stesso spazio di tempo i «Sei» hanno potuto consolidare la struttura della CEE, conferendo i frutti di incontestabili ma non vani sacrifici. I risultati sono qui; non trascendentali ma indubbiamente notevoli. La forza di attrazione della CEE, perciò, è in crescendo e la sua azione si riscontra ai quattro punti cardinali, ma con particolare intensità nei confronti dei Paesi EFTA, il semi-MEC escogitato da Londra.

E' assai probabile che sia stata anche questa tendenza dell'EFTA a sfaldarsi, a far crollare talune resistenze in Granbretagna, dove ci si rende conto che certi dualismi hanno fatto il loro tempo. Si sa, infatti, che l'Austria, la Danimarca, il Portogallo e la stessa Svizzera guardano con crescente simpatia al MEC. Alcuni, come l'Austria, hanno fatto passi concreti p[illegible]adesione alla Comunità europea, sino a provocare il deciso intervento di opposizione dell'URSS, proprio negli scorsi giorni. La struttura, volonterosa ma insufficiente dell'EFTA quale contraltare al MEC appare sempre più per quello che è nelle sue evidenti limitazioni e Londra sa che l'artificio da essa escogitato non potrà resistere ancora a lungo. E' logico, quindi, rivedere le posizioni e guardare al futuro in termini più concreti.

A questo punto, conviene però rammentare quanto menzionato più sopra e cioè che, se i «Sei» hanno serrato i ranghi e cercano di marciare con passo per quanto possibile misurato e sicuro, la Granbretagna è oggi ancora molto debole. La sterlina esce da una convalescenza all'altra e la bilancia del Paese è pesante. Per il 1967 si conta ad ogni modo su un avanzo ed il conseguimento di tale obiettivo non può che far piacere. In ottobre si è avuta pure una dimostrazione dello sforzo in atto per forzare le esportazioni le quali, in effetti, hanno registrato un vero e proprio record. In pari tempo, le importazioni hanno mostrato un lieve regresso. Può darsi che siano sintomi concreti di una evoluzione felice, ma la cosa attende larga conferma. La contrazione dell'import potrebbe spiegarsi anche con i minori imbarchi per l'oltremare causa le note agitazioni dei portuali, nonchè con il logico rallentamento dei programmi operativi del commercio, in vista della abrogazione del superdazio.

E' incontestabile che il Governo laburista sta facendo il possibile per rilanciare il Paese, (a costo di bruciarsi, come molti segni lasciano a credere), per ricuperare posizioni perdute e per presentarsi con le carte in regola alla CEE, ma è anche ovvio che i frutti ed i risultati non sono da attendersi nè per oggi, nè per domani. Perchè non basterà rassodare l'economia interna, ma occorrerà rivedere a fondo gli impegni che Londra ha con il Commonwealth, così come bisognerà impostare diversamente il problema della difesa dell'agricoltura.

L'integrazione agricola del MEC ha richiesto fatiche e rinunce particolarmente onerose per alcuni membri e soprattutto per l'Italia, e non è ragionevole pretendere che un nuovo membro si presenti a chiedere di fruire dei vantaggi offerti dalla Comunità, pretendendo, però, pesanti salvaguardie e condizioni eccezionali che non possono non scombinare lo equilibrio faticosamente raggiunto.

Oggi, entrare nella CEE significa entrarvi a condizioni di parità, sia negli aspetti utilitaristici che negli oneri. Il Commonwealth non è l'Isola britannica. Nel 1962 la Granbretagna si muoveva in pratica proprio come se lo fosse; oggi deve necessariamente aggiornarsi. E' un assunto pesante e, se vogliamo, doloroso; tuttavia meno di quan[illegible] si possa credere. Ormai non sono rari nella opinione pubblica inglese richiami alla realtà e sollecitazioni al Governo a modificare e ridurre gli impegni in seno al Commonwealth. Meno chiare sono le prospettive in ordine ai problemi agricoli interni. Qui, il nodo è assai intricato, ma deve essere risolto senza ritardi.

Intanto, il Premier britannico si appresta a contattare i Governi continentali per studiarne i riflessi in ordine alla adesione della Granbretagna alla CEE. Non si tratta soltanto di un atto diplomatico; è anche un atto di coraggio e buona volontà sulla via di un evento che, comunque, dovrà inevitabilmente concretarsi. Ma non domani; occorre il necessario tempo per maturare. E debbono maturare talune cose anche di qua della Manica: la Francia è oggi più malleabile, ma non entusiasta.

D'altra parte il tempo ci sarà; un membro della Commissione della CEE calcola che, ci vorrà almeno un anno per i sondaggi, un altro anno per i negoziati veri e propri e infine un terzo anno per portare a termine le varie procedure e incombenze burocratiche, le ratifiche dei vari Parlamenti, eccetera. In totale tre anni, un tempo ragguardevole ma anche non eccessivo, considerate le tantissime cose da risolvere.

Alfredo Nemez



Per ovviare alle difficoltà economiche nella zona di frontiera fra la Germania occidentale e quella comunista, le autorità federali hanno disposto un vasto programma di assistenza tecnica. Nella foto: un villaggio di confine attraversato dal filo spinato

UNA INTERESSANTE ANALISI IN CAMPO MINERARIO

Zinco e piombo sul mercato italiano

Stazionaria o in regresso la produzione in questi ultimi anni

L'unico giacimento metallifero oggi utilizzato nel Friuli-Venezia Giulia è rappresentato dalla miniera di Cave del Predil (Raibl), nella valle del Rio del Lago, da cui si estraggono minerali di zinco e di piombo. La blenda (con un tenore di zinco del 60 per cento) costituisce circa i nove decimi della produzione, mentre un decimo è rappresentato dalla galena (con un tenore di piombo del 75 per cento). Ciò premesso, riteniamo non privo di interesse gettare un'occhiata sulla situazione attualmente in atto in Italia, in questo settore.

Secondo dati ufficiali, nel 1965 la produzione di minerali di zinco in Italia si è aggirata intorno alle 224 mila tonnellate metriche di concentrato (con un tenore medio di zinco del 52 per cento), risultando praticamente stazionaria, da circa un decennio, sui livelli massimi in precedenza raggiunti. Nel medesimo anno, la produzione di minerali di piombo è stata lievemente inferiore alle 55 mila tonnellate metriche di minerale, con un tenore medio di piombo intorno al 65 per cento. Rispetto ai livelli raggiunti nel decennio 1952-62 (la punta massima è stata segnata nel 1958, con 96 mila tonnellate), nell'ultimo triennio tale produzione ha registrato un sensibile calo.

Complessivamente, nel 1965 nelle miniere di piombo e di zinco italiane erano occupati 6.227 lavoratori, il cui numero in questo dopoguerra e andato gradualmente diminuendo, per cui attualmente risulta ridotto a poco più della metà rispetto al 1952, anno in cui tale occupazione raggiunse il vertice, con 11.394 unità. Nello scorso anno, altre 1.628 persone erano occupate — in Italia — nelle fonderie di zinco; e 420, nelle «officine di piombo». Anche queste cifre risultano inferiori a quelle relative agli anni passati.

Soffermandoci ad esaminare brevemente l'andamento delle due produzioni, osservando come nel 1965 l'esportazione dei minerali di zinco dall'Italia — in conseguenza della loro maggiore utilizzazione interna — sia ulteriormente diminuita, essendo scesa a 30 mila tonnellate (quasi la metà delle quali, destinata all'Austria), vale a dire al livello più basso segnato in questo dopoguerra, fatta eccezione per l'anno 1946. Contemporaneamente, la produzione del metallo di zinco di prima fusione è salita a 80.898 tonnellate (contro le 73 mila tonn. dell'anno precedente), vale a dire al livello più elevato sinora raggiunto nel nostro Paese. Di conseguenza, la importazione di zinco in pani — che nel '64 era salita a 43.485 tonn. — è ridiscesa a 40.519 tonnellate.

Dai dati pubblicati dall'A.M.M.I. risulta che i principali stabilimenti per la produzione di zinco si trovano rispettivamente a Marghera (dove sorge lo stabilimento maggiore, che ha una capacità annua di 36 mila tonnellate); a Crotone (25 mila tonnellate); a Ponte Nossa, presso Bergamo (24 mila tonn.)! ed a Monteponi, in Sardegna (8 mila tonnellate).

L'andamento dei consumi di zinco in Italia nell'ultimo triennio è rimasto pressochè stazionario: 177 mila tonnellate, nel '63; 161 mila tonn., nell'anno successivo; e 173 mila tonnellate nel 1965. Gli impieghi maggiori sono risultati, in quest'ultimo anno, rispettivamente: la zincatura (che ha assorbito 66 mila tonnellate di metallo, vale a dire oltre un terzo del consumo complessivo), i semilavorati (58 mila tonn.; specialmente ottone, in prevalenza barre e profilati); i getti (28 mila tonn.); e l'industria chimica (19 mila tonnellate).

Passando al piombo, l'analisi delle statistiche rivela che, al modesto e ridotto volume della produzione mineraria nazionale, ha fatto riscontro nel 1965 una rilevante espansione delle importazioni. L'importazione di minerali di piombo è, infatti, salita da circa 9 mila tonnellate nel '64, a 32.762 nel '65, risultando più che triplicata; mentre quella del metallo di piombo è aumentata da 56.151 a 79.796 tonnellate. In particolare, le importazioni di rottami sono passate da 16 mila a 31 mila tonnellate (cioè quasi raddoppiate); mentre quelle di piombo in pani sono salite da 36 mila a quasi [illegible] mila tonnellate.

Per contro, la produzione italiana di metallo di prima fusione (39.429 tonnellate) è risultata soltanto leggermente superiore a quella del '64, anno in cui — con 37.913 tonnellate — era scesa al livello più basso registrato nell'ultimo decennio. A tale cifra, vanno aggiunte 7.9[illegible] tonnellate di piombo di seconda fusione.

Infine, i consumi di piombo raffinato hanno segnato nel 1965 un nuovo «record», con 94 mila tonnellate (rispetto alle 89 mila tonn. dell'anno precedente). I consumi globali hanno raggiunto le 118 mila tonnelate, in dipendenza di maggiori utilizzazioni nella produzione di pallini da caccia, accumulatori e prodotti chimici. Secondo gli impieghi, tali consumi sono risultati così distribuiti: semilavorati, [illegible] mila tonn. (di cui 18 mila tonn. di tubi e 11 mila tonnellate di pallini da caccia); accumulatori, 31 mila tonnellate; industria chimica, 21 mila tonn. (di cui [illegible] mila tonn., per la produzione di ossidi); cavi elettrici, 20 mila tonn.; e leghe, 5.000 tonnellate.

Nell'ambito del Mercato Comune, l'Italia occupa il quarto posto nella graduatoria dei singoli Paesi basata sulla produzione di piombo raffinato, dopo la Germania (con 224 mila tonn.), la Francia (128 mila tonn.), il Belgio-Lussemburgo (100 mila tonn.), e prima dei Paesi Bassi (16 mila tonn.); mentre detiene il terzo posto per quanto attiene ai consumi; la precedono la Germania (con 271 mila tonn.) e la Francia (145 mila tonn.), e la seguono i Paesi Bassi (53 mila tonn.) e il Belgio-Lussemburgo, con 40 mila tonnellate.

Giovanni Palladini

IMPIANTO «ITALSIDER» per il ricupero del ferro

Roma, 1[illegible]

Un impianto per la separazione del ferro dalle scorie di acciaieria — realizzato per iniziativa dalla società «Italsider» — è entrato in funzione in questi giorni a Cornigliano, in una zona ai margini dello stabilimento «Oscar Sinigaglia». L'impianto, unico nel suo genere in Italia, è in grado di lavorare oltre un milione di tonnellate di materiale all'anno.

L'opera è stata portata a compimento dalla società «Icrot» con l'impiego di macchinari sia italiani che stranieri. L'impianto recupera il ferro contenuto nelle scorie primarie e secondarie di acciaieria e frantuma le scorie secondarie per il recupero del materiale da impiegare nell'altoforno.

Particolari accorgimenti sono stati adottati nella realizzazione dell'opera, allo scopo di evitare inquinamenti atmosferici nelle zone circostanti.

IL «MIRACOLO» MARINARO DI UNA GRANDE POTENZA TERRESTRE

VANTA UNA RAPIDA ESPANSIONE LA FLOTTA MERCANTILE SOVIETICA

Di secondaria importanza fino a un decennio fa, essa si colloca oggi al sesto posto nella graduatoria internazionale - Ambiziosi progetti

Da un paio d'anni o giù di lì, i nomi di Aleksandr Puskin, di Ivan Franko, di Taras Scevcenko e di qualche altro personaggio russo sono popolari fra i viaggiatori marittimi dei Paesi occidentali. Sono i nomi delle navi passeggeri che l'Unione Sovietica ha immesso in servizio di linea sulle rotte tradizionali delle marinerie europee o adibisce alle crociere marittime sui percorsi ormai classici, navi le quali sono il simbolo più prestigioso di una marina mercantile che si va sempre più affermando in maniera inaspettata sul piano mondiale.

E' un'ascesa veramente eccezionale se si considera che questa flotta, ancor dieci anni fa confinata fra quelle di secondaria importanza, si colloca oggi al sesto posto nella graduatoria mondiale, con oltre 7 milioni di tonnellate di stazza lorda, e punta a mete ancor più ambiziose: 10 milioni di tonn. nel 1971 e addirittura il doppio intorno al 1980. L'anno scorso, ad esempio, essa si è arricchita di nuove navi al ritmo di due, in media, alla settimana, con un incremento globale di oltre un milione di tonnellate. Qual è il motivo di un così intenso potenziamento? E', in sostanza, l'enorme sviluppo del commercio estero sovietico. Gli scambi dell'URSS con l'oltremare si sono quasi triplicati nei sei anni dal 1958 al '64 e continuano a crescere: è ovvio quindi che il Cremlino si preoccupi di disporre di una flotta adeguata, capace di provvedere in sempre più ampia misura a questi traffici, e ciò per comprensibili ragioni di natura politica ed economica ad un tempo: per non dover dipendere dal beneplacito dell'armamento straniero, che potrebbe sempre porre in atto pressioni od ostacoli, e per risparmiare valuta estera per i noli, ed anzi semmai guadagnarne.

La flotta mercantile sovietica, che per evidenti motivi geografici era già ripartita su una base regionale, secondo i singoli versanti marittimi (Baltico, Mar Nero, Oceano Artico, Oceano Pacifico, Caspio, ecc.), ha subito negli ultimi anni una vasta riorganizzazione. Le varie compagnie sono gestite in forma indipendente e devono provvedere per conto proprio sia all'attività armatoriale che alle operazioni commerciali, mentre il Governo, attraverso l'apposito Ministero della Marina mercantile, si riserva compiti di coordinamento e di controllo. Una delle regioni in cui la espansione marittima è stata più notevole è quella dell'Estremo Oriente. Ad essa infatti fanno capo sia le crescenti forniture richieste dalle regioni siberiane oggi avviate ad un rapido sviluppo industriale, sia le ingenti importazioni di cereali dal Canadà e dall'Australia, di zucchero da Cuba e di altri prodotti provenienti da vari Paesi bagnati dall'Oceano Pacifico, sia infine le nuove correnti di scambio con gli Stati dell'Asia orientale e meridionale, comunisti o no, dalla Corea del Nord al Pakistan. In questo settore i trasporti marittimi sono stati unificati sotto una nuova compagnia di navigazione, che ha sede a Magadan, sul Mar d'Ohotsk. Essa dispone di una flotta quasi tutta di costruzione recente, che comprende navi da carico secco da 12.500 tonn., navi da carico di tipo «universale» da 6-7000 tonn. adatte al trasporto di legname, rinfuse o merci varie, navi rompighiaccio da trasporto da 9.000 tonn., navi frigorifero, ecc.

L'attività di questo settore si collega, a settentrione, con quella che ha per campo l'Oceano Artico, dove, con l'ausilio di numerose unità rompighiaccio, il periodo utile di navigazione sul tratto orientale della rotta nordica — fino ai porti di Provideniya e di Pyevek e allo estuario del Kolyma — è stato di molto prolungato, mentre sono ormai aperti tutto l'anno i collegamenti con altri scali occupati dai ghiacci, come Nagayevo e Vanino. In direzione opposta, è proprio la compagnia «Arctic Lines» di Murmansk che, ad esempio, ha ripreso da poco la linea invernale fra l'Europa occidentale e i Grandi Laghi americani, cui sono adibite navi appositamente attrezzate contro i ghiacci. Non dovrebbe essere lontano, del resto, il giorno in cui, con l'aiuto di navi rompighiaccio azionate ad energia nucleare (come l'ormai collaudato «Lenin»), l'Unione Sovietica aprirà alla navigazione internazionale anche la rotta transpolare dal Nord Atlantico all'Estremo Oriente, con incalcolabili ripercussioni sull'economia dei trasporti marittimi mondiali. Intanto, un altro collegamento navale che potenzialmente si pone in concorrenza con quelli tradizionali è in funzione già dall'anno scorso: la linea Persia - Mare del Nord via Mar Caspio, Volga, Baltico. Utilizzando l'ampia ed efficiente rete di vie d'acqua interne che attraversa la Russia, navi sovietiche di tonnellaggio anche superiore alle 300 t. s. l. collegano con regolare servizio di linea i porti di Pahlavi, sulla costa settentrionale dell'Iran, di Krasnovodsk, nella Asia Centrale Russa, di Baku, nel Caucaso, con Amburgo o Rotterdam. E' una nuova corrente di traffici, che taglia fuori il Canale di Suez e il Mediterraneo, risparmiando fino a 2000 miglia sul percorso normale più lungo (quello via Golfo Persico) e guadagnando anche una decina di giorni rispetto al tragitto via Suez.

Quando le navi sovietiche cominciarono ad apparire più di frequente sulle rotte battute dalle flotte dei Paesi occidentali, non mancarono, in questi ambienti, perplessità e preoccupazioni, perchè, trattandosi di una marineria di Stato che, secondo l'opinione corrente, poteva operare anche in perdita, si temeva che potesse sottrarsi alle pratiche ed alle norme che disciplinano sotto l'aspetto commerciale la navigazione marittima internazionale. Invece anche in questo campo i russi si sono adeguati al concetto della «coesistenza pacifica» e, come ha scritto ultimamente il Viceministro D. Zotov sul londinese «Financial Times», essi sono disposti a «partecipare — su una base di eguaglianza e di mutuo vantaggio — alle conferenze marittime internazionali, ai 'pools' e ad altre forme di collaborazione internazionale in questo campo, nella misura corrispondente agli interessi del Paese». Il che peraltro non toglie che l'URSS, gettatosi con slancio in un campo d'attività fin poco prima trascurato, possa rappresentare un concorrente temibile per più d'un Paese tradizionalmente affermatosi sulle vie del mare.

Francesco Capasso

I «JUMBO JETS» aprono una nuova era

New York, 15

I trasporti aerei stanno per passare dall'era dei jets a quella dei giganteschi supersonici da trasporto. Questa evoluzione — dice — sarà forse ancor più importante che il passaggio dai motori a pistoni ai jets.

Alcuni giorni or sono, la UAL (United Air Lines), la più grande compagnia aerea del mondo libero, ha ordinato cinque Boeing «747», i mastodontici aerei della fabbrica di Seattle capaci di trasportare 490 passeggeri. La versione per la UAL sarà però modificata e, probabilmente, avrà posto per circa 360 viaggiatori oltre ad un salone per proiezioni cinematografiche, una sala per i bambini e un salone con «belvedere». Ciò che ha suscitato un certo senso di stupore in questa ordinazione è il fatto che la stessa compagnia aveva già recentemente acquistato venticinque Douglas «DC 8» «lunghi» con 200 posti ognuno e non aveva in programma nuove ordinazioni fino al 1970, ma sembra che il traffico sia talmente aumentato da costringere la United Air Lines a questo ultimo acquisto.

La Boeing ha ricevuto, da aprile, già molte ordinazioni da tutto il mondo e si ritiene che per la fine dell'anno la cifra salirà a cento; a venti milioni di dollari l'uno (12 miliardi e mezzo di lire), ciò significa, che, in nove mesi, la Boeing avrà venduto aerei — considerando un solo tipo — per 1250 miliardi di lire. Le prenotazioni furono aperte dalla Pan American che ordinò 25 «747» seguita dalla TWA con 12 e poi da molte altre compagnie americane e straniere.

Molti sono però i problemi che si creeranno con l'entrata in funzione di questi «pachidermi dell'aria» e che già preoccupano le linee aeree. Lo arrivo o la partenza simultanea di tre o quattro aerei di questo tipo comporta infatti la presenza in aeroporto di 1500-2000 persone che devono essere assistite, in brevissimo tempo, in tutte le operazioni di imbarco e di sbarco e per la consegna dei bagagli.

Solo da poco le linee aeree hanno raggiunto un certo grado di efficienza nei servizi a terra, ma entro cinque anni, quando il numero dei passeggeri sarà raddoppiato, le compagnie aeree dovranno riorganizzarsi riesaminando ogni singola operazione delle proprie attività alla luce di questo impressionante incremento del traffico aereo.



PICCOLA EUROPA

Combustibile nucleare

L'Italia ha chiesto al Consiglio della CEE che sia prorogata per un altro anno la sospensione totale o parziale dei dazi della T.E.C., per le importazioni di materiale nucleare in provenienza dai Paesi terzi. Attualmente, la sospensione è in vigore nella seguente misura e per i seguenti prodotti: Uranio impoverito in U 235 (81.04 M) sospensione totale (Il dazio sarebbe del 7 per cento). Reattori nucleari (85.59 B) sospensione al 7 per cento (il dazio applicabile sarebbe del 10 per cento). Elementi di combustibile ad uranio naturale: sospensione al 5 per cento (anzichè 10 per cento). Elementi di combustibile ad uranio arricchito: sospensione totale (anzichè 10 per cento). Questa sospensione scade alla fine dell'anno; l'Italia chiede che sia prorogata sino alla fine del 1967; la situazione dovrebbe in seguito essere riesaminata, alla luce dell'evoluzione industriale e dei risultati del Kennedy round.

La domanda italiana è dovuta al fatto che l'Enel deve rinnovare nel 1967 e 1968 le cariche di combustibile in tre centrali nucleari (Latina, Garigliano, Trino Vercellese). L'Enel ha indetto una gara fra le imprese comunitarie, per ottenere gli elementi di combustibile per la centrale di Latina, ma nessuna impresa della Comunità è in grado, per il momento, di fornire gli elementi richiesti. Risposte negative sono pervenute dalle imprese Cerca (Francia), Italatom (Italia), Sicn (Italia), Nkem GmbH (Germania) e M.M.N. (Belgio). Così stando le cose l'Enel sarà obbligato, l'anno prossimo, ad acquistare gli elementi di combustibile per la centrale di Latina, in Inghilterra. L'applicazione del dazio comunitario su questo acquisto rappresenterebbe un grave onere, suscettibile di ripercuotersi considerevolmente sul costo dell'energia prodotta. Per il 1968, è lecito sperare che le imprese italiane (la Fiat o la sezione nucleare dell'IRI), o altre imprese dei Paesi membri, saranno in grado di fornire gli elementi di combustibile in uranio arricchito per le centrali del Garigliano e di Trino Vercellese. La certezza non esiste però ancora, e l'Italia chiede di conseguenza che la sospensione doganale sia per il momento confermata anche per gli elementi ad uranio arricchito. Germania e Olanda si sono già dichiarate d'accordo con la domanda italiana. Francia e Belgio hanno invece dato il loro accordo, per il momento, solo alla proroga della sospensione doganale per l'uranio impoverito in U 235.

Eccedenze agricole

I problemi del Kennedy Round e delle relazioni con i Paesi terzi nel settore agricolo, sono stati al centro dei dibattiti dell'Assemblea generale straordinaria che il Comitato delle Organizzazioni professionali agricole della CEE (COPA) ha tenuto ad Amsterdam. La risoluzione adottata a questo proposito afferma che le proposte fatte dalla Comunità a Ginevra costituiscono già delle concessioni importanti, che non possono essere superate. Il COPA si oppone al fatto che il settore agricolo possa essere incluso a Ginevra in un negoziato globale, in cui la Comunità farebbe delle concessioni per i prodotti agricoli in cambio di vantaggi nel settore industriale, e chiede che i consolidamenti offerti a Ginevra non possano impedire le revisioni annue eventuali dei prezzi comuni all'interno della Comunità.

Durante i dibattiti, i relatori hanno attaccato energicamente le posizioni di alcuni Paesi grandi esportatori agricoli, e in particolare gli Stati Uniti, affermando che «la soluzione del problema delle eccedenze agricole non si trova in Europa». E' assurdo pretendere di vendere in Europa (vale a dire in una zona nel mondo in cui non esiste carestia, e in cui l'agricoltura sta organizzandosi per far fronte ai bisogni) le eccedenze di produzione. Le pretese di alcuni grandi Paesi esportatori compromettono gravemente, secondo il COPA gli sforzi di miglioramento tecnico e di organizzazione interna dei mercati europei.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

«MORTE DI UN PRESIDENTE» DICE COSE CHE E' PREMATURO FAR SAPERE AGLI AMERICANI?

Jacqueline Kennedy fa causa per bloccare il libro di Manchester

L'inattesa decisione presa dall'ex «first lady» che si è pentita delle confessioni candide e insieme pericolose da lei fatte allo scrittore - Alcune sconcertanti «storie» sul comportamento di Johnson subito dopo la tragedia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 15

«Per quanto orribile un processo possa essere» (sono parole sue), Jacqueline Kennedy ha deciso comunque di affrontarlo: e ha querelato William Manchester, l'autore del libro «Morte di un Presidente», non ancora pubblicato e, appunto, al centro della controversia che ha spinto la vedova di Kennedy ad agire legalmente; e ha querelato «Harper e Row», la Casa editrice che dovrebbe far uscire il libro nel prossimo aprile, e la rivista «Look», che ha comperato per 650 mila dollari i diritti di pubblicazione in quattro puntate di un condensato del libro di Manchester e che doveva cominciare la sua «serializzazione» con il numero di gennaio.

La più straordinaria, e perciò la meno attesa decisione dei Kennedy (Robert Kennedy non ha firmato con la cognata l'atto di accusa, ma ha fatto sapere che «appoggia» Jacqueline) è stata presa oggi, concretando la minaccia di ieri. Ieri, la vedova del Presidente assassinato a Dallas aveva fatto arrivare ai tre «imputati» una lettera, in cui praticamente annunciava che, se il libro fosse uscito su «Look» a gennaio e pubblicato dalla «Harper e Row» in aprile del 1967, essa avrebbe chiesto alla Corte suprema dello Stato di New York di intraprendere un procedimento contro quella pubblicazione.

La risposta dei due giganti dell'editoria americana deve essere stata piuttosto deludente e a Jacqueline Kennedy non restava che fare querela, anche perchè, da quanto una sua dichiarazione dice, sono stati proprio i tre chiamati in causa a suggerirle come «via di uscita» quella che porta ai tribunali.

Un errore di calcolo dei tre? Probabilmente. Gli esponenti della Casa editrice e della rivista – lo stesso William Manchester debbono aver pensato che Jacqueline Kennedy mai sarebbe andata in tribunale per la vicenda del libro: probabilmente davanti al loro atteggiamento fermamente «legalitario» (se volete, rivolgetevi al tribunale), Jacqueline Kennedy avrebbe rinunciato a continuare la sua battaglia. Le fecero dunque sapere — dice la vedova di Kennedy — che «soltanto un'azione legale poteva modificare la loro determinazione a pubblicare adesso un prematuro acconto degli eventi del novembre del 1963, che è in parte privo di buon gusto e, insieme, distorto».

Jacqueline non ebbe esitazioni: chiamò un avvocato ex giudice di nome Simon Rifkind (nel cui studio legale ha trovato posto Sorensen, l'amico intimo di John Kennedy e autore di un libro sul Presidente assassinato) e gli diede l'incarico di portare alla Corte suprema la sua questione. Se c'è stato un calcolo di rischio, sperando che la vedova Kennedy abbandonasse la lotta, è stato un calcolo sbagliato. La pubblicazione del libro avverrebbe — dice la vedova di John Kennedy — senza tener conto degli usuali e normali accordi di proprietà e di buona fede, e in specifica violazione dei miei desideri e del contratto fatto con il signor Manchester — e contro la dignità e la vita privata dei miei figli e mia, per mantenere la quale lottiamo, essendo difficile da mantenere».

Jacqueline Kennedy, tuttavia, più che combattere contro la pubblicazione in questo momento, combatte contro il contenuto del libro. Le confessioni, riflessioni, testimonianze e anche accuse che Jacqueline fece davanti a Manchester (che le registrava su nastri magnetici; e ci sono incisioni per un totale di dieci ore), come se fosse sul lettino dello psicanalista, sono insieme «candide» e pericolose: ella vuole toglierle dal libro. Politicamente sono esplosive, se è vero — come pare — che il protagonista della parte più amara del racconto sia Lyndon Johnson.

Del resto, il comunicato di Jacqueline lo lascia intuire. Dice: «Gli inaccurati e spiacevoli riferimenti ad altre persone, in contrasto con la generosità nei confronti di tutti i membri della famiglia Kennedy, sono forse al di là delle mie possibilità di prevenirli; ma esporre a tutto il mondo oggi i privati dolori, i personali pensieri e le dolorose reazioni dei miei bambini e mie, non mi sembra essere essenziale per una memoria storica».

Da qui il ricorso alla Suprema corte. Fra qualche giorno si saprà se questo processo di interesse eccezionale sarà fatto o se sarà stato trovato un accomodamento fra le parti. Jacqueline Kennedy basa il proprio diritto a fermare il libro su due punti degli undici che formano il contratto fra lei e Robert Kennedy da una parte (ma la firma sotto l'atto legale è quella di Bob Kennedy) e Manchester dall'altra. I due punti sono: 1) il manoscritto completo sarà revisionato dalla signora Kennedy e da Robert Kennedy (e in loro assenza da Edward Kennedy) e il testo finale dovrà essere approvato da loro due; 2) il libro non può essere pubblicato prima del 22 novembre 1968 e dovrà essere pubblicato in una data posteriore mutualmente accettata dalle parti contraenti.

Come si vede, esiste il motivo — accettabile che sia o no dal punto di vista della libertà di lavoro di un uomo — per fermare il libro. Che Manchester abbia accettato clausole così pesanti e censorie è affare che lo riguarda personalmente, nella sua coscienza di scrittore e di giornalista.

Fra le cose raccontate da Jacqueline Kennedy ce ne sarebbero alcune piuttosto gravi. Questa, per fare un esempio. Saputo della morte di Kennedy all'ospedale Parkland in Dallas, Johnson sarebbe immediatamente corso all'aeroporto e, invece di salire sull'aereo che gli era riservato, sarebbe andato direttamente sull'apparecchio del Presidente degli Stati Uniti appena assassinato, praticamente «occupandolo», senza tenere conto nè dei sentimenti dei Kennedy, nè del fatto che nella cabina riservata a John Kennedy (nella quale fu trovato da Jacqueline) potevano esserci documenti personali privatissimi. Non solo, ma quando il feretro del giovane Presidente ucciso fu a bordo dell'aereo presidenziale, Jacqueline avrebbe chiesto a Johnson di partire subito; ma Johnson si sarebbe opposto, con un contrordine al comandante di prendere l'aria dato ai piloti da un aiutante di John Kennedy. Così obbligò Jacqueline Kennedy a restargli accanto per la cerimonia del giuramento, che egli volle a tutti i costi fosse compiuta subito e sull'aereo presidenziale.

Un'altra storia è questa: Johnson avrebbe detto di aver chiamato da bordo dell'apparecchio Robert Kennedy a Washington, nel suo ufficio di Ministro della Giustizia, per chiedergli se era possibile e legale che egli giurasse subito come Presidente degli Stati Uniti. La risposta di Bob Kennedy sarebbe stata questa: «Se esiste un giudice che possa assistere alla cerimonia, essa può avvenire subito». Così si disse allora. Robert Kennedy, invece, avrebbe negato di aver mai ricevuto una simile telefonata: l'iniziativa del giuramento a bordo dell'aereo fu solamente e unicamente di Johnson.

Ci sono altre storie e forse tutto un sottofondo politico in questa vicenda, che è diventata clamorosa e che certamente non resterà ferma al punto in cui si trova. Nei prossimi giorni, molte indiscrezioni salteranno certamente fuori e si delineerà qualche «fuga», che potrà mettere meglio in luce ciò che accadde fra i Kennedy e i Johnson in quelle drammatiche giornate del 1963 prima e dopo la morte di John Kennedy.

Stelio Tomei

MENTRE NON SI HANNO ANCORA NOTIZIE DEL SEQUESTRATO DI PLATAMONA

Nuova azione in Sardegna di una banda di rapinatori

La vittima è questa volta un giovane possidente: tre suoi pastori rilasciati dai malviventi dopo breve prigionia nel cassone di un camion



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il possidente sardo Giovanni Gualbu, di 27 anni, rapito martedì scorso nella sua fattoria da quattro banditi armati

Cagliari, 15

Le forze dell'ordine sono impegnate in un accurato rastrellamento delle zone dove si presume che dei banditi tengano prigioniero un giovane possidente del paese di Fonni, Giovanni Gualbu, sequestrato martedì pomeriggio assieme a tre suoi servi pastori nelle campagne di Decimopuzzu, un centro a 30 chilometri da Cagliari.

Tre servi pastori — Salvatore Loddu, Daniele Carau e Giovanni Calledda — anch'essi sequestrati dai banditi assieme al loro padrone, sono stati rilasciati la mattina successiva nelle campagne tra Fonni, Mamojada e Orgosolo. Essi hanno dichiarato che i banditi — erano in quattro e tutti armati — li avevano sorpresi nel cortile della fattoria e, dopo averli legati, li avevano adagiati sul cassone di un autocarro, che si era poi messo in marcia, dirigendosi verso il Nuorese. A un certo momento, dall'autocarro venne fatto scendere il possidente che, scortato da due banditi, fu fatto proseguire a piedi; l'autocarro riprese quindi la marcia e, dopo altre due ore circa, si fermò ed i banditi liberarono i tre servi pastori. Questi non hanno saputo però precisare la identità dei fuorilegge: hanno infatti affermato che i banditi erano mascherati, indossavano impermeabili neri e parlavano in italiano.

Dal momento della denuncia del sequestro, le ricerche del possidente proseguono attivissime. Ad agenti e carabinieri si sono uniti parenti ed amici del sequestrato, che collaborano alle ricerche.

Non si sa ancora se sia stato chiesto il riscatto per il rilascio di Giovanni Gualbu. Pare comunque che una lettera contenente l'indicazione della somma richiesta sia pervenuta ai familiari.

Frattanto proseguono — senza che vi siano elementi nuovi — anche le indagini per il rapimento dell'agricoltore sassarese Pompeo Solinas, compiuto sabato scorso a Platamona. La Squadra mobile della Questura di Sassari e i carabinieri proseguono attivamente le ricerche, che sono state estese anche ad alcune zone della provincia del Nuorese.

I fatti del 5 ottobre

LE RICHIESTE DEL P.M. al processo di Genova

Genova, 15

Pene varianti da nove mesi a tre anni sono state chieste dal Pubblico Ministero dott. Marvulli per i 25 imputati nel processo per i fatti del 5 ottobre a Genova, accaduti in occasione dello sciopero generale per la mancata assegnazione della sede dell'Italcantieri a Genova.

La pena più grave, di tre anni di reclusione (ma con la sospensione, in vista della sua giovane età), è stata proposta per P. L. M., di 17 anni, accusato di aver partecipato all'aggressione dell'ambulanza della Croce Verde e di aver danneggiato l'automezzo.

Il processo prosegue domattina, alle 9, con le arringhe della Difesa.

Il ratto di Franca Viola

A «TAPPE FORZATE» il processo di Trapani

Palermo, 15

Al processo di Trapani, contro Filippo Melodia e i suoi undici complici, accusati del rapimento di Franca Viola, è iniziato il carosello oratorio della difesa.

Nella giornata di ieri, dopo le pesanti richieste del P.M., che prevedono oltre un secolo di reclusione per gli imputati e in particolare 25 anni circa per Filippo Melodia, hanno parlato l'avv. Innocenzo Ragusa e quindi tre giovani professionisti del Foro trapanese. l'avv. Vincenzo Lauria, l'avv. Rocco Cassarà e l'avv. Giuseppe Marino junior. Stamane hanno parlato gli avvocati Paolo Camassa, l'avv. Tilotta, l'avv. Domenico Puglisi e ha replicato la parte civile, il quarto rappresentante dei Viola, on. Varvaro.

Secondo il P.M., Filippo Melodia è colpevole di ratto a fine di matrimonio, sequestro di persona, minacce, violenza privata, violenza carnale, danneggiamento continuato e pascolo abusivo, tutti reati aggravati; gli altri imputati sono stati giudicati dal P.M. come colpevoli di concorso negli stessi reati, eccetto quelli di sequestro di persona e di violenza carnale.

Questo processo procede a tappe forzate, che impongono in media dieci ore al giorno di udienza. Domani mattina prenderanno la parola il prof. Bellavista, l'avv. Rocco Gullo, l'avv. Marino e l'avv. Barraco.

Con molta probabilità la sentenza si avrà nella tarda sera di domani.

UN PRIMO «ROUND» GIUDIZIARIO VINTO DAL DOTT. COPPOLINO

VERDETTO DI ASSOLUZIONE PER IL MEDICO IPNOTIZZATORE

Adesso lo attende un altro processo per l'accusa di uxoricidio

New York, 15

Il dott. Carl Coppolino è stato assolto dall'accusa di aver strangolato il colonnello in pensione William Farber. La giuria di Freehold, dove il processo si è svolto, ha preso la sua decisione dopo essere rimasta in camera di consiglio per quattro ore e mezzo.

Per oltre un'ora e mezzo Carl Coppolino, medico e ipnotizzatore, si è difeso dal banco dei testimoni nel Tribunale di Freehold, nel New Jersey, contro la accusa della sua ex amante Marjorie Farber. Il medico d'origine italiana aveva confutato la testimonianza della signora Farber, affermando che, quando il 30 luglio 1963 consigliò l'immediato ricovero del colonnello, che aveva subito un attacco cardiaco, la moglie rispose con un categorico rifiuto.

Secondo la difesa, il colonnello Farber morì in seguito all'attacco cardiaco e non per mano del dottore Coppolino. Coppolino ha asserito che alle sei del mattino venne chiamato d'urgenza dalla signora Farber per esaminare il marito e che, dopo una seconda visita, si recò con Marjorie Farber nella sua abitazione, dove le fece firmare una dichiarazione che lo scagionava da qualsiasi responsabilità medica circa lo stato di salute del colonnello. La dichiarazione è stata esibita, con una mossa a sorpresa, dal collegio di difesa durante la testimonianza del medico.

La signora Farber, quale teste per l'accusa, aveva affermato che Coppolino l'aveva soggiogata con le sue doti di ipnotizzatore, mantenendola in stato di «trance intermittente» per due anni. Secondo la sua testimonianza, il medico-ipnotizzatore soffocò Farber con un cuscino alla presenza della moglie.

L'avvocato difensore, Lee Bailey, mettendo in ridicolo la deposizione della vedova del colonnello, aveva sostenuto che la donna accusava Coppolino solo per vendicarsi di essere stata abbandonata.

Il P. M., che aveva chiesto la sedia elettrica per l'imputato, ha invece sostenuto che Coppolino e la signora Farber si misero d'accordo per uccidere il colonnello. Gli atti della donna — ha aggiunto l'accusatore — sono «disgustosi», ma il processo odierno si fa per Coppolino e non per la vedova della vittima.

Prima che i giurati si ritirassero, il giudice Simmill ha detto loro che potevano scegliere fra quattro possibili verdetti: assassinio di primo grado con pena di morte; assassinio di primo grado con la raccomandazione dell'ergastolo; omicidio non premeditato con un massimo di 30 anni di carcere; assoluzione.

Con il verdetto di oggi, i guai del medico e ipnotizzatore non sono finiti: su di lui pende infatti un'altra accusa, quella di aver ucciso la prima moglie Carmela. Coppolino rimarrà quindi in stato di detenzione nel carcere della Contea di Monmouth prima di essere deportato in Florida, dove un'altra Corte, competente per territorio, lo dovrà giudicare del reato di uxoricidio.

Prima di essere ricondotto in cella, l'imputato è riuscito ad abbracciare strettamente la seconda moglie Mary e la madre Ann: quest'ultima aveva atteso tutta sola in aula per quattro ore e mezzo il rientro della giuria. Tutti e tre piangevano, mentre cinque guardie in uniforme conducevano via il medico.

Per l'avvocato difensore, F. Lee Bailey, quello odierno è stato il secondo trionfo in un mese: il 16 novembre scorso ottenne l'assoluzione del dott. Samuel Sheppard, accusato di aver ucciso la moglie.

COLPITO DA MALORE l'on. Biasutti alla Camera

Roma, 15

L'on. Biasutti (D.C.) ieri, poco dopo la ripresa dei lavori parlamentari dell'assemblea di Montecitorio, presieduta dall'on. Paolo Rossi, è stato colpito da malore, mentre leggeva il processo verbale della seduta precedente. Subito soccorso dai colleghi e, immediatamente dopo dai medici del pronto soccorso della Camera, l'on. Biasutti è stato trasportato all'infermeria di Montecitorio adiacente l'aula dell'assemblea.

Secondo i primi accertamenti, sembra che l'on. Biasutti sia stato colpito da malore a causa di uno spasmo circolatorio. Poco dopo che i medici gli avevano praticato delle iniezioni cardiotoniche, le sue condizioni sono migliorate. A fargli visita si sono recati i Vicepresidenti della Camera e numerosi deputati.

Da Bratislava all'Adriatico

PROGETTO DI UN TUNNEL lungo 350 chilometri

Berlino, 15

L'architetto Karel Zlabek ha proposto la costruzione di una galleria ferroviaria di 350 chilometri, che unisca la città cecoslovacca di Bratislava a un porto jugoslavo sulla costa Adriatica: in questo modo, i convogli ferroviari, che viaggiano a una velocità media di 200 chilometri orari, potrebbero percorrere la distanza in poco meno di due ore.

Tale progetto dovrebbe essere discusso da esperti internazionali. La galleria eviterebbe la dipendenza della linea ferroviaria dalle variazione meteorologiche nella regione alpina.

LANCIATI IN ORBITA i satelliti «astrocimici»

Capo Kennedy, 15

Migliaia di «astrocimici», piccoli satelliti per studi spaziali connessi con i futuri viaggi umani verso i pianeti, sono stati lanciati ieri da Capo Kennedy. Rimarranno in orbita tre giorni per fornire agli scienziati importanti dati sulle reazioni di organismi viventi nello spazio. Nelle «astrocimici», infatti, hanno trovato posto vespe, frutti, mosche e altre creature viventi.



Si è concluso nei giorni scorsi a Trieste il tradizionale viaggio premio dei concessionari Splügen Bräu. Il viaggio cui hanno partecipato 180 persone, ha avuto come meta Beirut ed Atene. Durante una serata di gala a bordo del transatlantico Cristoforo Colombo sono stati consegnati i premi a quei concessionari che hanno raggiunto i maggiori traguardi di vendita. Nella foto: l'ingegner Aldo Bassetti, consigliere delegato della Splügen Bräu, attorniato dai concessionari veneti che hanno vinto numerosi premi.

I capolavori della natura

LE PERLE

L'attrazione che le perle, meraviglioso prodotto della natura, esercitano sugli uomini, risale alla più remota antichità. Vennero usate come ornamento 2500 anni a. C., dai popoli orientali e particolarmente dagli asiatici. Si può dire che da tutti gli antichi popoli, dagli indiani, egizi, assiri, fenici, ebraici e persiani, ai greci e ai romani, le perle erano tenute in gran conto quale prezioso ornamento. Si parla di esse come di «gemme prodotte dal mare». Innumerevoli sono le leggende ispirate da questo delicato globulo opaco, dalle dolci iridescenze alle quali l'uomo in tutti i tempi ha dato grande valore subendone il fascino.

ANCHE ANTICAMENTE

si è cercato di ottenere perle sottoponendo i molluschi sia marini che di acqua dolce, a speciali trattamenti.

Già nel XIII secolo i cinesi scoprirono un procedimento per ottenere perle. Il metodo consisteva nell'introdurre tra il mantello e la conchiglia, alcuni sagomati frammenti metallici, sferette di madreperla, figurine appiattite raffiguranti idoli o Budda.

Ripescati i molluschi dopo uno o due anni, gli oggetti introdotti, risultavano ricoperti da uno strato di madreperla.



DA QUESTI PRIMI TENTATIVI

di coltivazione delle perle si ebbe uno sviluppo massimo in Giappone verso la fine del secolo scorso. Nella baia di Ago esistevano alcuni allevamenti di oltre un milione di esemplari di «Meleagrina Martensi», in vasche comunicanti con il mare, dalle quali si ottenevano con i mezzi sopra descritti, perle attaccate alla conchiglia.

E' inutile dire quali e quanti sforzi venivano fatti tentando di riuscire ad ottenere perle complete e libere nel mantello del mollusco. Riusciti alfine, si iniziò una ardita e colossale industria.

IL VALORE DELLA PERLA COLTIVATA

è dato in primo luogo, dall'uniformità, colore e dallo spessore degli strati di perlagione sovrapposti al nucleo; più piccolo è il nucleo rispetto al peso della perla, e maggior valore esso acquista.

TUTTE LE DONNE DESIDERANO

possedere un filo di perle, perchè donano uno «charme» ed una finezza incomparabile. Per le ragazze il filo di perle costituisce generalmente il loro primo, importante gioiello. Le perle migliorano e si valorizzano portandole. Oggi esistono collane di perle d'ottima coltura, a prezzi facilmente accessibili.

DOCUMENTI DEL 1944 PUBBLICATI DAL DIPARTIMENTO DI STATO AMERICANO

Glaciale ostilità di Londra a una fondata richiesta italiana

La proposta, appoggiata dagli Stati Uniti, si riferiva alla nostra partecipazione a eventuali trattative di armistizio con i tedeschi - Roosevelt e la formula della «resa incondizionata»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 15

Nel settembre del 1944, quando la fine delle ostilità contro la Germania nazista pareva vicina, il Governo italiano chiese agli alleati di essere ammesso alle trattative per l'armistizio con i tedeschi: gli Stati Uniti mostrarono comprensione per la richiesta, ma il Governo inglese oppose un rifiuto glaciale.

La richiesta italiana era contenuta in una lettera inviata dall'allora Sottosegretario agli Esteri, Giovanni Visconti-Venosta, ad Alexander G. Kirk, rappresentante americano nella Commissione consultiva alleata in Italia, lettera che è stata pubblicata oggi, assieme ad altre centinaia di documenti diplomatici del Dipartimento di Stato, che si riferiscono all'anno 1944.

Secondo la lettera di Visconti-Venosta, l'Italia aveva acquisito il diritto a prendere parte alle trattative per l'armistizio con la Germania, per avere combattuto a fianco degli alleati dal settembre del 1943: se ne fosse stata esclusa, «la impressione sull'opinione pubblica italiana — diceva la lettera — sarebbe stata molto forte, e i suoi probabili effetti sarebbero stati dannosi per tutti gli interessati».

Il Segretario di Stato Cordell Hull passò la richiesta all'Ambasciatore americano a Londra John G. Winant, accompagnandola con un commento, secondo cui non era del tutto ingiustificato parlare di un obbligo degli alleati in senso favorevole alla proposta italiana.

Il Governo britannico, al quale Winant aveva presentato la richiesta italiana, rispose però in un memorandum che «sarebbe stato inopportuno» permettere all'Italia di partecipare, assieme agli alleati, alle trattative e che comunque il Governo britannico «non era disposto a preoccuparsi in alcun modo di qualunque pretesa della Italia nei riguardi della Germania nazista». Oltre che ad essere «indesiderabile», la partecipazione dell'Italia, secondo il Governo britannico, sarebbe anche stata «non necessaria».

Nel rispondere al memorandum inglese, il 15 novembre del 1944, il Dipartimento di Stato americano conservò la propria posizione, secondo cui la richiesta italiana meritava «una considerazione benevola». Esso riconosceva comunque non necessario che la Commissione consultiva europea alleata invitasse il Governo italiano a presentare il proprio punto di vista formalmente, e proponeva che l'Italia facesse invece conoscere le sue proposte in modo non ufficiale, attraverso le tre maggiori potenze alleate, Stati Uniti, Granbretagna e Unione Sovietica.

Altri documenti pubblicati assieme a questo confermano la già nota posizione di intransigenza tenuta dal Presidente Roosevelt circa la formula della «resa incondizionata» da imporsi alla Germania. Per tale posizione, i sondaggi di pace fallirono. Roosevelt apparve ugualmente inflessibile quando i capi di Stato maggiore gli fecero presente che la formula della resa incondizionata aveva come effetto di rafforzare la volontà tedesca di resistere. «La mentalità tedesca non può essere cambiata per decreto o con una legge o con un ordine militare» scrisse Roosevelt ai capi di Stato maggiore. «Un mutamento nella mentalità tedesca deve essere rivoluzionario e richiederà forse due generazioni». Gli Stati Uniti, dichiarò il Presidente, sono decisi ad impartire «una disfatta totale alla Germania».

Roosevelt apparve fermissimo anche su un altro punto: riportare a casa i soldati americani al più presto possibile. A questo proposito, scrisse due volte a Churchill nel 1944: «Sono assolutamente contrario — scrisse in febbraio — di fare il gendarme in Francia e anche in Italia e nei Balcani. Dopo tutto, la Francia è il vostro «baby» e ci vorranno molte cure per portarla fino al punto di farla camminare sola». In una lettera successiva dichiarò: «Non mi chiedete di mantenere truppe americane in Francia. Non posso farlo! Devo riportarle tutte in Patria».

Il volume contiene un documento, con allegata una carta geografica, da cui si vede che i capi di Stato maggiore americani originariamente avevano proposto una zona di occupazione occidentale in Germania assai più vasta di quella che poi venne decisa, arrivando fino alla linea che va da Stettino a Berlino e Lipsia. Roosevelt tuttavia accettò la proposta sovietica, appoggiata dagli inglesi, che ha lasciato Berlino circondata dalla zona sovietica.

Alcuni dei sondaggi di pace, risalenti in alcuni casi al gennaio 1944, provenivano, secondo i rapporti, da gerarchi nazisti come Heinrich Himmler. Un emissario di Himmeler a Stoccolma affermò che il gerarca nazista era ormai giunto alla conclusione che la guerra era perduta ed era pertanto pronto ad adoperarsi per provocare la caduta di Hitler.

A. P.

PREMIATI DALL'«AGIP» i suoi gestori anziani

Roma, 15

Settanta gestori anziani dell'«Agip», sono stati premiati a Roma nel corso di una cerimonia che si è svolta nel palazzo uffici dell'ENI. Il diploma di fedeltà all'azienda è stato consegnato dal dott. Bortolotta, amministratore delegato dell'«Agip», ai gestori del centro sud con 25 anni o più di anzianità. Venerdì scorso, il dott. Bartolotta aveva già premiato a Milano 50 gestori anziani del Nord d'Italia.

Nel suo discorso, il dott. Bartolotta ha ricordato come in un'azienda petrolifera i gestori siano la punta avanzata di una importante organizzazione perfettamente integrata e rappresentino il momento di contatto tra la società e i consumatori. Il nostro settore di attività — ha ricordato il dott. Bartolotta — è in continua febbrile espansione e l'«Agip», almeno in Italia, non è seconda a nessuna altra società. Essa ha ormai raggiunto il controllo di oltre un quarto dell'intero mercato nazionale, di un mercato che è al settimo posto nel mondo per il consumo dei prodotti petroliferi e che è secondo soltanto al Giappone, tra i Paesi industrializzati, nella quota di aumento dei consumi. «Questo — egli ha detto — non è il risultato di improvvisazione, ma di un'organizzazione sempre più accurata e sempre più perfetta».

Il dott. Bartolotta ha però rilevato che nel settore della distribuzione dei prodotti petroliferi la concorrenza è vastissima ed è inasprita dalla crescita disordinata dei punti di vendita, crescita che l'«Agip» ha chiesto al Governo di limitare con una disciplina normativa del settore.

CONFORTANTI STATISTICHE DI FONTE INGLESE

La terapia chimica per certi tipi di cancro

Essa può anche impedire il riprodursi di tumori in un organismo già colpito

Londra, 15

Gli scienziati britannici sostengono che trattamenti chimici possono «curare completamente» certi tipi di cancro.

Così ha detto Sir Alexander Haddow, direttore dell'Istituto di ricerca «Chester Beatty». Nel corso di una conferenza stampa, Sir Alexander ha riferito che il successo sottolinea la necessità di disporre di maggiori fondi finanziari. A questo fine, sarebbe opportuno che tutti gli enti di beneficenza si unissero per lanciare «un appello nazionale» per la lotta contro questa micidiale malattia.

Lo scienziato ha affermato che «in quest'ultimo anno abbiamo per la prima volta fatto ricorso a trattamenti chimici che possono curare completamente due tipi di cancro umano in una notevole proporzione di casi».

Uno di questi tipi è il coriocarcinoma, un tumore che qualche volta segue la gravidanza: «In questo campo — ha detto Sir Alexander — abbiamo registrato successi all'80 per cento dei casi trattati». L'altro tipo è il linfoma, che si riscontra soprattutto tra i ragazzi africani: il successo è stato qui del 16 per cento.

Il professore ha poi detto che per nessuno di questi due tipi di cancro si rende necessario che il trattamento, per riuscire, debba cominciare agli inizi del male: «Ciò autorizza enormi speranze per l'avvenire» ha affermato.

Egli ha poi formulato l'ipotesi che il trattamento chimico possa avere anche altri vantaggi collaterali: per esempio impedire il manifestarsi di altri tumori cancerosi in un organismo già colpito; inoltre, nel caso che non riesca a curare il male originale del tutto, lascia tuttavia al malato la speranza di poter vivere ancora diversi anni.

Nove negri in Sud Africa condannati al capestro

Città del Capo, 15

Nove africani sono stati condannati a morte mediante impiccagione dopo essere stati ritenuti colpevoli di avere ucciso a colpi di ascia Maurice Berger, un negoziante bianco di 49 anni. Durante il processo l'accusa ha cercato di provare che l'assassinio del Berger era stato organizzato dal «Poqo», una organizzazione clandestina africana anti-bianca. Un testimone aveva dichiarato che nel corso di una cerimonia propiziatoria e di iniziazione, gli assassini si erano cosparsi il corpo con una speciale «medicina».

UN'INDAGINE DI LABORATORIO SULLE SIGARETTE DEL MONOPOLIO

MISURATO AL MILLIGRAMMO IL VELENO CHE NOI FUMIAMO

«Sax», «Serraglio» e «Nazionali Esportazione Super» le più ricche di nicotina
Confermata l'efficacia dei filtri a trattenere le principali sostanze tossiche

Roma, 15

Le «Sax», le «Serraglio» e le «Nazionali esportazioni super» sono, tra le sigarette senza filtro, quelle che contengono più nicotina. La proporzione è, rispettivamente, di 2,6859, di 2,2719 e di 2,1481 milligrammi di nicotina per ogni grammo di tabacco fumato. Seguono, in ordine decrescente, le «Macedonia extra», le «Alfa», le «Mentola», le «Aurora», le «Nazionali esportazione» e quindi, via via, gli altri tipi. Tra le sigarette senza filtro, presentano, al contrario, una minore tossicità, nell'ordine, le «Virginia» (1,0521 mg/g di tabacco fumato), le «Giubek» (1,0750) e le «Sport» (1,1318).

Questi sono alcuni dei risultati scaturiti da un'indagine di laboratorio condotta presso lo Istituto di igiene dell'Università di Perugia e i cui risultati sono stati resi noti attraverso «Annuali della sanità pubblica», del Ministero della Sanità.

Da rilevare che sono stati analizzati 30 tipi di sigarette, con e senza filtro, e che ciascuna determinazione è stata eseguita sul fumo di 40 sigarette e ripetuta due volte. Le sigarette analizzate provenivano, per ogni tipo, da pacchetti acquistati presso quattro differenti rivendite. Tutte le sigarette di ciascun tipo sono state riunite e poi suddivise in due gruppi da 40 sigarette ciascuno, separatamente analizzati. Ogni esperienza è stata eseguita su sigarette acclimatate per 48 ore in ambiente con umidità relativa del 60-65 per cento e poi pesate. Le sigarette sono state «fumate» da uno speciale apparecchio di vetro.

L'indagine, relativamente alle sigarette con filtro, ha rilevato che le «Gala» e le «Nazionali esportazione lunghe» sono quelle che contengono meno nicotina, rispettivamente con 0,2316 e 0,3955 mg su ogni grammo di tabacco fumato. La «meno leggera» è considerata invece la «Granfiltro», con 1,4089 mg. Nella graduatoria delle più nicotinizzate segue subito la «Nazionale esportazione super» con 1,0521.

In tutti i casi, i filtri presentano una notevole attività di trattenuta, che naturalmente è condizionata dal contenuto in nicotina (e in catrame) del tipo di sigaretta fumata. Uno degli esempi più rilevanti viene dato dalla «Nazionale esportazione» e dalla «Nazionale esportazione super». L'assorbimento di nicotina per ogni grammo di tabacco fumato passa nel primo da mg 1,6288 della sigaretta senza filtro a 0,8498 per quella con filtro; per l'«Esportazione super» gli oltre 2 mg vengono dimezzati a 1,0521; l'indice di efficacia del tipo con filtro è in quest'ultimo caso del 51,02 per cento.

La tabella del contenuto «in catrame» per le stesse sigarette mostra notevoli variazioni di classifica rispetto a quella concernente la nicotina. Come quantità di catrame, troviamo al primo posto nelle sigarette senza filtro le «Serraglio», con 50,3860 mg/g di tabacco fumato. Seguono le «Mentola» e le «Alfa», con valori superiori a 43 mg. Viceversa, la meno tossica, in fatto di catrame, appare la «Virginia» (20,0238 mg), seguita dalla «Edelweiss» (27,3480 mg) e dalla «Tre stelle» (27,7329 mg). Nelle sigarette con filtro, fumando la «Sport» si aspirano 15,4045 mg di catrame per ogni grammo di tabacco fumato, mentre la scelta della «Gala» consente di ingerirne assai meno (6,2311).

Anche per il catrame l'efficacia dei filtri è notevole. Per le «Nazionale esportazione» si passa dal 29,5310 mg del tipo senza filtro a 14,4112 mg del tipo con filtro; nella «Super» la diminuzione della tossicità è superiore al 55 per cento.

INTERESSANTE RICORSO IN MATERIA COSTITUZIONALE

Consiglieri «estranei» nella Corte dei Conti

Si discute la legittimità delle nomine governative in un organo di controllo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

«Nell'economia del congegno costituzionale del nostro Paese, il problema dell'indipendenza della Corte dei Conti dal Governo è di gran lunga più importante della indipendenza della magistratura ordinaria, e questo perchè mentre la magistratura ordinaria solo casualmente e in senso improprio controlla il Governo, la Corte dei Conti è invece organo che ha come funzione istituzionale quella del controllo giuridico dell'azione del Governo, sia come organo costituzionale che come organo amministrativo».

Questa la tesi sostenuta dinanzi ai giudici della Corte Costituzionale dagli avvocati Massimo Severo Giannini e Leopoldo Piccardi, difensori di quel gruppo di magistrati della Corte dei Conti che, ritenendo illegittime le nomine governative a consiglieri dello stesso Tribunale amministrativo di controllo, hanno presentato ricorso al massimo organo costituzionale.

La questione di legittimità relativa all'articolo 7 del Testo Unico 12 luglio 1934 è stata sollevata dalla stessa Corte dei Conti, a sezioni riunite, in seguito ai ricorsi presentati da un gruppo di referendari e vice-referendari, contro la nomina governativa di dieci consiglieri «estranei» al consesso.

Dopo aver esaminato il contenuto di quegli articoli della Costituzione che vogliono la Corte dei Conti in posizione di assoluta indipendenza dal Governo, gli avvocati Piccardi e Giannini hanno rilevato che quei progetti costituzionali sono arricchiti da una serie di altri principi, che intendono significare piena garanzia di questa indipendenza.

«La ragione profonda per cui il legislatore costituente ha legato l'indipendenza dei magistrati all'adozione del sistema del concorso ai fini delle nomine — hanno spiegato i due difensori — è appunto determinata dalla necessità di eliminare il conferimento dell'ufficio mediante scelte, o quanto meno di contenerlo in una misura tale, dal punto di vista quantitativo, che non sia alterata la funzionalità dell'organo e, pertanto, la sua indipendenza. Il massimo di indipendenza effettiva di un organo si ha, in altre parole, quando i suoi titolari non solo beneficiano della prerogativa della incensurabilità e dell'inamovibilità, ha soprattutto quando sono reclutati mediante concorso».

In sostanza, concludendo il loro intervento, gli avvocati Giannini e Piccardi, hanno chiesto alla Corte di dichiarare illegittima quella norma del 1934, che prevede appunto la nomina a consiglieri della Corte dei Conti di persone nominate dal Governo.

Di parere opposto è stato il prof. Antonio Sorrentino — difensore di quei consiglieri di nomina governativa che hanno provocato la reazione, sia pure indirettamente, dei magistrati del Tribunale amministrativo di controllo — il quale ha sostenuto che, per legge, la metà dei posti è di spettanza a estranei della Corte e che «l'ordinamento giuridico italiano ha accolto il principio generale, o almeno la tendenza, che la composizione degli organi superiori di giurisdizione, compresa la Corte Costituzionale, sia mista: cioè costituita da elementi provenienti dalle magistrature e da elementi tratti da determinate categorie professionali, senza alcuna limitazione. Questa esigenza è stata universalmente avvertita e mai contestata perchè personalità formatesi in attività diverse da quella della giurisdizione possano apportare il loro contributo di esperienza e di cultura nel delicato funzionamento di queste magistrature».

«Non si dimentichi — ha aggiunto il prof. Sorrentino — che questi principi vengano applicati in misura maggiore per gli organi ausiliari del Governo, cioè per il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, i quali alla funzione giurisdizionale aggiungono rispettivamente quella consultiva e quella di controllo». In base a queste argomentazioni, l'avv. Sorrentino ha chiesto che il ricorso dei magistrati della Corte dei Conti sia dichiarato infondato.

Dal canto suo, l'Avvocato dello Stato Francesco Agrò, per la Presidenza del Consiglio, ha sostenuto la legittimità della legge che concede al Governo la facoltà di nominare consiglieri della Corte dei Conti persone estranee alla magistratura: «L'indipendenza — egli ha detto — è in relazione della libertà dell'esercizio delle funzioni. E la libertà è assicurata non dalle modalità della nomina bensì dalla sottrazione da ogni ingerenza esterna».

Su questa delicata questione la Corte Costituzionale si pronuncerà tra trenta giorni circa.

Giorgio Pessi

UNA GRANDE ASTA BENEFICA A PARIGI

Disegni di bimbi per i piccoli alluvionati

Altre iniziative in Francia per i sinistrati italiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

La moglie del Primo Ministro Georges Pompidou, Michele Morgan, Jean Paul Belmondo, Ludmilla Tcherina, Milene Demongeau, Fernandel, Laurent Terzief e molte altre celebrità si sono alternate al podio di vendita di un'asta benefica a favore dei bimbi italiani delle zone colpite dalle alluvioni.

Si trattava di vendere all'asta mille disegni eseguiti da scolari francesi per partecipare al concorso organizzato dal quindicinale «Marie Claire». Il periodico aveva invitato gli alunni delle scuole francesi, qualche mese fa, a inviare un loro disegno: il vincitore, oltre a vedere pubblicata la propria opera sulla copertina del numero di Natale della rivista, sarebbe stato compensato con un viaggio in Egitto.

Oltre diecimila alunni hanno risposto all'invito di «Marie Claire»: una severa giuria ha selezionato mille disegni, fra cui è stato scelto quello di un bimbo di quattro anni e mezzo, Bruno Laurent, rappresentante un «Babbo Natale» che figurerà sulla copertina del prossimo numero della rivista.

Ma nel considerare la qualità dei restanti 999 disegni il periodico ha deciso di organizzare al Museo Galliera una mostra con relativa asta, il cui incasso sarà devoluto ai bimbi italiani sinistrati dalle recenti alluvioni. La moglie del Primo Ministro, la signora Pompidou, e l'ex Ambasciatore di Francia a Roma Gaston Palewsky, attuale presidente dell'Associazione Francia-Italia, hanno patrocinato e presieduto la manifestazione.

Manifestazioni varie a beneficio dei sinistrati italiani si stanno moltiplicando, del resto, un po' dovunque in Francia. La più importante sarà senza dubbio quella del prossimo 20 dicembre per la «prima» della nuova rivista del «Lido», il più celebre locale notturno del mondo, di proprietà di due italiani, i fratelli Giuseppe e Luigi Clerico. «Le prime» del «Lido», che si ripetono regolarmente ogni due anni, hanno sempre dato spunto a serate particolarmente mondane, con la presenza dei più noti nomi nel campo artistico e mondano internazionale. Quest'anno la serata del 20 dicembre sarà presieduta dal duca e dalla duchessa di Windsor.

Vice

RETATA A PARIGI nel quartiere «beatnik»

Parigi, 15

La polizia parigina ha effettuato un'improvvisa retata nel quartiere preferito dai capelloni e dai beatniks della capitale francese. Su 200 persone fermate per un controllo dei documenti, 51 sono state trattenute in stato di arresto. Gli agenti hanno rastrellato le strade, i caffè e gli alberghi nel quartiere di Saint Severin-Saint Michel. Tra le persone fermate vi erano anche 35 ragazze.

Degli arrestati, 32 sono stati denunciati per vagabondaggio e per essere stati trovati senza lavoro e senza fissa dimora. Dieci stranieri sono stati denunciati per essere entrati in Francia senza i documenti regolamentari. Sette persone erano ricercate dalla polizia e due sono state trovate in possesso di armi proibite: un coltello a serramanico e un pugnale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

MEDIA età offresi lavori leggeri accompagnatrice. Tel. 29424, soltanto dalle 15 alle 18. 36887 A

PENSIONATA offresi per assistenza persona sola di cuore; in cambio chiede camera vuota e vitto. Telef. 36767. 58507 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

ADDETTA per pulizia uffici età non superiore anni 35 orario dalle 6 alle 8.30 e dalle 12.30 alle 15.30 assume società. Rivolgersi Lazzaretto Vecchio 8, stanza 19. 58413 B

CERCASI stabile ottimo trattamento, posizione centrale. Telefonare 36456. 36903 B

DOMESTICA o prestaservizi ore 8-18 o da combinarsi, cerca famiglia casa eventualmente ambulatorio, ottimo trattamento paga e previdenziale. Tel. 24788 ore 9-15. 55282 B

REFERENZIATA stabile anche dormire buona paga piccola famiglia. Telef. 37056. 58441 B

SIGNORA convalescente cerca donna o ragazza fissa coscienziosa governo casa, ottimo trattamento. Tel. 725571, ore 14-17. 36839 B

SIGNORA sola cerca per compagnia signora sana eventualmente pensionata; offresi in cambio una stanzetta mobiliata con riscaldamento centrale, vicinanze via del Ronco. Offerte cassetta 58427 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 20

BANCONIERE esperienza decennale offresi. Telef. 45744. 58529 C

CONTABILE primanotista pratica bilanci contabilità generale industriale magazzino operatrice Audit-Olivetti esperienza triennale lavori ufficio ottime referenze offresi scopo migliorare. Telefonare 44623. 55316 C

SARTA guardarobiera offresi a famiglia. Offerte Cassetta 58487 C SPI.

OFFRESI elettricista a ditta per qualunque lavoro. Telef. 98387. 36899 C

SEGRETARIA d'azienda con diploma di dattilografa primo impiego offresi. Tel. 812609. 58505 C

SIGNORINA bella presenza attiva offresi commessa cassiera o altro purchè decoroso. Telefonare 43109 ore 13-15. 58443 C

24ENNE diplomata contabile anche alla macchina, conoscenza commerciale tedesco (biennio soggiornato Germania) disposta inizio marzo assumere nuovo impiego. Offerte cassetta 36893 C, SPI.

TECNICO espertissimo radio TV registrazione strumenti misura. Prossimo trasferimento Trieste, esaminerebbe proposte seria ditta locale. Cassetta 36869 C, SPI

17ENNE stenodattilografa, inglese francese, primo impiego offresi. Telef. 810500, ore 10-17. 38068 C

50ENNE offresi come custode villa guardiano garage o qualsiasi lavoro fiducia. Cassetta n. 58423 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE cucine, stanze, bar, gesso, tempera lavabile ecc. prezzi modici, lavori perfetti. Telefonare 732054. 58289 CC

ELETTROTERMOMECCANICA. Ripara bruciatori nafta stufe kerosene elettrodomestici impianti forzamotrice. Telefonare tutti i giorni 814745. 58476 CC

FALEGNAME esegue armadi a muro mobili bar più modelli. Telefonare 730741. 55334 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica lucida o semilucida, assortimento marmittoni plastica, puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 55222 CC

INSTALLATORE acqua gas, impianti, riparazioni scaldabagni, sanitari, rubinetterie. Telefonare 723739. 36913 CC

PERMANENTI tinture prezzi modici lavoro accuratissimo. Salone Marisa, Terza Armata 5, 31589. 58375 CC

PITTORE decoratore applicazione carta da parati stucchi e cornici laccature su mobili. Telefonare 30584. 58359 CC

PITTORE esegue stanze 10.000, tappezzate 20.000. Telef. 93616. 58439 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 9000, tappezzate 20 mila. Tel. 59758. 38002 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne garanzia assoluta. Telef. 725233. 58421 CC

RADIOTELEVISIONE impianti antenne riparazioni transistor fonovaligie registratori. Telefonare 68431. 38066 CC

RIPARAZIONI in giornata radio tv fonovaligie accurate installazioni antenne. Tel. 730310. 36831 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A. SIGNORA/ina 18-25enne per ambulatorio dentistico 3 giorni settimanali assumesi prontamente. Offerte cassetta n. 58321 D, SPI.

AIUTO commesso, giovane per negozio articoli tecnici, cercasi. Buone possibilità; tel. 24970. 38044 D

AIUTO banconiere e apprendista cerca Bar Espresso, Riva Sauro 10. 58457 D

AIUTO commesse pratiche e apprendisti banconieri per bar pasticceria Eugen, cercansi. Presentarsi via Carducci 32. 55340 D

AIUTO commessa per pasticceria cercasi. La Cubana, via Roma 12. 58429 D

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam, Guanella 11/4 Milano, tel. 2479691. 6661 D

APPRENDISTE e commesse reparto confezioni conoscenza croato o sloveno, trattamento buono. Presentarsi Giovanni v. Ghega 8. 55336 D

APPRENDISTE e aiuto commesse per panificio pasticceria cercansi. Panificio, via San Giusto 3, telef. 90921. 36845 D

CALLISTA e infermiere diplomati cerca urgentemente bagno via Nordio 14. 58513 D

CERCANSI lavorante pasticciere e apprendista panettiere. Tulliani, via Matteotti 52, tel. 93563. 55374 D

CERCASI apprendista per ristorante. Per informazioni telefonare al 9358, Villa Vicentina. 4174 D

CERCASI urgentemente apprendista pratica parrucchiera. Telefonare 90139. 58485 D

CERCASI giovane volonteroso, se possibile con mezzo proprio per trasporti in città. Calorteonica, p.zza Unità 3, telef. 69211. 58531 D

CERCASI ragazzo per magazzino fiori. Via Madonnina 8, telefono 90126. 55332 D

CERCASI apprendista parrucchiera pratica. Telef. 90139. 55302 D

COMMESSA, pratica per panetteria, cercasi, via Ginnastica 31. 38056 D

DISEGNATORE perito industriale giovane militesente cerca studio ingegneria. Referenze scritte presso cassetta 37988 D. SPI.

GIOVANE per negozio autoaccessori ricambi cercasi. Autonautica Demarchi, viale D'Annunzio 25. 55322 D

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante, minimo 23 anni, istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 55298 D, SPI.

MEZZALAVORANTE e apprendista parrucchiera cerca Salone Guerrino. Telef. 38912. 716 D

SIGNORA, signorina, età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, dinamismo, disponga anche solo mezza giornata, Società internazionale assume; stipendio, rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro, intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 54763 D SPI.

SIGNORINE con chiara calligrafia per facile lavoro impiegatizio di mezza giornata (mattino) cercansi. Offerte cassetta 55314 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI stanza mobiliata distinto; principio viale XX Settembre. Telefonare 90820. 58467 F

BELLISSIMA stanza grandiosa centrale, affittasi. Tel. 92762. 55344 F

(Continua in 14.a pag.)

CRONACHE SPORTIVE

ACCOPPIATE A GINEVRA LE OTTO SQUADRE PER I «QUARTI» DI FINALE

Sorteggio Coppa dei Campioni: l'Inter opposta al Real Madrid

«Ha il valore di una vera finale!» afferma Helenio Herrera

Ginevra, 15

L'Inter incontrerà il Real Madrid nei quarti di finale della Coppa dei Campioni d'Europa di calcio. Il sorteggio per gli accoppiamenti è avvenuto oggi a Ginevra alla presenza dell'U.E.F.A., Wiederhker.

Il Real Madrid, che è detentore della coppa dopo aver battuto in finale lo scorso anno il Partizan di Belgrado, si è qualificato per i quarti di finale eliminando il Monaco, mentre l'Inter ha superato la Torpedo di Mosca e il Vasas di Budapest. Ecco il risultato del sorteggio: Inter-Real Madrid, Atletico Madrid o Vojvodina di Novi Sad contro Celtic di Glasgow, Linfield Belfast-CSKA di Sofia, Ajax Amsterdam-Duklo di Praga. Tutte le partite dovranno essere disputate entro il 20 marzo 1967.

Ecco come le sette squadre già qualificate sono entrate nei quarti di finale: Nantes-Celtic Glasgow andata 1-3; ritorno 1-3 (qualificato Celtic); Vojvodina-Atletico Madrid 3-1, 0-2 (necessario lo spareggio); Monaco-Real Madrid 1-0, 1-3 (Real Madrid); Ajax Amsterdam-Liverpool 5-1, 2-2 (Ajax Amsterdam); V. Oslo-Linfield Belfast 1-4, 1-1 (Linfield); Inter-Vasas 2-1, 2-0 (Inter); CSKA Sofia-Gornik Zagabria 4-0, 0-3 (CSKA); Dukla Praga-Anderlecht 4-1, 2-1 (Dukla Praga).

«Ai quarti di finale l'Inter avrà già disputato tre partite che equivalgono ad altrettanti finali della Coppa dei Campioni», ha detto Herrera dopo aver appreso dell'accoppiamento con il Real Madrid. «Infatti — ha proseguito l'allenatore neroazzurro — sia le precedenti partite, con la Torpedo e con il Vasas, che questa con il Real Madrid hanno il valore di vere e proprie finali per quanto riguarda il livello tecnico delle squadre. Questo dimostra che s'impone per il calendario della coppa una scelta di «teste di serie» proprio per tener desto l'interesse di tale torneo fino alla conclusione. Comunque per quanto riguarda l'Inter bisogna considerare anche che non tutto il male viene per nuocere. Con il Real Madrid infatti non si correrà il rischio che i giocatori scendano in campo senza la necessaria concentrazione e correndo di conseguenza brutti rischi, come potrebbe capitare con squadre di minor rango e pertanto ritenute facili avversarie. Premesso questo, devo concludere che vedo con fiducia questo impegno: lo scorso anno fu proprio il Real Madrid a sorprenderci in semifinale eliminandoci dal turno e queste sono lezioni che l'Inter non dimentica e delle quali sa trarre il massimo profitto».

A Ginevra è stato anche effettuato il sorteggio per gli accoppiamenti dei quarti di finale della Coppa dei vincitori di Coppe. Ecco il risultato del sorteggio: Glasgow Rangers-Real Saragozza; Rapid di Vienna-Bayern di Monaco; Servette di Ginevra-Slavia di Sofia; Vasas Gyoer-Standard di Liegi. Tutte le partite dovranno essere disputate entro il 20 marzo 1967.

Squalifiche e ammende giocatori Serie A

Milano, 15

Il giudice sportivo della Lega nazionale della FIGC in merito alle partite di domenica scorsa ha squalificato per due giornate Pavoni (Salernitana) «per aver colpito in reazione un avversario e per aver ottemperato con ritardo al provvedimento di espulsione» e Vitali (Catanzaro) «per atto di violenza nei confronti di un avversario»; per una giornata Enzo (Roma) «recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari; già diffidato» e Mascheroni (Novara) per lo stesso motivo.

Il giudice sportivo, che ha esaminato anche le partite di recupero di lunedì scorso, ha inflitto per la Serie «A» ammende di lire 275.000 all'Atalanta; di 125.000 alla Lazio e di 40.000 al Foggia. Sono stati ammoniti con diffida Micheli (Foggia) e Nardin (Napoli); Deplorati Carantini (L. Vicenza) e Greatti (Cagliari). Ammoniti Barison (Roma), Cancian (Venezia), Carosi (Lazio), Corradi (Foggia), De Marco (L. Vicenza), Mencacci (Venezia) e Menichelli (Juventus). Ammende di lire 40.000 a Pelagalli (Atalanta), 25.000 a Bulgarelli, 20.000 a Morrone (Lazio), 15.000 a Mazzia e 10.000 a Pavinato (Mantova) e Vieri (Torino).

All'allenatore Nereo Rocco (Torino) è stata inflitta una ammenda di 25.000 lire per «proteste nei confronti dell'arbitro; recidivo».

Date dei ricuperi di Serie «A» e «B»

Milano, 15

Il Comitato di presidenza della Lega nazionale della FIGC ha stabilito le date per i recuperi degli incontri sospesi per nebbia domenica scorsa. Le partite Spal-Milan di Serie «A» e Reggiana-Messina di Serie «B» saranno recuperate il 27 dicembre con inizio alle ore 14, salvo diversi accordi fra le squadre. Inoltre la partita Fiorentina-L. Vicenza, non giocata il 5 novembre scorso, sarà recuperata il 4 gennaio prossimo.

Per l'on. E. Quaranta l'Olimpiade a Firenze è una speculazione

Roma, 15

L'on. Enrico Quaranta del PSI-PSDI unificati ha presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio, al Ministro del Tesoro e al Ministro per il Turismo e lo Spettacolo «per sapere se il Governo ritenga opportuno porre fine con una tempestiva precisazione alla speculazione propagandistica per l'organizzazione nella città di Firenze dei Giochi olimpici del 1976, dal momento che i Ministri, parlamentari e dirigenti del CONI sanno perfettamente che questa iniziativa è irrealizzabile per i seguenti motivi:

1) Le Olimpiadi si sono già tenute in una città italiana nel '60. 2) Le condizioni finanziarie del Paese non consentono la spesa ingentissima per la creazione di una seconda Città olimpica, tenuto conto anche delle accuse rivolte al Governo, al Comune di Roma e al CONI, di sperperi e di spese non indispensabili effettuate in occasione dei Giochi olimpici tenuti a Roma nel '60. 3) Se lo Stato, il Comune di Firenze, disponessero degli enormi capitali necessari per l'organizzazione di una Olimpiade, avrebbero l'obbligo morale, civile e politico di devolverli per sanare le ferite inferte dall'alluvione alla città di Firenze e agli altri centri duramente colpiti».

COPPA EUROPA BASKET

Villerbanne - Atene	69-46
Real Madrid-Heidelberger	104-89
R. Malines - Honved	91-70
Praga - Bucarest	70-66

DURANTE LA GARA DI COPPA CON L'AJAX DI AMSTERDAM

Panico allo stadio di Liverpool: trentuno tifosi quasi schiacciati

La condensazione del respiro degli spettatori fece credere a bombe fumogene

Liverpool, 15

L'incontro di ritorno per la Coppa dei Campioni tra il Liverpool e l'Ajax di Amsterdam, si è concluso in parità 2-2 (0-0). Avendo l'Aiax vinto l'andata per 5-1, è qualificato per i quarti di finale.

COPPA DEI CAMPIONI

A Liverpool: Liverpool - Aiax Amsterdam 2-2 (0-0) (andata 1-5)
A Madird: Atletico - Vojvodina 2-0 (2-0) (andata 1-3) necessita lo spareggio.

COPPA DELLE COPPE

A Liegi: Standard - Chemie Lipsia 1-0 (0-0) (andata 1-2).

COPPA DELLE FIERE

In Scozia: Kilmarnock - Gantoise (Bel.) 1-0 (1-0).

Durante la partita il presunto scoppio di una bomba fumogena ha provocato scene di panico nel «Spionkop», la vasta terrazza che allo stadio Anfield di Liverpool si alza dietro una delle porte. Oltre trenta persone sono rimaste ferite gravemente — fratture di vario genere, commozione cerebrale, grave stato di choc — dopo che la parte superiore della massa dei tifosi in preda al panico ha schiacciato, spingendoli in avanti contro la rete di protezione, gli spettatori che si trovavano più in basso.

«Per qualche minuto — ha dichiarato Peter Robinson, segretario della squadra di calcio del Liverpool — ho temuto che si verificasse una catastrofe senza precedenti. Vedevo la folla ondeggiare paurosamente, sentivo le urla di coloro che venivano schiacciati e gettati per terra e mi aspettavo che da un momento all'altro tutte le 52 mila persone che erano allo stadio perdessero la testa. Invece, come Dio ha voluto, il servizio d'ordine è riuscito a ritornare padrone della situazione ed a ristabilire la calma».

Migliaia di persone premevano verso le uscite e, quando l'ordine è stato ristabilito, trentun persone erano a terra ferite. Di queste, ventuno sono state medicate e rilasciate dai sanitari, le altre dieci sono state ricoverate all'ospedale, due delle quali con prognosi riservata.

Anche se in un primo tempo l'ipotesi delle bombe aveva trovato un certo credito, è stato invece appurato che il fumo aveva un'origine molto più innocente. Esso infatti proveniva dal respiro e dal sudore delle 52.000 persone che si accalcavano sotto la pioggia nello stadio gremitissimo in ogni ordine di posti.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Liverpool — Una parte dei feriti e dei contusi, distesi a terra, attendono con rassegnazione l'arrivo delle autoambulanze

BILANCIO 1967: OLTRE 9 MILIARDI E MEZZO

Aumento di 56 milioni dell'UNIRE per Montebello

Lunedì verrà reso noto il calendario nazionale

Roma, 15

Il Consiglio direttivo della UNIRE, riunitosi ieri pomeriggio in Roma sotto la presidenza del dott. Carlo Aloisi, ha approvato — è detto in un comunicato — il bilancio preventivo per il 1967, nonchè il calendario nazionale e gli stanziamenti a premi per il prossimo anno. Sono stati altresì approvati i criteri informatori per la programmazione delle corse nel 1967, anche in rapporto ai concetti espressi dal comitato esecutivo in relazione ad aumenti proporzionali per i singoli ippodromi con particolari incrementi per le città di Milano,Roma e Napoli.

Per il 1967, premi e provvidenze assommeranno a lire 9 miliardi 524.900.000 con un aumento di L. 2.046.484.500 (27,27 per cento) rispetto al 1966. Le ripartizioni sono le seguenti: premi per il galoppo piano L. 3 miliardi 115.599.000 (nel 1966 L. 2 miliardi 275.479.000), per gli ostacoli: L. 665.326.000 (nel 1966 L. 593.326.000), per il trotto: L. 4 miliardi 917.900.000 (nel 1966 L. 3 miliardi 844.539.500), per l'Ente Nazionale Cavallo Italiano: L. 94.800.000 (come nel 1966). Inoltre: provvidenze allevamento galoppo L. 210.000.000 e per il trotto L. 180.000.000 come per il 1966, per indennità corse Totip L. 87.500.000 come per il 1966, per le corse Tris (premi indennità e rimborso trasferimento cavalli) L. 197.580.000 (nel 1966 L. 170.580.000), per la Federazione Italiana Sport Equestri L. 8.000.000 (come per il 1966), per coppe e trofei L. 5.000.000 (come per il 1966). Restano inoltre a disposizione per il galoppo L. 43.195.000 (residuo a premi per L. 34.004.000 e L. 9.191.000 per carico particolare gestione dell'ippodromo meranese).

Nel documento approvato dal Consiglio dell'Ente per quanto riguarda l'importo assegnato all'Ippodromo di Montebello di Trieste, l'aumento è di lire 56.000.000 per un totale di 292 milioni 900.000. Questo permetterà l'abolizione anzitutto di corse con una dotazione minima inferiore alle lire 300.000.

Per quel che riguarda il calendario delle grandi prove ippiche per il 1967, esso — a quanto ci risulta — sarà reso noto solo lunedì 19 dicembre.

ALTI MOTIVI D'INTERESSE NEL PROSSIMO TURNO DI BASKET

Domenica Simmenthal-Ignis una partita che vale mezzo campionato

In Serie B il derby giuliano Snaidero-Lloyd Adriatico

La domenica cestistica si presenta questa settimana realmente ricca di motivi di interesse a tutti i livelli: oltre al grandissimo scontro di Milano tra le due maggiori formazioni nazionali, sono infatti in programma parecchi incontri importantissimi per le squadre che ne saranno protagoniste ed aperti ad ogni pronostico. Al Palalido di Milano il Simmenthal campione d'Italia giocherà una partita che vale mezzo campionato contro l'avversaria più agguerrita, quell'Ignis che l'anno passato si vide togliere a tavolino il titolo strappato allo stesso Simmenthal in un drammatico spareggio.

Pronostici, come sempre in questi casi, è azzardato farne: il Simmenthal ha dimostrato recentemente di essere in grande forma, soprattutto per l'esplosione di Massimo Masini ed il ritorno di capitan Pieri a prestazioni eccezionali; l'Ignis non ha mai strabiliato, ma non è mai stata chiamata a compiti molto difficili. In definitiva, il risultato della partita potrebbe essere legato all'esito del duello tra Masini, unico pivot dei milanesi, ed i giganti che l'Ignis può schierare sotto i canestri; tutto da seguire anche lo scontro delle menti direttive in panchina, Rubini da una parte e Tracuzzi dall'altra, poichè proprio in questo tipo di incontri il risultato può dipendere da un cambio di tattica o di giocatori azzeccato al momento giusto.

Tutte le altre partite del campionato di Serie A sono molto interessanti per i riflessi che possono avere sulla classifica, incerta quest'anno come mai in precedenza; basta scorrere il programma per rendersene conto. A noi in particolare interessa la trasferta della Splügen Bräu di Gorizia a Cantù, dove l'Oransoda si annuncia come avversaria estremamente difficile. Ai goriziani farebbe molto comodo ottenere qualche punto in trasferta, per rimediare alla non brillante partenza di questo torneo, ma purtroppo l'Oransoda non è certo squadra che si possa sorprendere facilmente. I canturini hanno anch'essi iniziato maluccio il campionato, ma proprio nelle ultime settimane sono apparsi in netta ripresa, superando dapprima a Cantù il Butangas per quasi venti punti e successivamente andando a vincere a Biella; sono caricatissimi ed ansiosi di riportarsi in quelle posizioni di rincalzo e, perchè no, anche di tranquillità in classifica, che sono loro consuete. Per la squadra goriziana c'è l'impegno di lottare al massimo, senza lasciarsi sfuggire gli eventuali momenti favorevoli che potessero presentarsi.

Anche nel campionato di Serie B il calendario è denso di incontri di cartello: su tutti il derby giuliano, protagoniste al Palasport udinese l'APU Snaidero ed il Lloyd Adriatico. La squadra friulana ha fin qui disputato quattro incontri, contro sei del Lloyd, dei quali uno solo in casa; il suo bilancio comprende due sconfitte, così come quello del Lloyd, per cui il divario in classifica, quattro punti contro otto, è più apparente che reale. Il valore dei bianconeri non può essere certo messo in discussione e le loro ambizioni per questo campionato comprendono il massimo traguardo, la promozione; la rosa di giocatori a disposizione dell'allenatore è molto vasta e comprende parecchi cambi all'altezza dei cinque della formazione base, a garanzia della continuità di rendimento possibile allo Snaidero. Il successo conseguito a Casale sulla Faema è anche eloquente sulle possibilità degli udinesi di adeguarsi alle più ostiche condizioni ambientali ed in definitiva sulla legittimità delle loro aspirazioni. Ora però si trovano ad affrontare una avversaria tradizionalmente molto difficile.

Il Lloyd Adriatico fin qui è sempre mancato in trasferta, per vari motivi sostanzialmente connessi all'inesperienza di molti atleti, al tipo di gioco solitamente praticato ed ancora alla penuria di validi rincalzi. Comunque la partita di Udine farà capitolo a sè, sia per l'acceso clima di campanilismo che sicuramente la animerà, sia perchè i pullman di tifosi al seguito della squadra (fatto questo del tutto nuovo, a nostra memoria) attenueranno certamente l'influenza negativa dello ambiente e del tifo per gli avversari. Si profila quindi un incontro certamente valido sul piano agonistico, incerto e tutto da vedere.

Ed infine, in breve, le ragazze. Compiti facili per Standa Milano e Recoaro opposte a Geas e Mivar; le giovani triestine cercheranno di difendersi contro le campionesse ma è improbabile che riescano anche solo a mantenere il passivo in termini accettabili. A Torino derby tra Fiat e Lanco, con le aziendali favorite, presumibile equilibrio a Ferrara (ospite il Bristot) e forse meno a Bologna, dove è probabile che il Pejo ci rimetta le penne.

A. V.

SERIE A MASCHILE
(Ottava giornata)

Simmenthal-Ignis, Petrarca-All'Onestà, Aramis-Noalex, Butangas-Fargas, Oransoda - Splügen Bräu, Cassera - Candy.

SERIE A FEMMINILE
(Settima giornata)

Recoaro-Mivar, Fiat-Lanco, Lamborghini-Pejo, Standa Ferrara-Bristot, Standa Milano-Geas.

SERIE B MASCHILE
(Settima giornata)

Italsider-Ramazzotti, Becchi-Fides, Algor-Termoshell, Faema-Elettroplaid, Snaidero-Lloyd Adriatico.

Squalifiche calciatori campionato dilettanti

Delibere della commissione regionale disciplinare alla FIGC nella riunione del 13 corrente:

Squalifica per una giornata: Bortolussi Mario (Spilimbergo); Simonit Ezio, Calligaris Paolo e Zecchin Sergio (Romana Monfalcone); Mattiussi Umberto (Osoppo); Della Pietra Germano (Maniago).

Squalifica per due giornate: Pigutto Luciano (Sacilese); De Cecchi Renato (Doria); Feruglio Roberto (Valvasone); Pugliese Gianfranco (Fortitudo); Dianti Luciano (Sangiorgina); Damiani Alfiero (Dolegnano).

Squalifica per tre giornate: Zaia Luigi (Pordenonese).

Squalifica fino al 15-2-67: Volep Sergio (Passons); Ghersetti Antonio (Libertas Trieste).

Squalifica fino al 15-4-67: Cozzuol Gianni (Sacilese), Boico Marino e Cernecca Carlo (Cremcaffè); Angeli Armando (Maniago), Cozzarin Adriano (Zoppola); Burca Luciano (Passons).

Squalifica fino al 13-6-67: Tirelli Alessandro (Sevegliano).

Totocalcio n. 16

BOLOGNA - BRESCIA	1
FOGGIA INC. - ROMA	2
L.R. VICENZA - MANTOVA	1 X
LAZIO - INTER	2 X
LECCO - SPAL	1 X
MILAN - ATALANTA	1
NAPOLI - CAGLIARI	1 X 2
TORINO - FIORENTINA	X
VENEZIA - JUVENTUS	1 X 2
CATANZARO - REGGINA	1
PALERMO-SAMPDORIA	X
UDINESE - COMO	1 X
SPEZIA - MACERATESE	X

DISDETTA AL T. C. TRIESTINO

I CAMPI DI VIA RENI TRASFERITI A OPICINA

Preventivato anche un terreno coperto

I soci del Tennis Club Triestino si sono riuniti mercoledì sera in assemblea straordinaria per esaminare la situazione creatasi in seguito alla disdetta per il 31 gennaio 1967 del contratto d'affittanza del terreno di via Guido Reni, di proprietà della Fiat, sul quale sorgono l'attuale sede e i campi da gioco del massimo sodalizio cittadino. I dirigenti hanno cercato di ottenere una proroga fino all'ottobre del prossimo anno, in modo da poter svolgere regolarmente l'attività programmata per la stagione 1967, ma tutti i tentativi sono risultati vani.

Dalla relazione del presidente, cap. Leone Tarabocchia, si è appreso che il T.C. Triestino si è dato immediatamente da fare per trovare un terreno idoneo alla costruzione della sede e dei campi. Sono stati visionati diversi appezzamenti e alla fine l'attenzione si è soffermata su un terreno di circa 10 mila metri quadrati, di proprietà del Comune, che si trova nell'immediata periferia di Villa Opicina, nei pressi dell'abitato di Banne.

Nel corso dell'assemblea i soci, dopo aver lungamente esaminato il problema e proposto varie altre soluzioni che però sono risultate inattuabili, si sono espressi favorevolmente per il terreno di Banne. Il nuovo impianto, oltre alla palazzina che ospiterà gli uffici, gli spogliatoi e tutti i servizi, consterà di otto o nove campi, uno dei quali, successivamente, verrà coperto per consentire ai tennisti triestini di svolgere attività invernale.

Per quanto riguarda i finanziamenti, il T.C. Triestino intraprenderà quanto prima le pratiche relative per l'ottenimento dei primi contributi che dovrebbero consentire l'immediato inizio dei lavori. I soci, poichè il mandato del Consiglio direttivo in carica scadrà il 31 dicembre, hanno incaricato gli attuali dirigenti di intraprendere i passi necessari per ottenere i contributi e di iniziare i lavori per la costruzione dei campi nei limiti di spesa dei finanziamenti già stanziati.

Sorge spontaneo a questo punto un interrogativo: riusciranno i numerosissimi soci del T.C. Triestino a giocare nella prossima stagione? E' difficile trovare una risposta. Certo è comunque, che se le pratiche seguiranno l'iter burocratico normale, la risposta non può che essere negativa. E' augurabile, per il bene del tennis triestino che vanta gloriose tradizioni in campo nazionale, che le autorità, se intendono evitare la fine di questa disciplina agonistica nella nostra città, esaminino con la massima urgenza il problema e lo risolvano entro il minor tempo possibile, in maniera da consentire che il Tennis Club Triestino possa usufruire dei nuovi impianti sin dalla prossima primavera.

C. N.

IN POCHE RIGHE

BASKET: RECOARO

■ Nella partita di ritorno della Coppa europea femminile di pallacanestro, la squadra del «Recoaro» di Vicenza ha superato la formazione spagnola del «Medina» per 56-30 e si è qualificata per il turno successivo. Recoaro: Franzon (5), Bortolotto (2), Battistella (9), Persi (7), Viero (2), Pausich (6), Faggionato (9), Verdi (6), Agostinelli (10).

SIMMENTHAL O. K.

■ Nella partita di ritorno della Coppa dei Campioni d'Europa di pallacanestro, disputata mercoledì a Milano, il Simmenthal ha battuto il Torpan di Helsinki per 90-80 (45-29). Il Simmenthal avendo già vinto anche la partita di andata a Helsinki per 100-79 si è qualificato per il girone finale, al quale sono ammesse otto squadre divise in due gironi che saranno composti per sorteggio nei prossimi giorni a Mosca. Simmenthal: Iellini (9), Vianello (12), Vieri (18), Robbins (14), Riminucci (16), Gnocchi (3), Ongaro, Binda (4), Chubin (13), Gamba (1).

VINCE LA CANDY

■ Iersera a Bologna nell'anticipo del campionato nazionale Serie A di basket, la Candy ha battuto la Cassera Fortitudo per 73-66 (37-25).

RADUNO FIDAL A UDINE

■ Il raduno interregionale triveneto programmato dalla F.I.D.A.L. per le giornate di domani 17 e di domenica 18 dicembre, ad Udine, che riguardava tutti i migliori giovani specialisti del mezzofondo, dei lanci e della marcia (gruppo diretto dal cav. Bononcini) è stato sospeso e rinviato a data da destinarsi. Ciò a causa dello sciopero ferroviario preannunciato per le due giornate sopracitate. Il Comitato FIDAL si riserva di comunicare alle società ed agli atleti interessati le nuove disposizioni non appena giungeranno da Roma.

LEGNANO - TRIESTINA

■ La Triestina completerà questo pomeriggio al «Pino Grezar» la preparazione in vista della trasferta di domenica a Legnano. Per quanto riguarda la formazione, l'allenatore sembra intenzionato a non cambiare. Dopo l'ottima prova fornita domenica scorsa contro la capolista Monza, Caciagli insiste nello schieramento nella speranza che riesca a fare risultato contro i «lilla». Salvo contrattempi quindi, a Legnano giocheranno: Colovatti; Martinelli, D'Eri; Kuk; Sadar, Ferrara; Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Gentili.

VERBANIA - CRDA MONF.

■ Il CRDA si prepara all'impegnativa trasferta di Verbania con un allenamento metodico e consistente. La comparsa in campo di Sortino, di Carniello e di Ceglia nella formazione dei titolari fa ritenere che i tre giocatori potranno essere impiegati, domenica prossima, a Verbania. In questo caso, Zelesnich anticiperà i tempi che si era prefisso per il debutto di Ceglia. Lo schieramento sarà deciso domenica ma si può ritenere che vi verranno inclusi i tre suddetti giocatori. Probabile formazione: Sorato; Baccari, Trevisan; Sortino, Giordani, Mreule; Borsetti, Cossar, Carniello, Fogar, Ceglia.

PONZIANA - CORDENONS

■ Il Ponziana incontrerà domenica sul campo di via Svevo l'undici della Cordenonese per la tredicesima giornata di andata del campionato dilettanti. I biancocelesti superate senza danni le due difficili trasferte di Torviscosa e Sacile, ritornano sul campo amico ancora imbattuti per l'incontro con la Cordenonese, mai scesa sui campi di gioco di Trieste. L'atteso confronto avrà inizio alle ore 14.30. In precedenza, alle ore 13.15, scenderanno in campo le squadre allievi del Ponziana e della Fortitudo per contedersi il primato del girone B.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

GENNAIO MESE DI NUOVI DEBUTTI DOMANI ALTRA SFIDA TRA GIORNALISTI

Quadri ormai incontrastato leader con 101 vittorie

Dopo l'esordio europeo di Meadow Janice avvenuto domenica scorsa, Fausto Branchini ha espresso il desiderio di far debuttare quanto prima un altro soggetto americano sulla pista triestina. Per il mese di gennaio è infatti previsto il lancio a Montebello della giovane americana La Belle Peck di recente importazione. A Fausto Branchini piace evidentemente molto l'anello triestino, autentico portafortuna per i soggetti importati che spiccano il volo verso importanti traguardi. A presto dunque La Belle Peck...

* * *

Sempre in gennaio il pubblico di Montebello avrà modo di vedere in sulky uno dei professionisti più stimati d'Europa, il germanico Hans Frömming. «L'omino di Amburgo», come viene familiarmente denominato Frömming, tuttora ingaggiato dalla Scuderia Adriatica del dott. Alfredo Jegher per i colori della quale domenica a San Siro ha vinto in sediolo al funambolico Nimble Boy il Premio Inverno, farà esordire in Italia sulla nostra pista una 4 anni francese a lui affidata in allenamento. Come a dire che Montebello sta sempre più confermandosi un ideale trampolino di lancio per i soggetti provenienti dall'estero. Un gennaio ...caldo (dal punto di vista sportivo) per il trotto triestino quindi. Logico che sia benvenuto con il clima non proprio temperato di questi tempi.

* * *

Uno dei più popolari guidatori italiani, il giovane ma già maturo Gian Carlo Baldi, invierà quanto prima a Montebello il valido portacolori di casa Biasuzzi, Porter, oltre a due puledri dell'ultima leva. Gian Carlo Baldi, nei rari momenti di libertà che potrà godere, piloterà i suoi allievi a Montebello, mentre nelle altre occasioni lascierà l'incarico a un guidatore locale, non ancora prescelto, al quale con ogni probabilità affiderà in allenamento i citati soggetti. Valido esponente questo Porter, che darà tono alla riunione d'inverno triestina.

* * *

Per il tradizionale Premio del Futuro che si correrà domenica a Montebello hanno dato la loro adesione due interessanti puledri veneti. Si tratta di Brunero, recente vincitore del Criterium Adriatico guidato da Belladonna, e dall'interessante Fosfa, una figlia di Tutankamen e Iella, che ha trottato già sul piede di 1.21.6 e che vince un milione duecentomila lire nell'annata. Fosfa sarà pilotata da Italo Pandolfo il quale nello stesso convegno sarà in sulky anche a Gelboa di Iesolo; entrambe le femmine appartengono alla Scuderia Oroboni.

* * *

Dopo una breve apparizione sulla pista patavina, Ilaria e Caduceo della Scuderia York sono attesi a Montebello per riprendere gli allenamenti sotto la guida di Antonio Quadri.

* * *

Tre cavalli sono in procinto di essere ospitati a Montebello presso nuovi allenatori. Trattasi di Temprata, femmina roana di 4 anni da Silver Way e Grappa della Scuderia Vecchia Torino, che verrà affidata a Gino Bragaloni, di Pupatella del signor Venturi, che verrà affidata a Mario Ciolli, e del sauro Mogano, che Antonio Pedrazzani ha consegnato alle cure di Lucio Piratti.

* * *

Al 31 dicembre lascieranno la pista per raggiunti limiti di età quattro cavalli di stanza a Montebello e precisamente Serbia, Celebes, Cerere e Nitore.

Per sabato è prevista a Montebello una sfida amichevole fra giornalisti, questi al solito sempre ben disposti a cimentarsi nelle appassionate tenzoni che ormai da diverse stagioni li vedono corretti ed entusiasti protagonisti. Di un miglio volante alla pari saranno primattori i collaudati Di Ragogna, Firmiani, Soncini, Persoglia Mayer Grego, Re David e Mihalic per i quali sono stati scelti, probabili corsieri di punta, Lazzarino, Sferza, Nairobi, Grestasio, Ergesteo, Gradese e Quiros. Occhio alla penna dunque sabato all'ippodromo; vedremo chi dei validi protagonisti saprà «scrivere» il suo nome sul libro d'oro della corsa. Con tante belle firme leggeremo un «articolo di fondo» scritto lungo i due giri veloci di pista?

* * *

Uno sguardo agli uomini di punta del «trotter» triestino quando mancano tre convegni alla conclusione della stagione 1966, Leader incontrastato, figura Antonio Quadri con 101 vittorie, seguito da Ugo Belladonna netto secondo con 82 successi, mentre Giorgio Zeugna è terzo con 41 affermazioni e Luigi Baraldi e Lucio Piratti si dividono la quarta poltrona con 39 vittorie ciascuno.

Mario Germani

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto MILANO)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	x
SECONDA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x
TERZA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	2 1 1
	2.o arrivato	x x 2
QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
SESTA CORSA (Galoppo LIVORNO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

CALCIO MINORE

PROGRAMMA DI DOMENICA

DILETTANTI III CATEGORIA

Vesna - Primorie (Aurisina, 10.30); Cooperative Operaie - Libertas Prosecco (via Svevo, 8.30); Libertas Barcolana «B» - Roianese (San Luigi, 10); Gipo Viani - Tecnoferramenta (Guardiella, 14.30); Aurisina - Primorec (Aurisina, 14.30); Rosandra Zerial - San Sergio (Bagnoli, 14.30); Muggesana «B» - Breg (Muggia, 10.30); Sant'Anna - Union (via Flavia, 10.30); Virtus - Esperia (San Sergio, 14.30); Flaminio - Don Bosco (San Sergio, 10).

REGIONALE JUNIORES

Triestina - Ricreatorio Festivo Udinese («Pino Grezar», 13).

PROVINCIALE ALLIEVI

Girone «A»: Libertas - San Giovanni (via Flavia, 12.30); Ponziana «B» - Ponziana «C» (via Svevo, 11.15); Triestina «B» - Roianese (Guardiella, 12); riposa il Primorie.

Girone «B»: Muggesana - Breg (Muggia, 9); Ponziana «A» - Fortitudo (via Svevo, 13.15); Tergeste - Cremcaffè (Guardiella, 9.15); Triestina «A» - Esperia (Guardiella, 8).

PROVINCIALE JUNIORES

Arsenale - Union (viale Sanzio, 12.30); Ponziana - Aurisina (via Svevo, 10.15); CRDA Trieste - Edera (viale Sanzio, 8.30); Sant'Anna - Libertas (via Flavia, 8.30); Triestina - Campanelle (Guardiella 10.30); Breg - Primorie (Bagnoli, 10); Roianese - San Sergio (San Sergio 12.45); riposa il San Giovanni.

CALCIO ENAL

■ Risultati delle gare di sabato scorso: Vetrobel - Enal Provincia 0-3; CAR Aquila-G.S. Redi 0-6; G.S. Portuale - C.M.M. «N. Sauro» 1-5; Edile Adriatica-CCdL 1-1. Orari e campi per domani: Ore 14.30, campo S. Luigi: Camera Conf. Lavoro - CAR-Aquila; 14.30, c. S. Giovanni: G.S. Portuale - Edile Adriatica; 14.30, c. Guardiella: C.M.M. «N. Sauro» - ENAL Provincia; 14.30, c. Ponziana: G.S. Redi - Soc. Vetrobel.

NATALE è vicinissimo. Alla Universaltecnica, nei negozi di piazza Goldoni 1 e corso Garibaldi 4, un assortimento di splendidi oggetti a prezzi e condizioni eccezionali.
UN REGALO che vi farà ricordare, se sarà scelto tra le mille cose utili presenti nei negozi dell'Universaltecnica. Tutto per la casa, tutto per una vita più comoda e gradevole. Prezzi e condizioni eccezionali. Corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
TELEVISORI C.G.E. e Telefunken, 23 pollici, nuova produzione, ad un prezzo straordinario: 99.000 lire. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
RADIO a transistor nei modelli più perfetti, più nuovi, più minuscoli: da 7.000 lire in poi. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
MACCHINE per scrivere «Olivetti», «Remington», «Underwood», da lire 34.000. Un magnifico regalo per gli studenti. Universaltecnica, piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni di pagamento.
LAVATRICI automatiche «Rex» lire 64.000. Non rinunciate più alla lavatrice! Universaltecnica, corso Garibaldi 4.
NATALE è vicinissimo. Alla Universaltecnica, nei negozi di piazza Goldoni 1 e corso Garibaldi 4, un assortimento di splendidi oggetti a prezzi e condizioni eccezionali.
UN REGALO che vi farà ricordare, se sarà scelto tra le mille cose utili presenti nei negozi dell'Universaltecnica. Tutto per la casa, tutto per una vita più comoda e gradevole. Prezzi e condizioni eccezionali. Corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
TELEVISORI C.G.E. e Telefunken, 23 pollici, nuova produzione, ad un prezzo straordinario: 99.000 lire. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
RADIO a transistor nei modelli più perfetti, più nuovi, più minuscoli: da 7.000 lire in poi. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
MACCHINE per scrivere «Olivetti», «Remington», «Underwood», da lire 34.000. Un magnifico regalo per gli studenti. Universaltecnica, piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni di pagamento.

CAMERA 2 letti; altre una persona affittansi occupati. Telefonare 90356. 58477 F
STANZE bellissime 10.000; villetta presso assente affittansi. Palma - Telefono 94756. 58463 F

G Istruzione L. 40

UNIVERSITARIO impartisce accurate lezioni chimica, fisica. Telef. 42616 ore pasti. 55362 G

H Oggetti smarriti L. 40

CANARINO verdone-giallo zampina monca fuggito zona Giustinelli. Eventuale salvatore pregato telefonare 64667. 58527 H
OROLOGIO polso rettangolare Omega da donna cinturino nero smarrito. Onesto rinvenitore telefoni 96807 mattinata; mancia adeguata. 58435 H

I Off appart e bott. L. 40

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. NEGRELLI PRONTINGRESSO, cucinino, soggiorno, stanza, ampia veranda, bagno, giardino. CASTAGNETO AMMOBILIATO, PRONTINGRESSO, cucina, tre stanze, veranda coperta, comfort. GIUSTINELLI, soggiorno, 2 stanze, comfort. CARDUCCI 3 stanze, anche uso ufficio, comfort. BAIAMONTI PRONTO INGRESSO soggiorno stanza comfort. COLOGNA locale affari mq. 350, affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 900 I
A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti inizio Commerciale, lusso, 4 camere, ripostiglio, bagno, cucina, terrazza, calenafta. Altro centralissimo, adatto uffici, ascensore, centralnafta, 10 vani più accessori. Altro Vecellio, 2 camere, cucina. Altri appartamenti zone Foscolo, Rittmeyer, Belpoggio, composti 3, 4 camere servizi. Altro Sonnino, 2 camere bagno. Magazzino adatto molti usi, zona Ponterosso. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 55370 I
A.A. CRISPI appartamento tre stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta giardino comune affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 3034 I
A.A. IPPODROMO appartamento 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 3034 I
A.A. ISTRIA appartamento due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo GIARDINO riscaldamento autonomo affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 3034 I
A.A. ROIANO appartamento nuovo 3 stanze tinello cucinino doppi servizi poggiolo tutti comfort piano ammezzato affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 3034 I
A.A. SCOMPARINI appartamento 4 stanze cucinetta bagno poggioli ripostiglio tutti comfort affitta IMMOBILIARE GIULIANA p. Dalmazia 3 tel. 28300. 3034 I
A.A. SONCINI appartamento nuovo vista mare stanza soggiorno cucinino poggiolo tutti comfort affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 3034 I
A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti moderni centralnafta ascensore bagno poggioli; FLAVIA 3 stanze; FLAVIA stanza soggiorno; MADDALENA, stanza cucina; SETTEFONTANE, 3 camere soggiorno; MATTEOTTI 2 stanze soggiorno; MATTEOTTI stanza soggiorno. 58479 I

A. APPARTAMENTI varie zone, nuovi, 1-2-3 stanze servizi ascensore centralnafta; ALTRI case vecchie, 2-3 stanze cucina bagno affittansi. ESPERIA, Imbriani 8. 58459 I
A. APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno centralnafta giardinetto proprio affittasi 33.000. AGEP Crispi 14. 58481 I
A. D'ANNUNZIO pronto, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento nafta, 34.000. ESPERIA, Imbriani 8. 55378 I
A. NUOVO signorile, 2 stanze servizi centralnafta ascensore, affittiamo pronto ingresso zona Rossetti. Alabarda, Spiridione 6. 58521 I

AFFITTANSI: piazza Borsa due stanze uso ufficio, con servizi indipendenti. Sonnino, stanza, piano I, servizi, 20.000; zona Ospedale, piano I, 3 camere, adatto ufficio ambulatorio 25.000, prontentrata. Amministrazione telefono 68656. 1 I
AFFITTANSI: Crispi bellissimo 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi prezzo eccezionale; San Giovanni panoramicissimo vista mare 2 stanze soggiorno cucinino comfort terrazzino. Geppa 10 pomeriggi. 36917 I
AFFITTASI appartamento centralissimo rimesso a nuovo, 4 stanze cucina servizi 30.000; rivolgersi amm. stabili via Mazzini 22, ore 16-19. 58495 I
APPARTAMENTI in affittanza, diverse zone, modesti in case buone da 15 a 25.000; nuovi e seminuovi con bagno, riscaldamento da 30.000 in poi; alcuni mobiliati bene buona scelta prezzi modici. Amministrazione telefono 68656. 1 I
APPARTAMENTINO S. Giacomo, camera, cucina, gabinetto, 13.000 compensando spese affittasi. Agenzia largo Barriera Vecchia 11. 55364 I
APPARTAMENTINO S. Giacomo, stanza, cucina, soleggiato, 10.000 affittasi; piazza Benco 2, Amsterdam. 55348 I
APPARTAMENTO 4 stanze accessori viale Miramare affitta Amministrazione Alberti 38774. 58355 I
APPARTAMENTO via Mazzini, 4 stanze accessori affitta Amministrazione Alberti 38774. 58355 I
APPARTAMENTO mobiliato in villetta SERVOLA, 1 stanza soggiorno cucinino centralnafta giardino affitta 22.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 58491 I
APPARTAMENTO ang. Timeus - viale XX Settembre, 1.o piano, 5 stanze stanzetta bagno soffitta riscaldamento autonomo affittasi. Telefonare 95957 ore 16-19. 58465 I
APPARTAMENTO F. SEVERO, 3 stanze stanzetta cucina bagno ascensore autoriscaldamento affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 58491 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento. Altri moderni 1-2 stanze, prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 55350 I
APPARTAMENTO centro 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi; piazza Benco 2, Amsterdam. 55348 I
APPARTAMENTO via Mazzini, 4 stanze accessori affitta Amministrazione Alberti 38774. 58355 I
APPARTAMENTO camera cucina III piano affittasi 12.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 36915 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 3 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 58491 I
APPARTAMENTO zona TIGOR, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta affittasi anche uso ufficio o ambulatorio. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4 - Tel. 61712. 58491 I
APPARTAMENTO 3 stanze bagno riscaldamento autonomo v. del Ghirlandaio affittasi. Amministrazione Locatelli, tel. 24075. 36895 I

CENTRALISSIMO primo ingresso abitazione oppure ufficio, 3 stanze doppi servizi affittasi, Ing. Battara, San Nicolò n. 33. 58447 I
LOCALE via Giotto mq. 60 affitta Amministrazione Alberti 38774. 58353 I
LOCALE via Gatteri mq. 86 affitta Amministrazione Alberti 38774. 58353 I
LOCALE adatto negozio laboratorio garage paraggi via Locchi affittasi occasione. Telef. 96811, feriali. 36755 I
LOCALI centralissimi adatti negozio oppure ufficio affittansi nuova costruzione. Ing. Battara San Nicolò 33. 58447 I

Z. PRONTO ingresso affittiamo a Valmaura appartamenti da 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore, 32-35.000. Imma, via San Maurizio 4. 36905 I

L Rich. appart bott. L. 40

APPARTAMENTI (2) possibilmente medesimo stabile, 2 camere cucina confortevoli cercano affitto persone anziane. Serietà, inintermediari. Cassetta 58451 L SPI.
APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere, cucina, cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Tel. 55084. 55364 L

APPARTAMENTO vuoto, 2 stanze, cucina, gabinetto, 20.000 affittasi; piazza Benco 2, Amsterdam. 55388 I
APPARTAMENTO paraggi Giardino Pubblico, 4 stanze accessori ascensore centralnafta, rimesso a nuovo affitta Amministrazione Alberti 38774. 58355 I
APPARTAMENTO soleggiato tre stanze stanzetta bagno cucina cantina affittasi prontamente. Tel. 62375, tutti giorni. 37848 I
APPARTAMENTO moderno lussuosamente arredato, salone, bistanze, cucina, doppi servizi, affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5 55372 I

APPARTAMENTO stanza cucina gabinetto doccia affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 58523 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina wc garage 28.000 affittasi. Amministrazione corso Italia 29. 58503 I
CAMERA, soggiorno, cucinino, bagno 28.000; bicamere, cucina 20.000; bicamere, cucina, bagno riscaldamento 30.000; tricamere, bagno 35.000; 4 stanze, riscaldamento, bagno 50.000, affittansi. Agenzia Foscolo 4 I p. 55366 I
LOCALE v.le XX Settembre 10 mq. affitta Amministrazione Alberti 38774. 58353 I

LOCALE Industria 34/1 mq. 20 affitta Amministrazione Alberti 38774. 58353 I
MOBILIATO — eventualmente vuoto — salone 2 stanze biservizi centralnafta ascensore, affittiamo Severo. Alabarda, Spiridione 6. 58521 I
UFFICIO pianoterra via CICERONE 6 stanze con possibilità di trasformazione in locale affari con 2 fori carrabili. Altri uso ufficio o ambulatorio S. FRANCESCO-PALESTRINA 2 stanze e p.zza OSPEDALE 3 stanze saloncino servizi tutti comfort, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 3034 I

APPARTAMENTINO modesto, pagando anche spese, cercasi in affittanza subito. Tel. 68656. 1 L
APPARTAMENTINO 2 stanze cercasi affitto urgente. Cassetta 55346 L, SPI.
APPARTAMENTO 2 camere soggiorno, cucinino, bagno, ogni comfort, cercasi in affittanza per coniugi soli. Tel. 68656. 1 L
APPARTAMENTO 1-2 camere cercasi in affitto. Telef. 23143, orario ufficio. 58503 L
QUATTRO stanze servizi centralnafta moderno possibilmente Scorcola cercasi affitto. Gigante, p. S. Antonio 6. 58415 L

SOLI statali cercano affitto non urgentemente camera cucina eventualmente cameretta servizi anche piccole spese, piani bassi vicino centro. Pregasi scrivere cassetta 58433 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

ABITO da sera bellissimo occasione vendesi. Telef. 79274, ore 13-15. 36919 M
APPARECCHI radio transistor a L. 4800 troverete alla GBC. Via F. Severo 138. 55166 M
BRUCIATORI kerosene 59.000, novità tecnica germanica, applicabili su stufe, caldaie impianti autonomi, vende Termotecnica, telef. 31649. 58517 M
CAPPOTTI da signora, pellicce occasione vendonsi. Tel. 724982 dalle 9-12. 55368 M
CUCCIOLI cockers. Canile Leo, Gorizia, via III Armata, (dietro ristorante Belvedere). 400 M
DUE materassi lana usati e due suste ottimo stato vendonsi. Rivolgersi Orsetti, via S. Nicolò 14, ore 9-12. 58507 M
GRATIS un carrello con stabilizzatore a chi acquista un televisore 23" Collins al prezzo di L. 98.000. GBC, via F. Severo 138 55166 M
LAVATRICI funzionanti, perfette: Hoover, CGE, AEG, da lire 10.000, vendonsi occasione. Negozio via dell'Istria 13. 55360 M
LETTO ottone vendo occasione. Telefonare 68242. 58341 M
MACCHINA Singer 15.000, con mobiletto 25.000, nuove automatiche zig-zag mobiletti, riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni 4 tel. 96925. 57233 M
MACCHINA maglieria occasione vendesi. Tel. 726806. 55308 M
MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione, altre 12-24.000; facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 36921 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Macchine maglieria, rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste; corso 25, Monfalcone. 38010 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

OCCASIONE pellicce pregiate vende privato. Manna 18, porta 18, ore 10-18. 55310 M
PELLICCE eleganza, qualità superiore, vasto assortimento, risparmio; cappestola, giacchine guarnizioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16, III. 4116 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, giaguari, castori, castorini, foche ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. 55380 M
PELLICCIA gatto selvatico, unica testine persiano grigio, nuova vendo. Telef. 55843. 58357 M
PELLICCIA gatto naturale, altra pannoflix nuova, bellissime vendonsi. Tel. 724592. 55318 M
PROIETTORE Bolex Paillard mod. 18, 5-8 mm., nuovo, vendesi. Tel. 44146 ore 13-15. 38008 M
SCARPONI sci seminuovi vendonsi. Tel. 33712 ore 10-12. 55292 M
STUFA kerosene Yuno, vendesi occasionissima. Negozio via dell'Istria 13. 55360 M
TELEVISORE I e II canale funzionamento perfetto, vendesi occasionissima. Negozio via dell'Istria 13. 55360 M
TELEVISORI primarie marche Philips, Siera, Sei, Philco, Irradio, Vatt Radio, Magnadine ecc. da 11, 19, 23, 25 pollici; a tutti gli acquirenti verrà dato in omaggio telecarrello stabilizzatore antenna I-II abbonamento tv; pagamento rateale sino 30 mesi. Radio Stella, v. Foscolo 2. 58515 M
VALUTIAMO il vostro vecchio televisore L. 60.000 acquistando uno nuovo presso i magazzini GBC via F. Severo 138. 55166 M
VENDONSI occasione lavatrice e lettino cromato con velo seminuovo. Telefonare 38923. 58483 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A.A.A. RIGATTIERE acquista quadri, cineserie, tappeti, bronzi, orologi, salotti antichi, pianoforti, camere letto, pranzo, cucine per Friuli. Telef. 28551 tutti i giorni. 58399 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 37978 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili stanze letto salotti giacenze ereditarie. Tel. 23485. 36827 N
A. ACQUISTIAMO: cineserie, quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 58445 N
BATTERIA orchestrale compero possibilmente completa accessori, occasione. Telefonare Trieste 28637. 55256 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ATTACCAPANNI 9.000 poltrone letto reclame 18.000. Panchetto letto 30.000. Brandine 5.500. Divaniletto 25.000. Materassi Permaflex 15.000. Comodine ammalati 10.000. Grandioso assortimento mobili singoli armadi guardaroba librerie scrivanie tavolini scale carrozzine lettini soggiorni formica 98.000, 110.000. Salotti letto 85.000. Cucine, matrimoniali prezzi bassissimi, Tarabocchia 6. 36093 NN

(Continua in 16.a pagina)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PIOGGIA DI BOMBE SU UN IMPORTANTE NODO FERROVIARIO

Ancora un «raid» americano entro il perimetro di Hanoi

Vi sono stati diversi scontri con i «Mig» - Tre «F-105» abbattuti Forse è stata centrata una fabbrica di missili terra-aria sovietici

Saigon, 15

Secondo quanto reso noto da fonti americane a Saigon, gli aerei americani hanno attaccato ieri per la seconda volta in due giorni il nodo ferroviario di Yen Vien, sito a dieci chilometri a Nord-Est di Hanoi e il deposito di automezzi di Van Dien, sito a otto chilometri a Sud della capitale Nord-Vietnamita. Gli stessi obiettivi erano stati oggetto dell'attacco aereo di martedì scorso. Sarebbe stata anche colpita una fabbrica per il montaggio di missili terra-aria. I piloti americani hanno riferito che a Van Dien trenta capannoni sono stati incendiati e che la difesa contraerea e la caccia nord-vietnamese sono state particolarmente attive. Vi sono stati infatti numerosi duelli aerei con squadriglie nord-vietnamesi composte da «Mig 17» e «Mig 21». In particolare durante il bombardamento del nodo ferroviario di Yen Vien i piloti americani hanno avvistato sei «Mig 21». Un altro gruppo di aerei americani è stato attaccato da due «Mig 21» e altri aerei «F-105» hanno segnalato la presenza di due «Mig 17». Un portavoce americano ha precisato che nella giornata di ieri l'aviazione americana ha perduto tre aerei nelle azioni nel Vietnam del Nord. Con ciò sale a 446 il totale degli aerei americani abbattuti nel Vietnam del Nord dal 7 febbraio dello scorso anno.

In merito alle accuse nord-vietnamite secondo cui sarebbero stati colpiti quartieri civili di Hanoi, un portavoce americano ha dichiarato che i rapporti dei piloti indicano che tutte le bombe e gli esplosivi trasportati dagli aerei sono caduti sugli obiettivi stabiliti. Il portavoce ha aggiunto: «Non abbiamo alcun rapporto che indichi che i piloti addetti alle missioni nella regione di Hanoi abbiano colpito qualcosa di diverso dagli obiettivi prefissati». Secondo la versione del portavoce le esplosioni avvenute ieri e l'altro ieri all'interno della città di Hanoi potrebbero essere state provocate sia da missili della contraerea difettosi che sarebbero ricaduti sulla città senza essere esplosi in aria sia da missili aria-aria lanciati dagli aerei durante i duelli in volo.

I giornalisti stranieri a Hanoi sono stati invitati a visitare alcuni dei punti colpiti dai bombardamenti americani. Tra questi è — come ha reso noto una dichiarazione ufficiale pubblicata ieri dal Governo del Vietnam del Nord — il quartiere delle Ambasciate. Secondo quanto si è appreso, nonostante il riserbo delle fonti ufficiali, la sede dell'Ambasciata della Cina popolare sarebbe stata danneggiata da un proiettile. Secondo alcune fonti la parte dell'edificio che sarebbe stata colpita è quella nella quale si trovano le cucine. L'esplosione del proiettile non avrebbe causato vittime.

Gli aerei americani hanno colpito ieri altri obiettivi nella parte meridionale del Vietnam del Nord nelle regioni di Dien Bien Phu, di Haiphong, e di Thon Hoi. I piloti hanno riferito di aver distrutto venti imbarcazioni e di averne danneggiate venticinque lungo le coste del Vietnam settentrionale. Sono stati inoltre danneggiati un grande deposito, due stazioni radar, due rampe di lancio di missili contraerei e due batterie di artiglieria contraerea.

Fonti sudvietnamesi hanno dichiarato tuttavia che durante l'attacco aereo di martedì nella zona di Hanoi sarebbe stato colpito un ponte lungo poco più di 1.500 metri che attraversa il fiume Rosso e collega Hanoi con l'aeroporto di Gia Lam. Da fonte americana si è dichiarato di non avere alcuna notizia in proposito.

Nella notte scorsa il Vietcong ha fatto saltare in aria la scuola comunale del villaggio di My Long, nel distretto di Kien Van a 80 chilometri a Sud-Ovest di Saigon. Non vi sono state vittime. A 20 chilometri da My Long un'unità di guerriglieri ha attaccato la scorsa notte un posto occupato da forze sud-vietnamesi presso Cai Lay, a 70 chilometri da Saigon. La guarnigione ha subito perdite definite «moderate». Anche un reparto di «marine» che si trovava a sei chilometri a Sud di Chu Lai è stato attaccato dai vietcong che si sono ritirati all'arrivo di rinforzi americani. I «marine» hanno subito gravi perdite.

Il fatto che i vietcong non vogliano misurarsi per il momento in campo aperto, preferendo segnalare la loro presenza nel Vietnam del Sud con atti di sabotaggio e rapide puntate terroristiche, viene interpretato dagli osservatori come una conferma dell'efficacia dei bombardamenti compiuti negli ultimi mesi i quali avrebbero distrutto le scorte alimentari ed i rifornimenti ammassati dagli irregolari in rifugi sotterranei clandestini. I comunisti si vedrebbero perciò ora costretti a ricostituire le scorte perdute prima di iniziare una qualsiasi offensiva degna di questo nome.

ANCORA NIENTE ACCORDO per il Kennedy Round

Bruxelles, 15

I Ministri dell'Agricoltura del Mercato Comune europeo non sono riusciti ancora una volta ad accordarsi sulle offerte aggiuntive agricole da presentare al Kennedi Round per la riduzione delle tariffe. I negoziati si sono arenati sulle offerte riguardanti il pollame e le uova ed ogni decisione è stata rinviata a martedì prossimo quando i Ministri dell'Agricoltura si riuniranno assieme ai Ministri degli Esteri.

Gli Stati Uniti, l'Inghilterra ed altri Paesi attendono a Ginevra di sentire quali offerte il MEC può fare per ridurre le barriere dei prodotti agricoli. Le offerte dovevano pervenire a Ginevra prima della fine di novembre ed ora molti delegati ritengono che se ne parlerà a gennaio. Ieri alla stessa riunione i sei Ministri non si sono del pari accordati su di un sistema unico di sovvenzioni agricole.

Sono state invece prese delle decisioni su questioni secondarie. E' stato concesso all'Italia di importare vitelli esenti da dazi per ridar vita al patrimonio zootecnico danneggiato dalle alluvioni. Sono state anche prese delle decisioni circa le norme per il latte e la panna a causa delle importazioni italiane dall'URSS di panna a basso prezzo.

GROSSO AFFARE IN VISTA fra Mosca e l'Olivetti

Mosca, 15

Fonti italiane hanno riferito che la «Olivetti» prevede di concludere il mese venturo un contratto con l'Unione Sovietica per la costruzione di due stabilimenti di macchine per ufficio. L'accordo sarebbe, secondo le fonti, per un valore di circa 40 miliardi di lire italiane. Uno stabilimento produrrà macchine da scrivere e l'altro calcolatrici. Una delegazione di una decina di esperti dell'«Olivetti» è impegnata da qualche giorno in negoziati con funzionari sovietici.

E' ripartito da Mosca intanto l'industriale Olivetti venuto in visita nella capitale sovietica su invito della commissione di Stato per la scienza e la tecnologia. Olivetti ha avuto colloqui di carattere generale sulla cooperazione italo-sovietica e non ha partecipato alle trattative tecniche riguardanti i due stabilimenti. Gli altri funzionari dell'«Olivetti» impegnati nelle trattative tecniche dovrebbero tornare in patria tra qualche giorno e compiere un nuovo viaggio a Mosca a metà gennaio per riprendere le trattative. Secondo le fonti, sarà appunto in tale circostanza che si procederà alla firma del contratto.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Reubens — Vagone in bilico sul troncone di un ponte crollato al passaggio di un convoglio merci. Un altro vagone è precipitato

RACCAPRICCIANTE INCIDENTE STRADALE ALLE PORTE DI UN ASILO

STRAGE DI BIMBI IN GIAPPONE PROVOCATA DA UN TAMPONAMENTO

Nove sono morti, altri venti sono feriti - L'autista di un grosso camion colto da sonno ha investito un furgone fermo per far passare i piccoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Toyota, 15

Nove bambini di un asilo sono stati uccisi insieme alla loro maestra giardiniera, ed una altra ventina di piccoli hanno riportato ferite in uno dei più raccapriccianti incidenti del traffico che le cronache del Giappone abbiano mai avuto a registrare. Due automezzi, un pesante autocarro carico di ghiaia ed un furgoncino per consegne a domicilio sono venuti a collisione al limite di un passaggio pedonale sul quale transitavano incolonnati cinquanta bambini dell'asilo: le due macchine sono piombate sui piccini, maciullandoli.

La sciagura è con ogni verosimiglianza dovuta ad un colpo di sonno dell'autista dell'autocarro che trasportava la ghiaia. L'uomo, Yoshitake Furudate, di 29 anni, subito arrestato dalla polizia, ha detto di essersi addormentato al volante. Lanciato a forte velocità, l'autocarro ha tamponato il furgoncino che si era fermato per lasciare passare i bambini, e lo ha scaraventato in mezzo ai piccoli. L'automezzo più pesante è sbandato ed è finito a sua volta tra le strisce di attraversamento.

Urla isteriche si sono levate dai numerosi passanti che hanno osservato la scena e che ne hanno immediatamente compreso l'eccezionale gravità. Sull'asfalto all'intorno sono rotolati i «cestini» per la merenda, i berretti, le scarpine dei piccoli: vinto il primo istante di sbigottimento i presenti sono corsi ad estrarre i corpicini straziati da sotto gli automezzi, mentre altri avvertivano polizia e Pronto soccorso.

La polizia ha steso immediatamente un cordone attorno al passaggio pedonale. I piccoli feriti venivano caricati sulle ambulanze, dando la precedenza a quelli che apparivano in condizioni più gravi. Ma non era una scelta facile. I piccoli erano coperti di sangue da capo a piedi, anche quelli feriti solo leggermente o semplicemente gettati a terra erano sporchi del sangue dei loro compagni. E' stata una scena terribile. Infermieri e agenti hanno svolto il loro intervento con eccezionale celerità, e pochi minuti dopo l'arrivo delle prime ambulanze a sirena spiegata sul luogo dell'attraversamento pedonale non restavano che grandi macchie di sangue sull'asfalto oltre ai capi di vestiario e alle altre piccole cose dei bambini.

Shohei Iwata, 36 anni, conducente del furgoncino tamponato, è rimasto ferito in modo piuttosto grave, ma è riuscito a raccontare alla polizia lo svolgimento dei fatti. «Avevo portato il bambino all'asilo prima di recarmi alla mia ditta a ricevere i pacchi da consegnare ai clienti. Ho aspettato — ha detto — che il piccolo entrasse nell'asilo e poi ho rimesso in moto: l'attraversamento pedonale è a qualche decina di metri dalla porta dell'asilo. Come tutte le mattine i bambini raccolti sull'altro lato della strada stavano attraversando sotto la guida della loro maestra e si tenevano per mano. Io ho salutato la maestra. In quel preciso istante è avvenuto l'urto tremendo. Mi sono visto proiettare in avanti in mezzo ai bambini. Ho battuto la testa e ho perso i sensi».

Sei dei piccoli versano in gravi condizioni. Il conducente dell'autocarro che è uscito incolume dall'incidente, ha detto che durante la notte aveva dormito pochissimo a causa di una forma di stanchezza nervosa che lo affligge da qualche tempo. Le autorità hanno ordinato un esame medico dell'investitore per accertare se la sua sonnolenza non sia attribuibile a sua colpa.

A. P.

INCREDIBILE «SCONTRO» IN MEZZO AL DESERTO IRACHENO

Esplode un aereo e investe una autocorriera: 25 uccisi

L'apparecchio si è disintegrato durante una puntata verso terra - Unico superstite il guidatore del «bus»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 15

Un aereo d'addestramento delle forze aeree irakene è esploso in volo a poche centinaia di metri di quota ed i suoi rottami hanno centrato in pieno un autobus, unico segno di vita in mezzo al deserto per un raggio di parecchi chilometri. Il singolarissimo incidente ha avuto purtroppo un esito tragico: sono morte venticinque persone, cioè il pilota dell'aereo e ventiquattro passeggeri dell'autobus. Un solo sopravvissuto: l'autista della corriera.

L'incidente è accaduto ieri, ma solo oggi se ne è avuta notizia. L'aereo faceva parte di una squadriglia di quattro in volo di addestramento nei pressi della frontiera fra la Siria e l'Iraq, ed è esploso per cause non ancora accertate mentre l'intera formazione stava eseguendo una puntata a bassa quota.

L'autobus apparteneva alla compagnia «Naira», che effettua servizi regolari fra Bagdad, Damasco, Beirut ed Istanbul e le cui rotte percorrono quindi molti tratti desertici. L'autobus in questione era in viaggio da Bagdad a Damasco e stava percorrendo una strada carrozzabile in mezzo al deserto: aveva lasciato la sera prima la piana della Mesopotamia ed era a mezza strada circa fra la città di Hit e la frontiera.

Solo il nastro stradale, sabbia e sassi costituiscono il teatro del drammatico incidente: e solo una perversa fatalità ha voluto che, fra tanto spazio vuoto e desolato, l'aereo abbia centrato proprio l'autobus che procedeva — ha raccontato l'autista — a una quarantina di chilometri all'ora. L'autista, apparentemente in preda a choc, e del quale le autorità non hanno ancora rivelato il nome, ha detto alla commissione d'inchiesta, insediatasi oggi, di non essersi accorto di nulla. Non si sanno esattamente le condizioni dell'autista, perchè le autorità irakene mantengono un grande riserbo. Ma non sembra che egli sia gravemente ferito, e questo lascerebbe supporre che in realtà egli si sia accorto del «proiettile» che stava precipitando addosso al suo mezzo e si sia messo in salvo senza preoccuparsi dei passeggeri. Si tratta peraltro di una ipotesi che finora, in mancanza di notizie più sicure, non è suffragata da sospetti più probanti.

Fra i ventiquattro passeggeri uccisi, una era una donna di 100 anni di età. Altri due erano bambini. I passeggeri erano di nazionalità siriana, libanese, pakistana, somala e palestinese; uno solo era irakeno.

U. P. I.

ZANNE PREISTORICHE sul fondo dell'Atlantico

Washington, 15

Importanti rinvenimenti sono stati effettuati recentemente sulla piattaforma continentale atlantica al largo delle coste statunitensi, ad oltre ottanta metri di profondità d'acqua. Un gran numero di ossa e zanne di mammut e di altri mastodonti dell'epoca glaciale sono stati scoperti nei 780.000 chilometri quadrati della piattaforma che si estende per 130 chilometri al largo e per 725 chilometri dal Georges Bank ad Est di Cape Cod, fino all'altezza delle coste della Virginia. La scoperta è stata fatta in concomitanza con una ricerca di depositi minerali e altre risorse pregiate, condotta per 5 anni da scienziati del servizio geologico degli Stati Uniti e dello Istituto oceanografico Woods Hole.

Secondo Frank C. Whitmore, paleontologo del servizio rilevamento la presenza di queste ossa rare sta ad indicare che la piattaforma era una volta terra ferma. I mastodonti e i mammut, antenati degli elefanti odierni, si aggiravano probabilmente in queste zone da 11 mila a 25 mila anni fa. Queste due specie estinte di elefanti, con gli elefanti odierni, appartengono all'ordine dei proboscidati comprendente sei famiglie di cui cinque sono oggi estinte.

Assieme ai liberali

A BONN I SOCIALISTI criticano Kiesinger

Bonn, 15

Il Partito socialdemocratico si è associato oggi ai liberali nel criticare il neocancelliere Kiesinger per non aver rinunciato totalmente al possesso delle armi nucleari per la Germania federale. Il capo ad interim del gruppo parlamentare socialdemocratico Helm Schmidt ha mosso tali critiche nel corso di un dibattito al Bundestag sul programma di Governo del Gabinetto Kiesinger, di cui i socialdemocratici fanno parte.

Schmidt ha detto che la Germania di Bonn dovrebbe rinunciare al possesso di armi nucleari ad ogni condizione.

INEDITA TESTIMONIANZA DI UN LIBRO SU PAPA PACELLI

PIO XII SOLLECITÒ DA HITLER LA LIBERTÀ PER NOVEMILA EBREI

Questi erano tutti italiani - Il Fuehrer rispose che responsabile era la Repubblica di Salò, che non aveva rapporti col Vaticano

Washington, 15

Papa Pio XII manifestò la intenzione nel 1944 di chiedere all'Ambasciatore tedesco che i nazisti ponessero fine alla deportazione di ebrei dell'Italia settentrionale. Il rappresentante per l'Italia del Comitato intergovernativo per i profughi, Clifford Edward Hathcote-Smith, riferì questo in un rapporto steso nel 1944 su una conversazione avuta con Papa Pacelli. Hathcote-Smith scrisse riportando in discorso indiretto quanto gli aveva detto il Papa: «Nè la storia nè la sua coscienza gli perdonerebbero se (il Papa) non facesse questo tentativo». Tale rapporto, indirizzato da Hathcote-Smith al Segretario di Stato americano Cordell Hull, è contenuto in un volume pubblicato dal Dipartimento di Stato.

In un altro rapporto steso nel settembre del 1944 dal rappresentante personale del Presidente Roosevelt al Vaticano, Myron C. Taylor, si afferma inoltre che in effetti Pio XII aveva fatto giungere a Hitler attraverso il Nunzio apostolico a Berlino la richiesta che 9000 profughi ebrei fossero liberati. Ma Hitler fece rispondere che l'autorità competente su questi ebrei era la «Repubblica sociale italiana» di Salò, al che il Papa fece notare che non aveva «nessun contatto con quel Governo».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Alle prime ore del giorno 14 dicembre 1966 è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria de Braunizer ved. Contin

Ne danno addolorati l'annuncio il figlio SERGIO, i nipoti GIULIA e CARLO, la nuora LUIGINA PERCO, il genero COSIMO MARIA de ANGELIS con i parenti tutti e la fedele PINA MAIZAN.

Un particolare ringraziamento al prof. D'Agnolo per le amorevoli cure prestateLe.

Per lo sciopero giornalistico si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta, nella Cappella di famiglia nel Cimitero di Gorizia.

Oggi alle ore 9 sarà celebrata una S. Messa di suffragio, nella Chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

Trieste, 16 dicembre 1966

Si associano al lutto le famiglie:
- PERCO - FONZAR e MARTINI
- BRUNIZZI e MORPURGO
- FRANCO e NUCCI de BRAUNIZER
- OSVALDO CONTIN
- PAOLO e ANDREINA CONTIN
- INCALZA e de ANGELIS
- MARIO e GISELLA SQUARCINA

Prendono parte al lutto GASTONE e NIVES LETTIS, AUGUSTA COSOLI e ANGELO GIURICIN.

La HOECHST EMELFA S.p.A. - Ufficio di Padova, partecipa al dolore del dott. Sergio Contin per la perdita della mamma.

Si associano:
- dott. FRANCO MALAGONI
- dott. LIVIO PANCINO
- dott. SAVERIO POLVI
- dott. GIANCARLO BARTOLINI
- dott. ANTONIO STICCHI
- dott. FRANCO ZALAR
- dott. MARIO DE PAOLI
- dott. CLAUDIO SARRA
- dott. PAOLO GOTTARDI
- dott. FRANCO VIANELLO
- dott. GIUSEPPE PANDOLFO
- dott. FILIPPO TIOZZO
- dott. ANTONIO ROSSETTO
- dott. GIUSEPPE PEROLO
- dott. GIANPIETRO TORNIERI
- dott. PASQUALE BOSCHETTI
- dott. OTELLO FERRONI
- MICHELE BALZANO

e il personale d'ufficio.

---

† Il giorno 14 dicembre, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Beno Ritossa
d'anni 67

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio la moglie LENA, la figlia MARCELLA con il marito OSCAR SCHUERRER, i cari nipoti ISABELLA e MARIO, il fratello, la sorella, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al primario, prof. N. Morandini, e alle assistenti della Divisione neurologica per le loro premurose cure.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associa al lutto la signora MARIA COSULICH.

La famiglia dei LIONS ISONTINI partecipa accorata e con vivo cordoglio la scomparsa dell'indimenticabile

RAG.
Francesco Imbimbo

Socio del Lions Club di Gorizia.

Gorizia, 16 dicembre 1966

---

† Il 14 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ermelinda Mattarelli in Tomasi

Ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto i nipoti RITA ed EUGENIO MATTARELLI.

---

† Il giorno 14 dicembre si è spento il

CAV.
Francesco Gembrini

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio GIORDANO assieme alla moglie NELLA, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 16 dicembre 1966

---

† **Enea De Carli ved. Damiani**

è mancata il 14 dicembre.

Ne danno l'annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 dicembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara mamma

Grazia Maria Perlin

ringrazio quanti hanno preso parte al mio dolore.

Il figlio ANGELO

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di

Angela Viezzoli ved. Capponi

tutti i congiunti La ricordano con rimpianto e immutato affetto.

Trieste, 16 dicembre 1966

---

†

«Venuta la sera il Signore disse loro: Passiamo all'altra riva»
Evang. S. Marco IV 35

E' spirata serenamente nella Fede del Signore la nostra adorata

DOTT.
Enrica Frandoli nata Miliani

La piangono con immenso dolore il marito MARIO, la figlia LAURA con il marito RUGGERO RAVASINI, il figlio PAOLO e il piccolo STEFANO, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate e i nipoti.

La cara Salma riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero di S. Anna.

Le nipoti SILVIA e GIANNA con RENATO e ALBERTO e il piccolo GIUSEPPE piangono con grande dolore la perdita dell'indimenticabile zia

Ici

Gli impiegati e i dipendenti dell'IMPRESA DI COSTRUZIONI DOTT. ING. MARIO FRANDOLI prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro titolare per la morte della moglie signora

DOTT.
Enrica Frandoli

---

† Dopo una santa vita, dedicata al lavoro e alla famiglia, la nostra cara mamma

Eufemia Sorgarello ved. Fabbro

ci ha lasciati per sempre.

La piangono i figli MARIA in BARTOLE, ETTA ved. SEGUINI, OLIVIERO (assente), RENATO (assente), le nuore, il genero, i nipoti e pronipoti in unione ai parenti tutti e annunciano che la tumulazione è avvenuta ieri.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste - Verona - New York 15 dicembre 1966

---

† Si è spenta il 14 c. m. la nostra cara

Carmela Tomè in Berti
anni 62

Ne dànno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 17 c. m. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Alba Toscani v. Galluccio

Ne danno la triste partecipazione la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 17 dicembre alle ore 14.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† **Ernesto Merlini**

è spirato il 14 dicembre lasciando nel dolore i figli FILADELFIA ved. WARTO e RINALDO con la moglie SILVANA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 dicembre, alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 14 dicembre 1966 si è spenta la nostra adorata mamma

Anna Maria Simonit

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito GIOVANNI, la figlia, i figli, la nuora e la nipotina.

---

† **Giuseppina Fegic**

si è spenta il 14 dicembre.

Il fratello ANGELO lo annuncia addolorato.

I funerali avranno luogo oggi 16 dicembre alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Con animo profondamente commosso per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata Mamma

Giovanna Comici Lazzari

ringraziamo gli amici e tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Famiglia COMICI

Si ringraziano tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Carlo Sprohar

In particolare si ringraziano i colleghi del S. Marco e della Fabbrica Macchine.

La MOGLIE e la FIGLIA

---

†

Il 6 corrente, a Buenos Aires, lasciando nel dolore la moglie e il figlio, è deceduto improvvisamente l'ingegnere

Raimondo Bisiani

I fratelli LUIGI con la moglie LIA, BRUNO con la moglie NERINA e SILVANA con il marito PIETRO CASU, addolorati ne dànno il triste annuncio a quanti Lo conobbero.

---

† Ieri, dopo breve malattia è spirato serenamente

Gerolamo Lavagnini (Gino)

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, il figlio DARIO con la moglie IOLANDA DONA', UMBERTO con la moglie RINA MOGAVERO, i fratelli DARIO, PAOLO e AMELIA e i cari nipotini ALESSANDRO, EURO e MAURIZIO, nonchè le congiunte famiglie GALLO, CARASALE, TUFFI, SUSOVSKY, CIOCCOLANTI e GILLI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - La Spezia
16 dicembre 1966

Si associa al lutto la famiglia DE MARCHI.

---

† Dopo breve malattia si è spento ieri serenamente munito dei conforti religiosi

Franco Tihorad Maljkovich
di anni 44
Fiduciario Provinciale dell'ENPALS

Lo piangono la moglie ROMANA MIANI, il fratello MARIO e la sorella ADELMA (assenti), la zia MERCEDES in unione ai parenti tutti.

Le esequie avranno luogo il 16 dicembre alle ore 14.30 con partenza dall'Ospedale Sanatoriale INPS di Gorizia (via Vittorio Veneto 87).

Gorizia, 15 dicembre 1966

Si associano al lutto gli zii ADA e PAOLO con CESARE e GABRIELLA.

---

† Lontano dalla sua amata Italia, il giorno 15 c. m. si è spento serenamente

Antonio Destradi

Ne dànno il triste annuncio la moglie THEA, il figlio FULVIO con la moglie SOPHIE, il nipotino ROBERT, il fratello GIORGIO, i cognati, le cognate, i nipoti e i pronipoti.

Famiglie:
DESTRADI - NICOLI

Melbourne - Trieste - Monfalcone

---

† Lontano dalla sua Trieste è mancato dopo lunghe sofferenze

Leopoldo Orel

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio dott. LUCIO, la cara nuora GIANE', i fratelli, le sorelle e i parenti.

Mestre, 14 dicembre 1966

(I.F. Leonildo Sartori - Tel. 52682)

---

† Dopo lungo soffrire è spirata a Firenze

Alice Venezian ved. Scuricini

Il figlio, la nuora, i nipoti, i fratelli e le sorelle, a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia di Radicofani (Siena), ne danno il triste annuncio.

Trieste, 16 dicembre 1966

---

† **Giuseppe Lanza**
da Isola d'Istria

si è spento il 15 dicembre lasciando nel dolore la moglie, la figlia, il genero, i nipoti (assenti), e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 dicembre alle ore 15.45 partendo dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spento

Franz Ukovic

lasciando nel dolore le sorelle DOLORES, ALMA, e il cognato ERMANNO.

Nel V anniversario dalla perdita della nostra amata

Livia

con immutato dolore e profondo rimpianto La ricordiamo alle persone care che Le vollero bene.

Famiglie:
PILOTTO - TANDELLI

15 dicembre 1966

Nel V anniversario della morte di

Natale Savin

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

---

† E' mancato improvvisamente il 12 dicembre

Lodovico Trampus

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a quanti in vario modo presero parte al dolore dei familiari.

---

† Il 13 dicembre spirò nel bacio del Signore

Caterina Galeano nata Palese
Assistente Sanitaria a riposo

Lo annunciano il fratello ing. GIUSEPPE e i parenti tutti.

Per espresso desiderio della defunta si dà annuncio della triste notizia a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Serenamente è spirata

Annita Partenio v. Gatti

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il figlio dott. MARCELLO con la moglie ed i figli, la sorella ELVIRA (assente) ed i nipoti.

Un grazie alla cara dott.ssa Scrivanich per le affettuose cure.

---

† Il 12 dicembre si è spenta la nostra cara mamma

Giuseppina ved. Blaha

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli AUGUSTO e RUDOLFINE.

(Primaria Impresa Zimolo)

Coloro che ci hanno lasciati
non sono degli assenti
sono degli invisibili,
tengono i loro occhi pieni d'amore
fissi nei nostri pieni di lacrime.

S. Agostino

Nel IV anniversario che tragico destino troncò la vita del mio adorato sposo

Riccardo Picinich

la moglie PIERINA, le figlie MIRELLA con la figlia RICCARDA, MARIA-PIA con i figli RICCARDO e CORRADO, la mamma TERESA unitamente ai cognati ETTA e LUIGI GREMESE, Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Lo ebbero caro.

Nel X anniversario della morte del

DOTT.
Calogero Pisciotta

la moglie e la figlia Lo ricordano sempre con immutato rimpianto ai parenti, conoscenti e a tutti coloro che Lo conobbero e Lo stimarono.

Trieste, 15 dicembre 1966

Il 15 dicembre 1963 a Palazzolo dello Stella decedeva tragicamente il

GEOMETRA
Guido Fegitz

Nel terzo anniversario i genitori lo ricordano a quanti lo amarono.

A. A. A. ACQUISTANSI stanze letto, pranzo, scrivanie, salotti, quadri, orologi pendolo, mobili vecchi, per Veneto. Telef. 31428. 38072 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, giocattoli. Convenientissimo, Rossetti 4. 54726 NN

CAMINETTO originale '700 pianino soggiorno teak cedonsi causa trasloco. Telef. 25398. 38038 NN

CUCINA bellissima oppure pezzi singoli vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 58509 NN

CUCINE, assortimento ultime novità; elementi singoli, cucinini angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni, prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi; tutto per il bambino. Tarabochia 6. 58497 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 36761 NN

MATRIMONIALE completa 45 mila armadio 5000 baule vendo. Bosco 12 magazzino. 58509 NN

MATRIMONIALI comuni, lussuose, cucine, tinelli, pezzi singoli, visitateci senza obbligo di acquisto; mobili usati d'occasione vendonsi. Mobilificio Biecker via dell'Istria 27. 37934 NN

MOBILIFICIO Bruno, vasto assortimento, cucine, soggiorni. Fonderia 3, vicino all'ospedale. 54916 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

IMPORTANTE industria tortellini ravioli cerca agente organizzato per tentata vendita. Indirizzo SPI. 37974 P

IMPORTANTE società cerca venditore per Trieste rimborso spese e provvigioni. Cassetta n. 58419 P, SPI.

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 55296 P, SPI.

IMPRESA editoriale assume produttori riscuotitore possibilmente pensionati. Telef. 37325, ore 12-15. 58525 P

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 141/22 Biella. 4064 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. PEUGEOT 404 iniezione; 404 carburatore; 204 berlina; 204 familiare, nuove, pronta consegna. Occasioni: Peugeot 404 '63; Fiat 1500 '63; 1100 '58; Bianchina. Favorevoli rateazioni, Autosalone Ban, via Genova 21. 38014 Q

A rate: 1300 65, 1100 Special 62, D 63, Export 61, 600 D 64, 500 61. Via Valle 6. 36911 Q

AUTOCARRO Lupetto quasi nuovo perfetto vera occasione cedesi. Indirizzo SPI. 37974 Q

ESPOSIZIONE Fiat piazza Oberdan 8: 500 63/60; Bianchina panoramica; 600 '60; 1100 58/53 efficiente 90.000. 55352 Q

FIAT 500 '63, '64, '65; Bianchina panoramica '64 vendonsi. Via Galilei 20. 549 Q

FIAT 1500 '64; 103 '63; 850 '65; Cortina '63; Giulia '63; Bianchina cabriolet '63. Bosco 20. 38058 Q

FIAT 600 revisionata 165.000. Visibile p. S. Francesco (TS 27946) telefonare 30527. 36907 Q

FULVIA 2C, nuove e occasione. Commissionaria Roetl S. Francesco 46. 55386 Q

MOTOSCAFO perfettamente funzionante m. 3,30, motore Evinrude Hp. 90, scafo Fiart completo telecomandi, vendesi 350 mila trattabili. Telef. 724208. 58411 Q

INNOCENTI JM3 '64, '65 ottime occasioni, unico proprietario vendonsi. Roetl, S. Francesco 46. 55384 Q

NUOVO autonoleggio: Ford Cortina, Taunus 12 M, Fiat 1100, 850, 750, a 100 metri da piazza Goldoni, via Zaccaria 5. 58501 Q

OPEL Rekord PII, Ford Anglia 63, Fiat N 63, 750 64, ottime condizioni vendonsi. Serri Ginnastica 56. 36901 Q

OPEL Kadett unico proprietario vende Roetl S. Francesco 46. 55384 Q

RENAULT R 8 '63 - R 8 Major '65 con garanzia vendonsi permutansi con facilitazioni, via Galilei 20. 549 Q

TAUNUS 17 M '64 perfetta, unico proprietario vendo permuto con facilitazioni. Galilei 20. 549 Q

VENDESI 1100 lusso ottime condizioni. Stazione servizio Caltex piazza Sansovino 6, tel. 41125.

VESPAGENZIA tel. 28940 rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe e autovetture usate. 36757 Q

VIGNALE coupé 750 unico proprietario vende Roetl S. Francesco 46. 55386 Q

500 N 61, 600 Multipla, Volkswagen 1500 63, Taunus 12 M 63 vendonsi con permute e facilitazioni. Via Romagna 6. 58501 Q

«750» '62; 500 '63; Appia III vendonsi. S. Francesco 9, corte. 58489 Q

1400 A vendo bellissima piena efficienza, via San Francesco 31. 37778 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. AUTOLAVAGGIO modernissimo offresi gestione praticissimi; referenze, cauzione. Offerte cassetta 36775 R, SPI.

AMMINISTRAZIONE immobili, ditte, revisioni preventive fiscali, epoca bilanci. Studio ragioneria tel. 68659. 36889 R

ANTICIPAZIONI piccoli prestiti impiegati statali parastatali perfezioniamo discrezione appuntamenti telefonici 37805. 37982 R

BAR città superalcoolici compreso muri vendesi buonissimo lavoro. Telef. 31335. 58499 R

LICENZA tessuti e confezioni rileverebbesi. Cass. 55306 R, SPI.

NEGOZIO borsette pelletterie, affarone cedesi. Telef. 55878, ore 13-15. 58417 R

VENDESI salone barbiere in Grado dinanzi entrata principale spiaggia; per informazioni telefonare 2481 - Cervignano. 4173 R

S Case, ville, terreni L. 70

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102 PONTEROSSO 3. ROMAGNA 93, palazzina 3 piani, lusso, 4 stanze, salone, servizi centralizzati; piano primo giardino mq. 250; mansarda, rifiniture accuratissime, strada privata. BAIAMONTI ALTA, soggiorno grande, 2 stanze, ripostiglio, poggiolo, primingresso. OSPEDALE MILITARE iniziati appartamenti 2-4 stanze, palazzine signorili, acqua calda centralizzata. ALVIANO consegna estate 2-3 stanze, moderni accessori, piani panoramici, informazioni BROLETTO 5/1, 11-13, 15-17. 901 S

A.A. APPARTAMENTO via UDINE soleggiato saloncino 2 stanze cucina servizi separati ascensore centralnafta libero aprile. Zona BARRIERA appartamento soleggiato 2 stanze cucina gabinetto IV piano vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3 tel. 28300. 3034 S

A.A. APPARTAMENTO soleggiatissimo vicinanze monumento Rossetti 2 stanze cucina poggioli tutti comfort vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 3034 S

A.A. BAIAMONTI. Salvi appartamenti pronta consegna 1-2-3 stanze giardino tutti comfort, facilitazioni pagamento, vende senza spese mediazione IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3 tel. 28300. 3034 S

A.A. GRETTA palazzine signorili panoramiche zona tranquilla appartamenti pronto ingresso salone 3 stanze cucina massimi comfort terrazze mansarde garage, vende senza spese mediazione IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3 tel. 28300. 3034 S

A.A. OCCASIONE appartamento pronto ingresso zona LOCCHI panoramico stanza soggiorno cucinino servizi poggioli ascensore centralnafta vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3 tel. 28300. 3034 S

A.A. SONCINI, M. Praga appartamenti pronta entrata 1-2-3 camere servizi vista panoramica soleggiatissimi tutti comfort garage, facilitazioni pagamento, vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3 tel. 28300. 3034 S

A. GRAZIOSA villetta Romagna 3 stanze servizi altra stanzetta con servizio centralnafta terrazza 500 giardino, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 58521 S

A. PARAGGI PIAZZA OSPEDALE, 3 stanze soggiorno cucinino bagno veranda rimesso completamente nuovo vendesi lire 5.300.000. Telefonare 29235. 58459 S

ACQUISTASI appartamento seminuovo 3 stanze centro comforts. Telefonare 33306. 58493 S

AFFARONE appartamento libero senza acconto solo con rate di 45.000 mensili vendesi. Visitare ore 12-14, Androna Campo Marzio 7. 55276 S

AFFARONE appartamento vendo senza acconto 130.000 mensili fino saldo prezzo. Visitare ore 16-18 Cristoforo Colombo 12, X piano. 55278 S

AFFARONE 5 appartamenti in grattacielo con centralnafta vista mare ascensore, esentasse, vendo oppure permuto. Visitare ore 16-18, Cristoforo Colombo 12, X piano. 55278 S

AFFARONE appartamento nuovo centrale adatto anche ufficio ambulatorio vendesi 2.000.000 acconto, 150.000 mensili. Visitare sul posto giornalmente ore 11-13 Artisti 2, I piano. 55276 S

APPARTAMENTI 2 - 3 - 4 stanze ampie terrazze vendonsi in costruzione ultime disponibilità. Ing. Battara San Nicolò 33. 58447 S

APPARTAMENTO pronto ingresso, stanza e cucina vendesi 2 milioni 850.000 pagabile 50.000 mensili senza nessun acconto. Visitare sul posto ore 10-12 e 14.30-16.30 via dell'Agro 2 I p. 37844 S

APPARTAMENTI contratto libero, 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo, vendonsi 4.500.000; 2.000.000 contanti, saldo dilazionato. Visitare sul posto ore 11-13 e 14.30-16 via Cologna 70 pianoterra. 37844 S

APPARTAMENTI occupati da 1-2-3 stanze cucina servizi, vendonsi 1.500.000 contanti, saldo dilazionato; altri liberi. Visitare sul posto ore 10-12 e 14.30-16.30 via dell'Agro 2, I piano. 37844 S

APPARTAMENTI occupati da 1, 2, 3 stanze, cucina, servizi, vendonsi 1.500.000 contanti, saldo dilazionato. Altri liberi. Visitare sul posto ore 10-12 e 14.30-16.30 via dell'Agro 2, I p. 37844 S

APPARTAMENTI occupati due stanze, stanzetta, cucina, vendonsi 1.900.000; 600.000 contanti, 20.000 mensili. Visitare sul posto ore 9.30-11.30 feriali, via Settefontane 59. 37844 S

APPARTAMENTI occupati, due stanze stanzetta cucina, vendonsi 1.900.000; 600.000 contanti, 20 mila mensili. Visitare sul posto ore 9.30-11.30 feriali via Settefontane 59. 37844 S

APPARTAMENTI contratto libero, 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo, vendonsi 4.500.000; 2.000.000 contanti saldo dilazionato. Visitare sul posto ore 11-13 e 14.30-16 v. Cologna 70 pianoterra. 37844 S

APPARTAMENTO Perugino bellissimo rinnovato 3 stanze tutti comfort vendesi. Tel. 31335. 58499 S

APPARTAMENTO COMMERCIALE, 1 stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta ripostiglio terrazza cantina vende prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 58491 S

APPARTAMENTO libero vista panoramica mare 90 mq. contanti acquistasi inintermediari. Dettagliare Cassetta n. 58453 S

APPARTAMENTO pronto ingresso stanza e cucina vendesi 2.850.000, pagabile 50.000 mensili senza nessun acconto. Visitare sul posto ore 10-12 e 14.30-16.30 via dell'Agro 2, I p. 37844 S

APPARTAMENTO primo ingresso zona Canale 3 stanze doppi servizi terrazza vendesi direttamente. Telef. 35818 ore serali. 58511 S

APPARTAMENTO ROSSETTI 3 stanze cucina bagno cantina terrazza centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 58523 S

CAMERA, soggiorno, cucinino, comfort; altro camera, cucina 2.000.000; altro 1.600.000; altro 900.000, vendonsi; tel. 93090. 55366 S

CASETTE in più zone; quartierini, quartieri, vendonsi da 1 milione 700.000, 1.200.000, 1.100.000, 2.800.000, 3.800.000, anche facilitando. Amministrazione tel. 68656 1 S

LAGGIO di CADORE villa due appartamenti indipendenti 2 - 3 stanze servizi riscaldamento terreno 2500 mq. completamente arredata vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28300. 3034 S

MAGAZZINO zona Canale mq. 350 divisibile vendesi direttamente. Telef. 35818 ore serali. 58511 S

MONFALCONE, primo ingresso privato vende appartamento piano primo, abitazione o molteplici attività professionali: 3 stanze, soggiorno, cucina, mutuo approvato, facilitazioni pagamento. Telef. 9437, GRADISCA. 902 S

NEGOZIO 5 fori adatto tutto vendo oppure affitto. Tel. 23182. 55276 S

TERRENO panoramico 1400 mq. strada Friuli vendesi. Tel. 35503 ore negozio. 38022 S

TRE stanze accessori vista mare via Aquileia costruzione recente vendesi. Tel. 36876. 58431 S

Z. PRONTO ingresso vendiamo nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA ultimi bellissimi appartamenti da 2 a 4 stanze cucina. Esempio: 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore cantina pavimenti in rovere verniciati antenna tv centralizzata L. 4.200.000. Adattissimi per reddito elevato e pronta affittanza. Facilitazioni, mutui bancari e aldisiani. IMMA via S. Maurizio 4. 36905 S

Z.Z. APPARTAMENTI varie grandezze tutti comforts via S. Francesco, via Giulia, vicolo Castagneto, costruisce e vende direttamente Impresa F.lli Zini. 1922 S

Z.Z. CONDOMINIO S. FRANCESCO 35 appartamenti varie grandezze tutti comforts vende direttamente Impresa F.lli Zini, tel. 61116. 1922 S

U Matrimoniali L. 100

MATRIMONIO ottimo, sollecito, felice. Richiedete invio gratuito sigillato rivista autorizzata vantaggiosissime proposte matrimoniali. Assoluta moralità. Il Focolare, via Gluck 6, Milano. 6635 U

VEDOVO indipendente, sano, pensionato, finanziariamente solido, scevro vizi, socialmente elevato, sposerebbe massimo 50enne, pari condizioni, brava massaia, anche rurale. Cassetta 55358 U, SPI.